

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO

Numero 4 - Aprile 1997 - Mensile - Sped. in abbon. postale conimo 27 art. 2 legge 549/95 - Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

**L'EUROPA
DEI SENTIERI
AL FESTIVAL
DI TRENTO**

4
/97

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



**I CENT'ANNI
DI ARDITO
DESIO**

QUELLA FRASE

Rimango a dir poco esterrefatto per quanto leggo sullo Scarpone di febbraio nella rubrica *Carnet* circa la polemica sulla rivista *Courmayeur e dintorni* originata da una frase della guida alpina Giovanni Bassanini (*I vari Bonatti, Desmaitson, Bonington e compagnia, di scalare non erano capaci: più che arrampicatori erano muratori...*). Non so in che circostanza la frase sia stata pronunciata, ma non mi risulta che quanto asserito corrisponda a verità. Non so chi ha conferito a questo signore il titolo di guida alpina ma posso affermare senza timore di essere smentito che ha poca, per non dire nessuna, conoscenza di storia dell'alpinismo. Forse è uno degli ultimi Rambo, con tutte le certezze in fatto di alpinismo, che appunto non conoscendo la storia spara corbellerie passandole per unica verità. Mi auguro solo che la dirigenza del nostro sodalizio dia poco spazio alle esternazioni di personaggi come il succitato Bassanini e prenda le giuste distanze dagli sproloqui che da più parti ci vengono propinati.

Gianni Magistris

Presidente della Sezione di Valmadrera

La sintetica citazione, nella rubrica *Carnet*, dell'articolo a cui si riferisce il Presidente del CAI di Valmadrera non era naturalmente che una parte di un discorso più approfondito. Bassanini, interpellato dalla redazione, asserisce di considerare Bonatti «uno dei più grandi alpinisti del passato» e gli riserva la dovuta

ammirazione mettendo per iscritto alcune considerazioni sull'alpinismo di ieri e di oggi che probabilmente meritano di essere rese note e valutate nell'ambito di un sereno confronto. A patto però di evitare definizioni che, volendo essere provocatorie, risultano alla prova dei fatti irriguardose (R.S.).

L'UTILIZZO DELL'ARVA

Riferendomi all'interessante articolo «L'utilizzo dell'ARVA - Vantaggi e limiti della ricerca in valanga» apparso sul numero 2/97, segnalo che la tabella dedicata alla durata del seppellimento e alla mortalità reca una lieve inesattezza. La mortalità dei seppelliti senza ARVA infatti non è del 75,9% come indicato ma del 73,84% che risulta dalla estrapolazione del numero delle vittime (144) sul numero dei coinvolti (195). Questo rende ancora più esigua e meno significativa la differenza tra i due gruppi (con e senza ARVA) e alimenta ancora di più i dubbi sulla efficacia dell'apparecchiatura che spesso viene considerata quasi risolutiva.

Antonio Falvo, Legnano

MEZZALAMA

La statua bronzea di Ottorino Mezzalama la cui riproduzione sulla copertina dello Scarpone di marzo era tratta, com'è stato espressamente indicato, dal volume *Trofeo Mezzalama, mito e realtà*, è conservata nella rotonda del Castello «Generale Cantore», sede della Scuola Militare Alpina di Aosta. Questo dato, contenuto nel libro citato, non era purtroppo apparso

nella didascalia a pagina 2 del nostro Notiziario per ragioni grafiche.

VETRINA

A proposito della rubrica *Vetrina* un lettore (dalla firma illeggibile) si stupisce che manchi l'indicazione «informazione pubblicitaria». Una meraviglia ingiustificata. La rubrica, così come tutte le altre rubriche e gli articoli del nostro mensile, è infatti frutto di libera scelta giornalistica. È stata concepita per informare i lettori in piena autonomia e senza condizionamenti da parte degli inserzionisti pubblicitari sui nuovi prodotti che interessano l'utente della montagna, dalle attrezzature di arrampicata all'abbigliamento. Le prove d'uso (non comparative con altri prodotti) come ognuno può constatare sono imparziali, riportando anche gli eventuali aspetti negativi a giudizio di chi si assume il compito di testare le attrezzature. Va infine ribadito che i messaggi pubblicitari in questo giornale sono chiaramente identificabili come tali.

TOPONOMASTICA

A pag. 2 del numero di marzo dello Scarpone è comparso un riquadro a proposito della Vetta d'Italia in cui sono riportati giudizi laudativi su Ettore Tolomei che ritengo immotivati. Senza discutere i meriti di questo filologo e glottologo, mi permetto di osservare che dopo il passaggio all'Italia della futura provincia di Bolzano il regime fascista, nella sua politica repressiva contro la gente locale (tra l'altro era proibito parlare sudtirolese e sono stati italianizzati persino i cognomi), ha incaricato il Tolomei di «riformare la toponomastica» (espressione riportata senza pudore, come se si fosse trattato di cosa meritoria). Il nostro ha svolto l'operazione con molto zelo, e così Branzoll è diventato Bronzolo, Saltaus Saltusio, è venuta fuori la Vetta d'Italia e via dicendo. Non la direi una prodezza, ma una brutta pagina da dimenticare, se non fosse che quei nomi di luogo storpiati sono ancora lì a farci vergognare.

Marziano Di Maio, Torino

ALPINISMO E TURISMO D'ALTA MONTAGNA

Condivido ogni parola dell'articolo di Pier Aldo Vignazia (Le ferrate, la valorizzazione turistica delle cime...) apparso sul n. 2, ne ho apprezzato anche lo stile e le battute, e sono grato allo Scarpone per averlo pubblicato integralmente. Non sono un'alpinista ma anch'io in altri campi ho sempre pensato che non è vero che «tutto debba sempre essere nostro per diritto e sempre alla portata delle nostre voglie». Espressioni come «valorizzazione turistica» ormai sono di quelle che fanno dirizzare i capelli e venire la pelle d'oca e trovo molto giusta la distinzione che Vignazia fa tra alpinismo e turismo d'alta montagna.

Adriana Amici, Camogli (Genova)

Ho letto l'articolo di Vignazia sullo Scarpone di febbraio e l'ho riletto. Mi ha fatto sorridere, riflettere, commuovere. La mia filosofia, la mia etica, il mio «sogno» di montagna erano lì, nero su bianco. E spero che molti altri lettori condividano. Quel 318.000 soci di cui si dà l'annuncio nello stesso numero mi ispirano grande soddisfazione (e anche un po' di paura, francamente), ma richiamano tutti noi del CAI a un altrettanto grande responsabilità verso l'ambiente e verso il meglio della persona. Ma non vorrei ripetere ciò che Vignazia ha già espresso molto bene. Vorrei solo rivolgergli una preghiera: non metta giù la penna, per favore.

Alessandra Tura, Montebelluna

Rispetto allo scritto di Pier Aldo Vignazia sullo Scarpone di febbraio, la lettera della guida alpina Ivo Mozzanica sullo stesso argomento (le ferrate, la valorizzazione turistica delle cime, la sicurezza, ecc.) mi sembra più addentrarsi nella realtà. Molti appassionati di montagna senza l'aiuto di un cavo, di un chiodo, di una catenella non avrebbero mai la soddisfazione di arrivare a una meta. Non me ne voglia l'amico Vignazia, ma nonostante i suoi accenni alle Ferrari e alle Cinquecento, io ritengo che ciascuno guidi la propria macchina come meglio può. Ma nonostante tutto vediamo che cosa succede nelle nostre autostrade. E sempre in tema di paragoni, d'estate milioni di persone si riversano sulle spiagge e fanno gite in barca. Ma non è detto che tutti sappiano nuotare. Ecco perché è necessario che ogni imbarcazione disponga di salvagenti e di altri mezzi di salvataggio.

R. G., tessera CAI n. 160523, Genova

LO SCARPONE

Anno 67 n. 4 - Aprile 1997

Direttore responsabile: Terealo Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafini

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17108

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: <http://cfcs.chim.unifi.it/cal>.

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000

non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli scoliti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/591982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBO

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmagress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale comma 27 art. 2 legge 549/95

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01198, vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto Da Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Luigi Rava, Terealo Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,

Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Vittorio Gabbanini, Sergio Gaiorni, Eriberto Gallorini,

Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Maver, Stefano Protto,

Annibale Salsca, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti,

Alto Verda, Claudio Versolati, Bruno Zannantonio.

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Carruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,

Enrico Felice Porazzi.

Probleviri

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattini (presidente), Tino Paestra

Past presidenti

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina. Sorrisi sui sentieri. La stagione dell'escursionismo si apre il 2 maggio a Trento con un incontro internazionale (vedere a pag. 9).

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

L'«UNA TANTUM» RESTA UN RICORDO

Abituati negli ultimi anni a ricevere con largo anticipo le opportune informazioni sull'assemblea dei delegati, parecchi soci e dirigenti sezionali saranno rimasti meravigliati del silenzio che le pagine dello Scarpone hanno osservato in vista del prossimo appuntamento di Ferrara.

Tranquilli. Non siamo finiti in sonno. Semplicemente l'assemblea del 18 maggio 1997 non presenterà temi di grande rilievo come era accaduto a ripetizione nel recente passato. Ecco spiegato perché non ci sono stati interventi anticipatori come si era invece ritenuto doveroso fare, ad esempio, per il rinnovamento della stampa sociale e per il contributo speciale destinato ai rifugi. Erano argomenti che interessavano anche la sfera finanziaria: per questo li avevamo pretrattati ampiamente, sollecitando il parere (consenziente o dissenziente) dei soci. E il dibattito non era mancato. In tal modo il nostro notiziario aveva assolto la funzione primaria dell'informazione obiettiva e trasparente. La grande maggioranza dell'assemblea aveva poi approvato le proposte.

Quest'anno dunque, ritorniamo alla routine. Una pausa di tranquillità. Nessun argomento di rilievo da parte del Consiglio centrale. Ma, allo scadere dei termini regolamentari, non sono nemmeno pervenute richieste «ad hoc» da parte delle Sezioni o dei Convegni. Quindi non potrà essere affrontata la proposta (che abbiamo appreso dai giornali) per un ritorno del CAI al regime privatistico.

L'argomento è stato sollevato nel Convegno Veneto friulano e giuliano. Ma non essendo pervenuta alcuna richiesta ufficiale, sarà latino del futuro. Il tema merita comunque tutta l'attenzione. E naturalmente l'avrà.

Come avviene spesso nelle assemblee del Club alpini europei, anche la nostra convention '97 assumerà la spiccata atmosfera di una festa tra amici della montagna? Sarebbe anche bello, una tantum...

Comunque sia, i delegati avranno l'opportunità di intervenire sui temi correnti. Ad esempio i rifugi. A questo proposito verrà data comunicazione delle modalità per la distribuzione dei fondi relativi al contributo straordinario e alla vendita della cartolina. Verrà pure presentato lo studio della radiofrequenza per chiamate di soccorso e il progetto Terre Alte (verrà fatto un aggiornamento del Progetto Terre Alte che proprio nell'Università di Ferrara ha trovato un partner importante). Slitterà invece la problematica sulle Sottosezioni.

Infine, le quote sociali. Dopo il reintegro del contributo statale, votato dal Parlamento, non si prevedono grossi ritocchi per le quote del '98. C'è però un'altra spada di Damocle: la prossima «manovrina». Non si sa ancora quando e come verrà presentata. Ma, inutile negarlo, non può non suscitare qualche timore. Comunque non graveranno più sui portafogli dei soci le 5.000 lire del contributo straordinario pro rifugi. Che era una tantum.

t.v.

UNA GUIDA ESCURSIONISTICA CHE FA ONORE AI SOCI DEL NOSTRO CLUB

Un'interessante iniziativa della Sezione di Maresca (tel 0573/648801, venerdì sera) riguarda la pubblicazione della guida *Percorsi accessibili sulla montagna pistoiese che ci viene cortesemente segnalata dal segretario Roberto Pisaneschi. La guida, con allegata cartina topografica, rappresenta una novità nel panorama dell'editoria di montagna. Descrive 18 itinerari per persone disabili, ma anche per persone non più giovanissime o per genitori con carrozzine e passeggini carichi di bébé strillanti. La scelta è stata fatta tenendo conto della presenza di parcheggi all'inizio di ogni percorso, della pendenza, del fondo adeguato, del tempo di percorrenza, con il corredo di fotografie e di molti disegni di apprezzabile fattura. Guida e cartina, edite nella collana Tamari pocket sono posti in vendita al prezzo complessivo di 15 mila lire e i diritti d'autore sono devoluti a un'associazione di volontariato. Sull'iniziativa un autorevole parere viene espresso da Vincenzo Torti, Consigliere centrale del CAI, autore del fondamentale volume della collana del CAI Montagna e diritto dedicato alla responsabilità nell'accompagnamento in montagna. «Il lavoro di Fabio e Roberto e di quanti fanno collaborato», scrive Torti, «rappresenta sicuramente una delle migliori espressioni dei valori in cui si riconoscono i soci del Club Alpino Italiano. Consentire a tutti di poter vivere quanto alla più parte di noi è dato senza problemi equivale a far sì che quelle che sarebbero fortune di pochi divengano patrimonio di molti. E si innesca un meccanismo inarrestabile perché grande è la soddisfazione che si ricava dalla gioia trasmessa alle persone meno fortunate e costituisce la premessa migliore perché questa iniziativa si diffonda. Complimenti agli amici di Maresca, come a tutti coloro che operano in tal senso e grazie per aver arricchito il senso della mia associazione al CAI».*

CASSIN: «IL RIFUGIO DEDICATO A CARLO MAURI, UNA MEMORE E PREZIOSA REALIZZAZIONE»

Nel novembre 1995, in occasione di una serata al Cenacolo dei Cappuccini in Lecco, Casimiro Ferrari illustra a un pubblico appassionato e attento ai problemi della montagna un suo progetto che intende realizzare in Patagonia al cospetto di quelle cime che ha salito con esaltanti avventure e che gli hanno procurato grandi soddisfazioni: trasformare un edificio già esistente e ubicato in località «Punta del Lago» sulle rive del lago Viedma in rifugio e dedicarlo a Carlo Mauri. È un debito di riconoscenza che sente per il suo grande amico «Bigio», primo lecchese a raggiungere e scoprire le montagne della Patagonia. Ricordo che, oltre quarant'anni fa, Padre De Agostini era venuto da me a chiedere se volevo partecipare alla spedizione scientifico-alpinistica che si proponeva di tentare la salita al Monte Sarmiento.

Purtroppo in quel periodo mi era impossibile lasciare per tre o quattro mesi l'attività e la famiglia, composta da otto persone. Gli avevo però presentato Mauri che apprezzavo e stimavo come allievo e compagno di cordata per serietà, impegno e capacità. Infatti, proprio nel 1956, Carlo con Clemente Maffei di Pinzolo sale l'inviolato Monte Sarmiento e alimenta poi il suo spirito avventuroso, la sua continua ricerca di nuove montagne che l'attirano, ritornando più volte in Patagonia.

Con Bonatti scala diverse cime e tenta il Cerro Torre, raggiungendo una quota di tutto rispetto. Di nuovo, nel 1970, questa montagna respinge la spedizione da lui guidata a soli 250 metri dalla vetta (punto massimo raggiunto da Ferrari e Ravà). La cima sarà conquistata nel 1974, anno del centenario del CAI di Lecco, dai Ragni capeggiati proprio da Casimiro Ferrari.

Egli ha recepito il fascino provato e trasmesso dal suo amico e maestro, lo vive con sempre rinnovato entusiasmo, tanto

che veramente possiamo considerarlo il più grande arrampicatore e conoscitore della zona. Questa terra con le sue montagne e pianure estese lo conquista. Ama la natura nei suoi molteplici aspetti e completa questo suo rapporto costante ed entusiasmante nella «estancia» vastissima che ha acquistato proprio laggiù, dedicandosi all'allevamento degli ovini che possono raggiungere anche diecimila unità.

Nella sua proprietà, in una posizione meravigliosa e nella visione stupenda del Gruppo dal Cerro Torre al Fitz Roy - sorge l'edificio ristrutturato con tanta passione e bravura e che viene dedicato all'indimenticabile Mauri.

Ora è un rifugio molto bello, degno del nome che porta e sarà certamente utile come base per portarsi con 80 Km ai piedi delle vette, e di appoggio per comitive che vorranno visitare la zona.

Vario è il programma per i trekking: dalla ricerca di antiche incisioni rupestri alla pesca. Oppure si può raggiungere Rio Gallegos e poi Comodoro Rivadavia per visitare la foresta pietrificata e godere la vista di una fauna particolare oppure arrivare sino nella zona delle Torri del Paine. Il rifugio può ospitare circa 20 persone ed è dotato di una bella e spaziosa sala da pranzo e di un'attrezzata cucina.

Il 2 gennaio, nel giorno del mio ottantottesimo compleanno, ho assistito all'inaugurazione di questa bella opera, presenti autorità locali e un gruppo di lecchesi tra i quali i due fratelli del «Bigio».

Alla cerimonia è seguito un delizioso pranzo, consumato e servito con simpatica affabilità da mamma Pepa Rocca e dalla figlia Anna, laureata in psicologia, che risiedono e sono proprietarie di un'estancia confinante con quella di Casimiro. Certo, quando Padre Corti ha celebrato la S. Messa nel salone del rifugio e lo ha benedetto, ho provato una profonda commozione. Avevo la sensazione che Carlo fosse lì, vicino a noi, e rivedevo con gli occhi della mente e del cuore il sorriso compiaciuto e gioioso che illuminava il suo volto quando, giovanissimo, aveva aperto con me la bella via sullo spigolo sud-est della Torre del Diavolo, durante il campeggio dei Ragni a Misurina, nel lontano 1947.

Testo e foto di
Riccardo Cassin

OTTO NUOVI SOCI AMMESSI NEL CLUB

Il Consiglio Generale del CAAI nella riunione del 22 febbraio ha deciso l'ammissione al Club dei seguenti soci del CAI:

Gruppo Centrale. **Marco Bianchi** (1962) della Sezione di Sesto S. Giovanni, presentato da Bramati e Nusdeo; **Alberto Cremonesi** (1962) della Sezione di Bergamo, presentato da Azzoni e Gaffuri. **Francesco Nembrini** (1948) della Sezione di Bergamo presentato da Dotti e Mariani.

Gruppo Orientale. **Alessandro Angelini** (1950) della Sezione di Forte dei Marmi, presentato da Barbolini e Bressan; **Francesco Cappellari** (1959) della Sezione di Padova, presentato da Bressan. **Alberico Mangano** (1964) della Sezione di S. Pietro Cariano (VR), presentato da Aste e Navasa; **Claudio Rossi** (1955) della Sezione di Tolmezzo, presentato da Dell'Agnola e Floreanini; **Silvia Stefanelli** (1967), della Sezione SAF di Udine, presentata da Bizzarro e Bianchini.

Un breve riassunto della loro attività alpinistica verrà successivamente comunicato a cura della Segreteria generale CAAI. Nella stessa riunione il Consiglio ha confermato all'unanimità il mandato all'attuale Presidente generale per il triennio 1997-1999.

I QUADERNI DELL'ANNUARIO CAAI

E' uscito il primo «Quaderno dell'Annuario CAAI» dal titolo *Alpinismo e Cultura* (112 pagine in 8°) in cui Giovanni Rossi, presidente generale del Club e redattore dell'Annuario, prende in esame alcuni temi di cultura umanistica legati alla pratica dell'alpinismo e li inquadra in schemi concettuali che hanno punti di riferimento famigliari agli alpinisti. Esso sarà distribuito ai soci CAAI con l'Annuario di prossima pubblicazione, ma tutti gli interessati possono richiederlo al CAAI (c/o G. Rossi, via Baraggia, 43 - 21100 Varese, tel+fax 0332/222838), versando un contributo alle spese (spedizione inclusa) di L. 8000 sul ccp 10822211 intestato allo stesso.





SUI SENTIERI CON IL CLUB ALPINO ITALIANO

COSÌ IL CAMMINAITALIA '97

La Commissione escursionismo ha varato il cartellone del Camminaitalia '97. Ecco le escursioni in programma fino a ottobre, regione per regione.

PIEMONTE

25 luglio / 2 agosto: Camminaossola (itinerario di 9 tappe dal Lago d'Orta al Verbano attraverso 16 valli) (T. Valsesia 0323/71430, R. Clemente 0323/556679).

14 settembre: Giro dei 4 colli nella valle del Gran S. Bernardo e Vallesè. A cura della C. Escursionismo LPV (AE Remigio Roverso 0165/552462/554317).

LOMBARDIA

16 marzo: Giro del Sacro Monte di Varese. CAI Varese (AE Piera Macchi tel. 0332/289267).

15 giugno: Case di Viso - Rif. Bozzi - Laghi Ercavallo. CAI Mantova (AE C. di Mauro 0376/397179).

7 settembre: Monte Caplone (Piani di Rest). CAI Desenzano del Garda (AE Carlo Bonisoli 030/9121506)

TRENTINO

24-25 maggio: M. Roen / Passo della Mendola C. Escursionismo (L. Cavallaro 0471/250080).

29 giugno: Rif. Plose Sez. Alto Adige (L. Cavallaro 0471/250080, segr. AA 0471/971694).

VENETO

15 giugno: Festa dell'escursionista gruppo del Monte Salta e Borga. CAI Longarone (G. Cesca 0437/770867).

6 luglio: Passo di Croce d'Aune - Monte Pavione. CAI Feltre (AE A. Brunetti 0439/5563, AE F. Slongo 0437/888375).

4-5 ottobre: Monte Pasubio Passo della Borcola al Pian delle Fugazze. CAI Padova (AE L. Carretta 049/8711321, C. Larosi 049/794444).

28 settembre: Monte due Pizzi al Jof di Miezegnot. CAI Pordenone (AE F. Jereb 0434/33876, E. Buna 0434/91553).

EMILIA ROMAGNA

8 giugno: P.so Ospedalaccio/P.so Giogo/Lagastrello. CAI Fivizzano e sottosezione Licciana Nardi (L. Ferrari 0187/474158 - 474014, L. Ferdani 0187/474102 - 474014, L. Pasquali 0585/92090, L. già 0585/92519).

19-20 luglio: Trekking Civago-Ligonchio App. Reggiano. CAI Val d'Enza (A. Barberis 0522/577861).

28 settembre: Passo Predarena - Passo del Cerreto. CAI Reggio Emilia (AE P. Leoni 0522/285031).

18-19 ottobre: Fanano / Bivacco Gran Mogol/Fanano. CAI Modena (AE G. Genzale 059/535477).

TOSCANA

18 maggio: Anello del Mugello Badia di Moscheta. CAI Firenze (G. Piccini 055/8732550).

11 maggio: Passo dei Mandrioli / La Verna. CAI Arezzo (AE P. Pagetti 0575/365833, AE G. Mazzoli 0575/680496)

8 giugno: Abetone / Lago Santo Modenese. CAI Pistoia (AE G. Berti 0573/452681, M. Magnani 0573/33000)

6 luglio: Passo della Collina/Cantagalfo. CAI Prato coll. Sez. Pistoia (AE F. Artini 0574/720740).

7-11 luglio: Camminapuane Bretella del SI Apuane. CAI Apuane (AE A. Bertacche 0584/390290, R. Ravani 0585/73445).

5 ottobre: Foreste Casentinesi Anello eremo Camaldoli. CAI Firenze (G. Piccini 055/8732550, E. Ariani 055/663571).

UMBRIA/MARCHE

20 aprile: Bocca Trabaria / Bocca Seriola. Cai Città di Castello Rubiera (R. Ciampoletti 075/8553750).

12-18 ottobre: Sentiero Italia Umbro marchigiano da Fonte Avellana a Bocca Trabaria. Cai Pesaro e Città di Castello (L. Perugini 0721/67352, AE R. Annibellini 0721/809702, M. Bani).

ABRUZZO

Dal 13 luglio al 10 agosto: Camminaitalia in Abruzzo - Il Sentiero verde dei parchi abruzzesi. C. Escurs. (AE F. Di Donato 0861/328451, AE G. D'Attilio 085/4214114).

LAZIO

18 maggio: Filettino - Rifugio Saifar. Cai Roma (AE C. De Martino 0761/508365, F. Bellotti 06/35491571).

15 giugno: Rifugio Sebastiani/Leonessa. Cai Leonessa (Massimo Ranco 0746/923404).

14 settembre: Pescasseroli / Sora nel 70° Fondazione della Sezione Cai Sora (AE Giuseppe Marsella 0776/831276).

MOLISE

11 maggio: Il Tratturo del Molise da Pescocolanciano a Roccasicura (sulla via della transumanza Castel di Sangro -

Lucera). Cai Isernia (L. Falasca 0865/838166, AE M. Viti 0865/2081).

26-28 settembre: Sul Sentiero Italia da Castelpizzuto a Boiano. C. Escursionismo (AE M. Viti 0865/2081).

CAMPANIA

13 aprile: Acerno - Campagna. Cai Salerno (D. De Nicola 089/981369).

18 maggio: Sentiero Frassati della Campania. Cai Salerno 089/252788 e Potenza (A. Sica 0965/29700, F. Cammarota 0971/52858, R. Bocchino 089/381034).

25 maggio: Sicignano degli Alburni - Casone Aresta. Cai Salerno (P. Saporito 089/228000).

15 giugno: Casone Aresta - Piaggine. Cai Salerno (E. Ciniello 089/955668).

6 luglio: Piaggine - Sanza. Cai Salerno (S. Landi 089/878018)

14 settembre: Sanza - Casalbuono - Fortino. Cai Salerno (U. Marietta 089/954436)

12 ottobre: Badia di Cava de' Tirreni - Santuario dell'Avvocata - Maiori. Cai Cava de' Tirreni (A. Ferrara 089/461466).

BASILICATA

22 giugno: Monte Sirino.

13 luglio: Monte Alpi

9 agosto: Monte Raparo

17 agosto: Monte Pollino. Cai Lagonegro (AE F. Zambrotta 0973/21715 - 21267).

CALABRIA

Dal 25 aprile al 3 maggio: trekking delle fiumare aspromontane

4 maggio: Caserma forestale del Gariglione - Monte Scorciavuoi. C. Escursionismo (AE P.L. Mancuso 0961/743145 Fax 741633).

Dal 13 al 20 settembre: trekking catena costiera Paolana (Cai Reggio Calabria, P. Valle 0965/898295).

SARDEGNA

Fino al 20 aprile: Camminaitalia in Sardegna. Deleg. Sarda 070/667877 (AE S. Dedola, G. Fanni, R. Cortis, C. Conca).

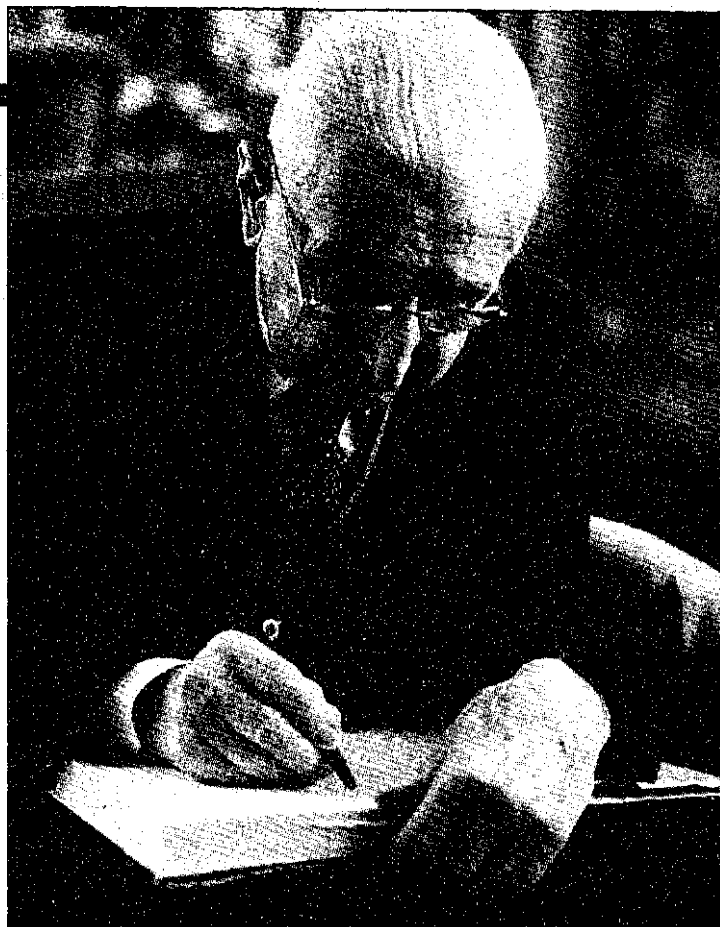
SICILIA

18 maggio: Piana degli Albanesi - Ficuzza. Cai Palermo (G. Ippolito 091/6824488).

Dal 2 novembre all'11 dicembre: Camminaitalia in Sicilia (con messa a dimora di un cippo a Isola delle Correnti/estremità sud del Sent. Italia). Sottosezione Cai Siracusa (V. Oddo 0931/64751 - 64496).

Crollano rovinosamente i seracchi del Bianco, si risvegliano i ghiacciai delle Alpi sotto l'incalzare dell'effetto serra. E i media amplificano le inquietudini per il Medioevo prossimo venturo. «Fenomeni ciclici», è il commento del professore, «Fenomeni ciclici», ripete con quella voce che forse non è mai stata tonante e che oggi è davvero esile eppure fermissima, come lo è la grafia con cui riempie di appunti i quaderni sul suo tavolo di lavoro affollato di carte nella luminosa stanza dove arriva, attutito, il rumore del traffico di viale Majno. No, la sua non è la scrittura incerta di chi sta per compiere cent'anni. Come non sembra appartenere a un quasi centenario il passo sicuro, la figura snella ed eretta sotto l'abito di taglio impeccabile, la stretta di mano vigorosa che il professor Ardito Desio concede nel suo appartamento milanese. Non succede per fortuna tutti i giorni che qualcuno possa fargli perdere, con le solite domande, una preziosa mattinata di lavoro. Ma chi meglio dello stratega della conquista del K2, del celeberrimo geologo alpinista che il 18 aprile soffierà su cento candeline e che alla natura e ai suoi fenomeni ha dedicato una vita di studi spaziando dalle Alpi, all'Himalaya al Karakorum, può offrire una parola di conforto alla psicosi da ultima spiaggia da cui tutti sembriamo afflitti, non escluso il redattore dello Scarpone?

«Bisogna andare cauti. I fenomeni di cui tanto si parla sono cose che si ripetono più o meno nel tempo», risponde il professor Desio al quale proprio a Milano il mondo della scienza sta per rendere omaggio con un convegno al CNR, con una mostra sulle montagne dell'Asia, con un collegamento diretto con il Laboratorio Piramide all'Everest a lui



Il professor Desio prende appunti nel salotto della sua casa milanese di viale Majno, a Porta Venezia. L'uomo che nel '54 guidò la spedizione italiana sul K2 attende il giorno del suo centesimo compleanno, il 18 aprile, lavorando intensamente a un libro di geologia. Iscrittosi al CAI a 17 anni, Ardito Desio è stato presidente della Società Alpina Friulana prima di fondare e presiedere dal '31 al '45 (vedere il box qui sotto) il Comitato scientifico. Foto di R. Serafin

INCONTRIAMO ARDITO DESIO ALLA VIGILIA DEL CENTESIMO COMPLEANNO DELL'ILLUSTRE STUDIOSO

dedicato. «I ghiacciai hanno subito, anche loro, molte e svariate vicende, basta andare a vedere la storia», prosegue lo studioso. «Alcuni in particolare più di altri. Tutto dipende dalla loro posizione, dalle dimensioni. Così capita che ogni ghiacciaio faccia storia a sé. Naturale che i piccoli ghiacciai risentano più facilmente delle variazioni climatiche. Ma queste variazioni si riflet-

tono sulla fronte di quelli grandi con molto più ritardo».

Sensazionalismo a parte, andiamo incontro ad anni critici per i ghiacciai e più in generale per la nostra terra?

«No, è difficile prevederlo. Ripeto, è solo un problema di variazioni climatiche», spiega il professor Desio con un tono «definitivo», come se l'argomento non meritasse di spendere altre parole.

Sono anomale oppure no queste variazioni?

«Ma no, ci sono sempre state per periodi più o meno lunghi. Per fare oscillare la fronte di un ghiacciaio ci vuole un certo tempo, per cui la variazione climatica dev'essere piuttosto prolungata. Ora è proprio questa variazione che è estremamente difficile quantificare e comprendere nella sua evoluzione. Ripeto, bisogna andare cauti nel fare previsioni, specialmente se catastrofiche».

Veniamo al Club Alpino Italiano. Oltre ad aver fondato nel 1931 il Comitato scientifico, come ha ricordato in gennaio sul nostro Notiziario il suo successore professor Smiraglia, lei ha ricoperto varie cariche. Quale ricorda con più piacere?

«Intanto mi sono iscritto al CAI quando avevo 17 anni. O forse prima, mi faccia ricordare... So che ero piuttosto giovane.

FONDO NEL '31 IL COMITATO SCIENTIFICO, UN ORGANO ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA

Nel momento in cui ci si accinge a celebrare il centesimo anno di vita di uno studioso come il prof. Desio non si può non ricordare come lo stesso prof. Desio sia stato il fondatore di una delle commissioni centrali del Club Alpino Italiano, il Comitato Scientifico. Degli interessi scientifici presenti nel CAI sin dalla sua fondazione si è già parlato recentemente sullo Scarpone. Basterà sottolineare come questi interessi trovarono la propria formalizzazione nel 1931 quando Desio fondò il Comitato Scientifico Centrale del CAI, di cui fu Presidente fino al 1945. Iniziò un fecondo periodo in cui la divulgazione, la raccolta di dati sull'ambiente della montagna e la ricerca scientifica vera e propria si fondano positivamente. Il Comitato Scientifico assume quella struttura articolata che manterrà, almeno in parte, fino ai tempi attuali. Grazie all'opera di Desio, si creano commissioni dedicate a settori particolari (Speleologica, Biogeografica, Glaciologica, Medico-Fisiologica, Toponomastica, Fotografica), si costituiscono Comitati Scientifici sezionali (nel 1934 le sezioni con un Comitato Scientifico sono 34), si aprono contatti proficui con altri enti, come l'Istituto Geografico Militare, la Società Geografica, il Comitato Glaciologico Italiano e si promuovono raccolte di dati a proposito della glaciologia, delle valanghe, della meteorologia, che coinvolgono direttamente decine e decine di soci del CAI. Iniziano le pubblicazioni divulgative, in particolare nel 1934 quel Manualetto di Istruzioni Scientifiche per Alpinisti, un'opera d'avanguardia e unica nel suo genere per quei tempi, che fu guida per generazioni di alpinisti appassionati dei problemi naturalistici e antropici del mondo alpino.

C.S.

IL SOCCORSO SULLE MONTAGNE DELLA SICILIA

La Regione Siciliana intende rivisitare in un apposito bando di gara i diversi aspetti dell'elisoccorso, articolandolo nel contesto complessivo del Servizio di Urgenza-Emergenza «118», finalmente di prossima attuazione in Sicilia. E' quanto comunica allo Scarpone in risposta alle richieste di chiarimento di un socio il Delegato della XXI Zona Alpina CNSAS Francesco Zipper. Allo stato attuale, notevole è in realtà il disagio per la dismissione da parte della Regione del servizio di elisoccorso che tuttavia, a quanto precisa Zipper, «per le caratteristiche degli aeromobili impiegati e del personale di bordo, funzionava esclusivamente come eliambulanza medicalizzata, non idonea a operazioni di elisoccorso in montagna sensu strictu». Le modalità di allertamento in Sicilia delle squadre del CNSAS e della Guardia di Finanza (queste ultime competenti anche per la Calabria) che operano in stretta unità d'intenti, sono state ripetutamente divulgate attraverso i mass-media (compreso Lo Scarpone) e sono attualmente riportate nelle principali stazioni di turismo montano e sulla pagina 492 di Televideo. Nelle more dell'attivazione del 118, Zipper precisa che la Provincia Regionale di Catania ha recentemente proposto per l'area etnea un servizio di elitransporto degli infortunati verso presidi ospedalieri specializzati. Inoltre va puntualizzato che per le operazioni di ricerca e/o recupero in montagna il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico si serve tuttora degli elicotteri dello Stato (Marina Militare, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Guardia di Finanza) e i risultati sin qui ottenuti sono lusinghieri grazie anche alla disponibilità dei piloti, «nonostante i riconosciuti limiti connessi alle macchine di volta in volta disponibili, alle possibilità di reciproco addestramento e alle diverse finalità istituzionali degli Enti citati».

In Friuli allora c'era la Società Alpina Friulana che è nata prima di confluire nel Club Alpino, ed era un sodalizio autonomo. Dopo che io m'iscrissi avvenne la fusione con il Club Alpino Italiano».

E in questa storica sezione ha avuto anche delle cariche?

«Sì, sì, sono stato anche presidente. Ma non mi chiedo di più, la mia memoria non mi aiuta».

Non sembra che lei, professore, abbia problemi di memoria...

«Nel mio lavoro scientifico posso in effetti contare su una memoria ancora buona. Nelle cose della vita la memoria mi assiste un po' meno, è ovvio».

Ma qualche volta non le sembra che certe cose sia meglio rimuoverle?

«Un po' sì un po' no, secondo le vicende. Sa, dipende».

Come lo vede oggi il Club Alpino Italiano?

«In modo positivo, non c'è dubbio».

Ricorda ancora il suo papà e la sua mamma? Le hanno trasmesso un po' della sua passione, del fervore che lei ha sempre messo nella vita e negli studi?

«Altroché se li ricordo. Li ho sempre davanti agli occhi, con le loro fisionomie. Li vedo ancora come erano, Caterina e Antonio.

Papà era un negoziante. Aveva un negozio di chincaglierie».

Anche suo padre aveva la passione per la montagna?

«Sì, andava spesso dalle parti di Tarvisio per brevi vacanze nel verde, soprattutto per sottoporsi a cure termali».

Nel '92 lei scrisse allo Scarpone, gentile professore, per proporre una specie di referendum fra i lettori. Era curioso di sapere che cosa provano in genere gli alpinisti, gli escursionisti quando arrivano su una vetta. Argomento per la verità già trattato nel nostro Notiziario, che aveva «resuscitato in lei qualche considerazione al riguardo», come ci precisò. Quale genere di considerazione?

«Difficile in effetti dire che cosa ho sempre provato salendo su una vetta. Sicuramente un sentimento di grande gioia. Ma del tutto precisi su questo argomento non è mai possibile esserlo. Dipende dal genere di vetta che si raggiunge. E le cose cambiano parecchio se è la prima volta che si sale su una vetta.

In ogni caso, la soddisfazione è sempre notevole. E il motivo è evidente. L'arrivo in vetta è la ricompensa per la prova compiuta, fatta di fatica fisica e psicologica. Questa è l'impressione che ricordo di più: l'arrivo in vetta accompagnato da una profonda soddisfazione per essermi sperimentato anche fisicamente. Addirittura, qualche volta la soddisfazione sconfinava nella gioia come dicevo poc'anzi. Succede quando a salire una certa vetta si aspira da molto tempo, come avviene negli anni giovanili. Per esempio, quando da ragazzo sono arrivato in cima al Canin, la gioia e la soddisfazione andavano di pari passo perché quella salita era il risultato di una ricerca su me stesso, sulla mia capacità personale».

L'ultima sua scalata?

«Difficile ricordarsene. E' passato troppo tempo e i miei compagni oggi non ci sono più».

Ma l'alpinismo è davvero finito, come alcuni vorrebbero?

«Tutto ormai è stato conquistato, e certamente quel genere di alpinismo di scoperta oggi non esiste più. Logico che anche l'interesse per questa attività oggi sia diminuito». **Com'è oggi la sua vita, professore?**

«Niente di particolare. E' la vita di

uno studioso che lavora normalmente. In questi giorni sto curando un testo di geologia applicata all'ingegneria, un impegno decisamente gravoso. Tutti i giorni devo anche dedicarmi alla corrispondenza che continua a essere copiosa. Cerco sempre di rispondere, per quanto possibile, a chi mi scrive. A maggior ragione se sono giovani studiosi che si rivolgono a me per ottenere consigli e aiuti. E posso assicurare che rappresentano la maggioranza di chi mi scrive».

C'è qualche mano che in occasione del suo compleanno le farebbe piacere stringere?

«Chiunque desideri davvero farlo sarà il benvenuto a casa mia».

A quali letture si dedica?

«Sono un buon lettore di giornali che ogni mattina io stesso mi reco ad acquistare all'edicola, ma solo per la parte che riguarda la scienza. Quindi, lo capisce benissimo, la mia giornata è piena».

Grazie professore per avercene dedicato una parte. Anche a nome dei soci del Club Alpino Italiano. E auguri vivissimi per il suo compleanno. □

«Sto scrivendo un testo di geologia applicata all'ingegneria». «La sorte dei ghiacciai? Non sarei allarmista». «Non esistono più grandi vette inviolate, logico che si esaurisca anche l'interesse per l'alpinismo»

FILMFESTIVAL

● **A TRENTO**, dal 25 aprile al 3 maggio, 45° Filmfestival internazionale Montagna Esplorazione promosso dal Comune di Trento e dal Club Alpino Italiano con il contributo della Provincia Autonoma di Trento e della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le proiezioni si svolgono all'auditorium del Centro Santa Chiara dove si trovano anche gli uffici del Festival (via S. Croce 67, tel 0461/986120, fax 237832). Il programma della rassegna è stato anticipato sullo Scarpone di febbraio. Altre notizie nelle pagine *Qui CAI*.

MUSEOMONTAGNA

● **MONTAGNA GRANDE SCHERMO** è la mostra allestita al Museo della Montagna (011/6604104) fino al 20 aprile. Il centenario della prima ascensione del Duca degli Abruzzi al Monte Sant'Elia in Alaska sarà poi ricordato con una grande mostra fotografica in collaborazione con la Fondazione Sella e la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano e con il contributo della Regione Piemonte. Questa mostra sarà aperta al Monte dei Cappuccini (Torino) dal 20 luglio al 5 ottobre. Dal 9 maggio al 13 luglio *Samivel in montagna*.

INTERNET

● **LA BANCA POPOLARE DI SONDRIO** ha creato un sito su Internet, <http://www.popso.it>, in cui compare una rubrica dedicata a itinerari di escursionismo, trekking e sci alpinismo in Provincia di Sondrio.

● **IL SERVIZIO VALANGHE ITALIANO (SVI)** dispone di un sito su Internet con il seguente indirizzo di accesso: www.svi-cai.it.

SERATE

● **ALESSANDRO GOGNA** propone *Alpinismo di ieri e di oggi e Montagne: usate o vissute?*, due serate-incontro con proiezione di diapositive. Informazioni, tel 02/33001049, fax 33000768.

● **A LECCO** presso il Circolo Franciscano a cura della Sezione UOEI e del Gruppo Gamma giovedì 3 aprile serata con Jean Christophe Lafaille, l'alpinista francese del momento. Informazioni, tel 0341/494772.

● **A CAVRIAGO** (Reggio Emilia) Catherine Destivelle sarà ospite il 7 aprile della Sottosezione «Cani sciolti» in collaborazione con la Sezione di Reggio Emilia. La serata avrà inizio alle 21.15 presso il cineteatro Novecento. Ingresso gratuito.

● **A GENOVA** si concludono il 15 aprile le serate organizzate dalla Sezione ULE con *Liguria romantica e Armonia di montagna* a cura di Salvatore Basciu (Sala della Consolazione, via della Consolazione 1).

FRESCHI DI STAMPA

● **QUATTRO NUOVI TITOLI** per Vivalda Editori (011/7720481): per la coilana i Licheni *Cieli di pietra* (La vera storia di Amé Gorret) di Enrico Camanni, *Gli spiriti dell'aria* di Kurt Diemberger, *Il volo della martora* di Mauro Corona. *Fotografare in montagna* di Umberto Isman e Fabio Minazzi è invece un CD Rom in doppio formato (Macintosh e Windows): costa 49 mila lire.

HOME VIDEO

● **TRE NUOVE CASSETTE** per la serie *I capolavori del cinema di montagna* (Vivalda editori): *K2 Sogno e destino* di Kurt Diem-

berger, *Everest senza maschera* di Leo Dickinson e *Khangri la montagna* di Nabin Subba. Costano 34.900 lire.

TESI DI LAUREA

● **AL PARROCO ALPINISTA DI GERA LARIO**, don Luigi Bianchi, autore della *Pregliera del montanaro*, è dedicata una tesi di laurea presentata dalla studentessa Monica Genoni all'Università Cattolica di Milano.

PETIZIONE

● **LA SPEDIZIONE ALLIANCE 8848**, in collaborazione tra Francia e Cina (vedere *Filo diretto* sullo Scarpone di marzo), è nel mirino del Club Alpino Francese. Una petizione perché sia accantonato il progetto di scalata all'Everest con largo spiegamento di uomini e mezzi è stata firmata da Fernand Fontfreyde, presidente del CAF.

PERSONALITÀ

● **AL GENERALE CARLO VALENTINO**, presidente della FISL, ha dedicato in occasione dei Mondiali del Sestriere un godibilissimo incontro la *Gazzetta dello Sport* del 15/2 grazie alla penna prestigiosa di Lanfranco Vaccari che racconta come l'alto ufficiale, destinato da giovane a entrare in Marina, sia diventato una delle personalità più illustri nel mondo della montagna (è stato vice presidente generale del CAI ed è attualmente membro del comitato CAI-CONI) e il più medagliato fra tutti i presidenti delle 39 federazioni del CONI.

CENTENARIO

● **FAMIGLIA CRISTIANA** ha pubblicato nel numero 9/97 una rievocazione di Teresio Valsesia sul centenario della prima scalata all'Aconcagua (6959 m), il «tetto» delle Ande, da parte della guida walser Mattia Zurbriggen. Il colosso andino è stato scalato per l'occasione dalle guide alpine del Rosa Fausto Jacchini e Silvio Mondinelli (Lo Scarpone n. 3/97, pag. 25).

ARRAMPICATA

● **UN NUOVO CENTRO** per l'arrampicata si inaugura il 9 aprile a Milano, in via Rosalba Carriera 8 (Giambellino), frutto di una collaborazione tra il centro sportivo Pala 1 e la società sportiva Versante Sud (FASI). Informazioni, tel 02/4235215.

INCONTRI & RADUNI

● **IL VI INCONTRO ITALO AUSTRIACO DELLA PACE** si svolgerà a Bordo (Trento) il 31 agosto presso il locale cimitero militare austro-ungarico.

SCI ALPINISMO

● **IL 6° RADUNO** internazionale sci alpinistico dell'Ortles-Cevedale si tiene dal 25 al 27/4 a Santa Caterina Valfurva a cura della locale sezione del CAI. Informazioni, tel 0342/945510-945338.

● **IL RALLY DELL'ADAMELLO** viene organizzato dalla Società U. Ugolini di Brescia (030/3753108) il 13 aprile a Ponte di Legno.

PERSI E RITROVATI

● **UNA PICCOZZA «CAMP»** è stata dimenticata da Claudio Gallina di Giavera del Montello (0422/776059) all'imbocco della strada della Val de Piera nella zona dell'Alpago.

● **UNA MACCHINA FOTOTRAFICA** Samsug è stata smarrita l'11/1 in frazione Sant'Anna per il Ponte Nebin (Val Varaita) da Claudio Gallo, via Marconi 12, 12040 Morozzo (Cuneo), tel 0171/772228.

EDITORIA

● **A TRENTO**, nell'ambito del 45° Filmfestival internazionale Montagna Esplorazione Avventura, dal 24/4 all'11/5 11a Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna. L'esposizione di novità editoriali si accompagnerà ad altre mostre sulle minoranze linguistiche dell'arco alpino italiano, la musica alpina, la letteratura di montagna per l'infanzia e la produzione editoriale SAT nell'arco di 125 anni. Dal 1° al maggio 2a Mostra del libro d'antiquariato di montagna.

● **A RIMINI** è nata la nuova libreria per corrispondenza *L'escursionista*. Guide, carte, manuali di tutta Italia. Sconto 5% ai soci CAI. Chiedere il catalogo gratuito scrivendo o lasciando un messaggio telefonico a: *L'escursionista*, via Mario Capelli 21, 47037 Rimini, tel e fax 0541/772586.

RIFUGI

● **IL CONTRIN** alla Marmolada, di proprietà dell'Associazione Nazionale Alpini dal lontano 1921, festeggerà il centenario con un raduno nazionale. Ne dà notizia il mensile *L'Alpino*.

● **IL RIFUGIO CRETES SECHES** nel comune di Bionaz (Aosta) sarà gestito direttamente dalla Sezione di Aosta (piazza Emilio Chanoux 15, tel 0165/40194, fax 363244). Il telefono del rifugio è 0165/730030.

● **UN INCENDIO** ha distrutto in Francia il rifugio Pecllet Ponset, a quanto comunica il CAF.

PARCHI

● **IL PROGETTO CIP** (Catalogo Iniziative Parchi) viene attuato dall'agenzia specializzata *Soluzione Natura* di Brescia: offre una rassegna delle iniziative ambientali come le reintroduzioni faunistiche, i rimboschimenti, le opere di ristrutturazione di sentieri, boschi, fiumi, le opere di sensibilizzazione sociale su specie protette, le iniziative scientifiche, gli stages di studio. Informazioni: *Soluzione Natura*, viale Sant'Eufemia 36/A, 25135 Brescia, tel 030/3366213-3365431, fax 030/3366239.

● **ACLI ANNI VERDI** offre la banca dati su floppy disk «I Parchi nazionali in Italia», valigetta con il suddetto floppy più tre volumi sui parchi, e inoltre varie dispense sull'argomento. Informazioni, tel 06/5840244-3-2, fax 5840661.

● **ESCURSIONI NATURALISTICHE** sono organizzate per l'estate nel Parco naturale dell'Alpe Veglia e Alpe Devero nella provincia di Verbania. Prenotazioni e informazioni presso l'Ente Parco, via Castelli 2, 28039 Varzo (VB), tel 0342/72572, fax 72729.

MOSTRE

● **MAST**, Mostra dello sport e del turismo nell'ambiente, si terrà per la seconda volta dall'8 all'11 maggio al Centro Fiere del Lingotto a Torino. Informazioni, tel 011/6635052-6634652, fax 6634638.

RINVIO

● **A CORTINA** il convegno «Montagna è salute» in programma in marzo (Lo Scarpone n. 3, pag. 25) è stato rinviato al prossimo autunno. Informazioni, tel 0436/868061.

INCONTRO INTERNAZIONALE: TRENTO CROCEVIA DEI SENTIERI EUROPEI

Sarà dedicato a un tema di grande attualità, *Il 2000 e l'Europa dei sentieri: escursionismo e segnaletica* il tradizionale Incontro internazionale del Festival di Trento in programma venerdì 2 maggio al Centro Santa Chiara (nella rubrica *Carnet* altre informazioni sulla grande rassegna che si terrà dal 25 aprile al 3 maggio). Da molto tempo si avverte l'esigenza di una segnaletica uniforme in tutti i Paesi europei, ovvero un codice che metta fine definitivamente alla babele dei segni. E un grosso contributo in questo senso è stato dato dal CAI con il recentissimo *Manuale sulla segnaletica e la manutenzione dei sentieri*, un testo fondamentale per l'individuazione, la progettazione e l'accatastamento della rete sentieristica. Ascolteremo sull'argomento relatori francesi, svizzeri, austriaci, tedeschi e sloveni. Per l'Italia relazionerà Pier Giorgio Olivetti, presidente della Commissione centrale per l'escursionismo, moderatore sarà Terecio Valsesia, Vicepresidente generale del CAI.

FILMFESTIVAL: ACCORDI CON I COMUNI DI TRENTO E BOLZANO PER NUOVE INIZIATIVE

Un accordo tra il Filmfestival di Trento (25/4-3/5) e i Comuni di Trento e Bolzano ha consentito il varo di iniziative collegate alla rassegna, a quanto informa in un comunicato la Sezione di Bolzano (0471/978172, fax 979915). Bolzano ospiterà dal 23/4 al 1/5 presso la Galleria Civica di piazza Domenicani la mostra intitolata *La montagna per immagini* con foto di Davide Camisasca e Philippe Rebreyend e successivamente, dal 14 al 31/5 l'11a Rassegna dell'Editoria di Montagna. Il 29 e 30/4 al Teatro Comunale di Gries si terranno due concerti di musica popolare delle Alpi con i gruppi *Troveurs Valdôtains*, *Li Trobaires de Coumboscuro* e *Val Resia*. Infine dal 6 all'8/5 presso il Filmclub di via Dr. Streiter 8 saranno proiettati tutti i film premiati al 45° Filmfestival.

DIEMBERGER SOCIO ONORARIO, GRAZIAN MEDAGLIA D'ORO: LA PAROLA ALL'ASSEMBLEA

Il Regolamento generale del Club Alpino Italiano stabilisce che «il cittadino straniero, proposto alla nomina di socio onorario, deve avere acquisito alte benemeritenze verso l'alpinismo; intendendo per queste l'esercizio di una notevolissima attività in que-

TERRE ALTE

MATERIALI E ATTREZZATURE SCIENTIFICHE A DISPOSIZIONE DEI SOCI

Nell'ambito del progetto strategico di ricerca «Terre Alte» sostenuto dal CNR con la partecipazione del Club Alpino Italiano, il Consiglio centrale ha deliberato l'acquisto di materiali e attrezzature scientifiche utili alle molteplici attività di ricerca condotte dal gruppo di lavoro «Terre Alte», dal Comitato scientifico e dagli Organi tecnici che fossero interessati al loro utilizzo, sezioni, ecc. Fra le attrezzature si segnala in particolare una strumentazione GPS per l'esatta localizzazione di beni culturali, misuratori automatici di distanze e di dimensioni per rilievi di manufatti e testimonianze culturali in quota, altimetri, attrezzature elettroniche per rilievi planimetrici e un computer portatile. Tutto il materiale, appositamente inventariato, è a disposizione presso la Sede centrale del Club alpino: le sezioni interessate potranno rivolgersi direttamente agli uffici di via Fonseca Pimentel. Sulla base di uno specifico calendario di utilizzo verrà coordinata l'utilizzazione della strumentazione.

Giuliano Cervi
Presidente del Gruppo Terre Alte

I CORSI DEGLI ORGANI TECNICI

Per ragioni di spazio, sovente la redazione è costretta a sintetizzare gli avvisi dei corsi organizzati da alcuni Organi tecnici centrali e periferici. Ce ne rammarichiamo, riconoscendo che nell'interesse di tutti i soci vanno sempre comunque precisati finalità e modalità di accesso, argomenti trattati, equipaggiamento necessario, iscrizioni, data e località. Tuttavia, anche nell'interesse di chi organizza con impegno e spirito di sacrificio queste iniziative, raccomandiamo comunque la massima maggiore tempestività nel «produrre» il documento. Serve bene corso le cui iscrizioni si chiudono il 15 dello stesso mese conoscendo i deprecabili e ormai cronici ritardi delle nostre Poste nel consegnare il giornale a domicilio. E ci sembra quanto meno ingeneroso attribuire alla redazione, a fronte di questa inoppugnabile realtà, l'eventuale calo delle iscrizioni.

sto campo e lo svolgimento di una proficua azione di proselitismo. La figura dell'austriaco Kurt Diemberger che esattamente quarant'anni fa, nel 1957, partecipò con i connazionali Buhl, Schmuck e Wintersteller alla prima spedizione himalayana in stile alpino a un ottomila, il Broad Peak (senza portatori d'alta quota e senza ossigeno), corrisponde a tali requisiti e pertanto il Consiglio centrale, su proposta di Eriberto Gallorini e di Bruno Zannantonio, ne ha proposto la candidatura a socio onorario. La parola passa ora il 18 maggio ai delegati che si riuniranno al Centro Congressi di Ferrara (come ha anticipato Lo Scarpone di marzo). Il Consiglio centrale nella riunione del 1° marzo ha anche proposto ai delegati il conferimento di una medaglia d'oro a Giuseppe Secondo Grazian, socio dal '39, dal '45 membro del gruppo Rocciatori della Sezione di Padova, Istruttore nazionale di alpinismo, socio dal '54 del Club Accademico, consigliere centrale dal '63 al '76, per diversi anni ai vertici del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino (in questa veste gli fu conferito nel '66 l'Ordine del Cardo della solidarietà alpina). Grazian è stato l'ideatore, nel '69 nell'ambito delle Scuole di alpinismo, di un Centro studi sui problemi della sicurezza che ha portato alla rivoluzione dell'assicurazione dinamica e alla realizzazione della cosiddetta Torre di Padova per le prove dei materiali e del laboratorio presso l'Università di Padova.

ALLA SETTIMANA DEL FONDO ESCURSIONISMO FESTEGGIATO IL VETERANO «FRANZIN»

Grande successo a Padola, nell'accogliente conca del Comelico, per la Settimana nazionale dello sci escursionismo organizzata dal 2 al 9 marzo dalla Commissione veneto friulana giuliana. Al raduno hanno partecipato soci di 27 sezioni e addirittura dieci erano gli appassionati arrivati da Catania. Particolari festeggiamenti sono stati riservati a un illustre veterano, Giuseppe Cazzaniga detto «Franzin», protagonista dieci anni fa di una memorabile traversata della Groenlandia in sci sulle orme del pioniere Nansen. Al carissimo Franzin che ha curato a lungo la rubrica delle nuove ascensioni sul nostro Notiziario, è stato conferito il titolo di Istruttore onorario. Il primo a felicitarsi con lui è stato il Presidente generale Roberto De Martin che non è voluto mancare a questa festa dello sci più genuino e rispettoso della natura.

LA STORIA DEL CAI AD APPIANO (ALTO ADIGE) DAI TEMPI DEI PRIMI «CARBONARI» A OGGI

Oltre quattrocento soci e un'intensa attività che va dalle escursioni ai corsi di alpinismo, dalla manutenzione dei sentieri all'organizzazione di due rinomate corse in montagna come il Trofeo Monte Roen e il Trofeo del Centenario-Monte Penegal, dalla collaborazione con le scuole al soccorso: ce n'è abbastanza per riempire oltre 165 pagine di un libro riccamente illustrato, con la prefazione del Presidente sezionale Bruno Ortolani, del Presidente generale Roberto De Martin, del Presidente del CAI Alto Adige Alberto Kaswalder. Mezzo secolo di attività della Sezione di Appiano (BZ) viene così ripercorso con una ricchezza inusitata di testimonianze sul ruolo civile e culturale di questo sodalizio in un centro dell'Alto Adige che conta, su

▶ circa 11 mila abitanti, appena un migliaio di lingua italiana. Al volume hanno collaborato Anna Antico, Bepi Barison, Filippo Ceconi, Romeo Da Col, Claudio Facchini, Giancarlo Fellin, Saverio Fellin, Luca Nardin, Bruno Ortolani, Lino Pastori, Lino Rossi, Costantino Zanotelli e la squadra del CNSAS.

NUOVI PRESIDENTI PER LA COMMISSIONE CINEMA E PER L'ALPINISMO GIOVANILE DEL CAI



Cambio della guardia al vertice di due Organi Tecnici Centrali. La Commissione cinematografica è ora presieduta da Bruno Delisi che succede a Gian Alberto Frigerio. Socio della Sezione di Roma, membro del Consiglio direttivo e della Commissione di selezione del Filmfestival di Trento, Delisi

è strenuamente impegnato in questi giorni anche nella realizzazione dell'«opera filmica» sulle Alpi da parte del CAI di cui è stato l'ideatore. Gian Carlo Nardi, Accompagnatore nazionale di Alpinismo Giovanile, prende invece il posto di Maria Angela Gervasoni alla presidenza della Commissione centrale per l'Alpinismo Giovanile. Genovese, architetto, Nardi è dal 1973 iscritto alla Sezione Ligure di cui è stato per quattro anni (dal '91 al '95) presidente. Notevole la sua attività negli anni '70 e '80 nell'ambito della commissione gite sezionale (alpinismo, escursionismo, scialpinismo). Dall'87 si occupa di Alpinismo giovanile: per tre anni, dal '93 al '96 è stato segretario della Commissione centrale. Nardi (nella foto a destra, accanto a Delisi) è autore di una diffusa e ormai basilare *Guida alle escursioni e ascensioni collettive*.

VALANGHE, FUORIPISTA E RESPONSABILITA': IL PUNTO A SONDRIO CON GLI ESPERTI DEL CAI

L'articolo 426 del codice penale prevede per chi cagiona una valanga dai 5 ai 12 anni di reclusione in caso di dolo e da 1 a 5 anni in caso di colpa. Sul delicato argomento di grande e talvolta drammatica attualità si è discusso di recente al Panathlon Club di Sondrio, presenti il Presidente del Servizio Valanghe del CAI Ernesto Bassetti e il Presidente delle scuole di sci alpinismo Luciano Gilardoni. Entrambi hanno messo in evidenza come sia spesso difficile prevedere il punto e il momento di distacco di una valanga, per cui se è bene insegnare la prudenza e le regole di sicurezza in montagna, sarebbe sbagliato spaventare la gente con sanzioni penali. A sua volta il relatore, l'avvocato Angelo Schiena ha affermato che il disastro colposo per caduta di valanga merita tolleranza in quanto è intrinsecamente connesso con l'andare in montagna il venire a contatto con situazioni di rischio, ragione per cui non si dovrebbero applicare in questo contesto principi di rigore validi per altri comportamenti umani. Più rigorosa la posizione del dottor Gianfranco Ascella, Procura-

- **LA SEZIONE DI ROMA** anche quest'anno promuove (dall'1 al 4 maggio) la partecipazione dei soci e loro familiari al Filmfestival di Trento. Sono ammesse le iscrizioni di soci di tutte le sezioni del Club Alpino del Lazio. Informazioni: CAI Roma, tel 06/6832684, fax 6880324.
- **L'UGET E LA MONTAGNA** sono stati festeggiati dai torinesi che hanno affollato la Galleria Subalpina di Torino per la mostra *Luci sulla montagna* organizzata in marzo dalla sezione torinese.
- **RAGAZZI SUL KILIMANJARO.** Una serie di ricerche scientifiche a cura della Commissione Centrale Medica del CAI sono state effettuate in Tanzania in occasione di una spedizione al Kilimanjaro dei gruppi alpinistici Scanzorosciate e Redorta. La spedizione aveva una caratteristica particolare: comprendeva ragazzi tra i 14 e i 18 anni.
- **LA RICETTIVITA'** sui percorsi del Camminaitalia sarà raccolta in una banca dati a cura dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo su proposta del Club alpino. Per saperne di più rivolgersi a Gian Paolo Matteagi (Sezione di Arezzo, via S. Giovanni Decollato, 37, tel 0575/355849).
- **LA SCUOLA «GIORGIO GRAFFER»** presenta in un opuscolo i suoi corsi per il 1997 (scialpinismo avanzato, roccia, ghiaccio e alta montagna). Informazioni presso la SAT, via Mancini 57, 38100 Trento.
- **ALLA VALMARECCHIA** è dedicata una carta topografico-turistica al 50.000 (comprendente San Marino, Mercato Saraceno, Alpe della Luna e Pieve Santo Stefano) elaborata dal socio riminese Detlef Musielak. Può essere richiesta all'Istituto Geografico Adriatico, via Selve 2/a, 47020 Longiano (FO), tel 0547/665357. La cartina è in vendita a 10 mila lire, sconto del 25% ai soci.
- **HA COMPIUTO 90 ANNI** a Roma Federico Tosti, cavaliere di Vittorio Veneto, la prima guida alpina diplomata a Roma 35 anni fa. O meglio, per usare le parole del nostro carissimo consocio, «il primo cittadino che Roma diede, come Guida alpina, alle Alpi». Auguri vivissimi.
- **LA SEZIONE DI BARI** (via San Benedetto 15, nel centro storico) ha presentato alla stampa l'intenso programma per il '97 comprendente 22 escursioni in montagna, una settimana nelle Alpi in agosto, 7 uscite di avvicinamento alla speleologia, 6 escursioni con sci di fondo, 13 uscite di Alpinismo giovanile e un concorso fotografico.
- **LA SEZIONE LIGURE** ha pubblicato un volume di 64 pagine dedicato al sessantesimo di fondazione della Sottosezione Sampierdarena-C. Battisti. Dall'appassionante ricostruzione storica si desume che nel primo regolamento l'articolo 3 imponeva che tutti potessero farne parte, purché portassero a termine la prima gita alla quale partecipavano.
- **LA SEZIONE DI SANSEPOLCRO** organizza un'escursione a piedi e in mountain bike all'Isola d'Elba dal 25 al 27/4. Informazioni, tel 0575/733261-733456.

tore della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio, il quale ha espresso grande apprezzamento per una recente disposizione prefettizia. Recependo il decalogo del FIS sulla condotta degli sciatori, è previsto infatti il ritiro dello ski pass giornaliero in presenza di comportamenti gravemente imprudenti.

BERGAMO: L'ADDIO AL MARCHESE PARRAVICINI, PROTAGONISTA DI UNA STORICA SFIDA AL ROSA

A 92 anni è deceduto a Bergamo il 30 gennaio il marchese Giovanni Parravicini, notevolissimo alpinista e sciatore. Laureato in ingegneria, aveva lavorato a lungo alla Dalmine coltivando sempre una grande passione per le montagne. Insieme con la guida Pietro Pironi di Macugnaga, il 26 agosto 1929 aveva compiuto la prima discesa italiana della Est del Rosa. Un'impresa ritenuta, a quell'epoca, di grande impegno. Era stato iscritto a lungo al Club Alpino Italiano e alla Giovane Montagna di Torino.

INNOVAZIONI PER L'ARRAMPICATA SU GHIACCIO PRESENTATE DAGLI ISTRUTTORI DEL VENETO

Alcuni attrezzi innovativi quali il chiodo da ghiaccio a becca con dissipatore di energia, da impiegare laddove l'assicurazione risulta precaria, e l'avvita-chiodi, un utile strumento che consente di risparmiare energie soprattutto quando il ghiaccio è duro e la superficie della cascata omogenea: sono due delle proposte analizzate dagli istruttori Giuliano Bressan e Gianni Bavaresco in gennaio durante una giornata di aggiornamento sull'arrampicata su cascate di ghiaccio organizzata ai Serrai di Sottoguda (Belluno) dalle Scuole di alpinismo «Priarolo» di Verona e «Piovan» di Padova. La giornata è stata coordinata dall'INA Bressan di Padova e dall'IA Roberto Castaldini di Verona, direttori dei corsi di arrampicata su cascate di ghiaccio.

COMMISSIONE TAM

IL CAI E I PARCHI NAZIONALI DI MONTAGNA, CONVEGNO NEI SIBILLINI

La Consulta del Club alpino per i Parchi e la Commissione centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano (TAM) organizzano ad Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), nei Monti Sibillini, dal 13 al 15 giugno un convegno sul tema il CAI e i Parchi nazionali di montagna. Si tratta di un simposio la cui importanza è evidente in un momento in cui è più che mai necessario mettere a fuoco i valori culturali e gli aspetti specifici della gestione delle aree protette. Il programma delle tre giornate che si concluderanno con un'escursione sui Sibillini prevede interventi di Roberto De Martin e Teresio Valsesia, presidente e vicepresidente del CAI, e di numerosi esperti nelle problematiche ambientali tra i quali Giulia Barbieri, Cesare Lasen, Carlo Alberto Pinelli, Oscar Casanova. Per informazioni, rivolgersi alla Sede centrale.

CORSO DI AGGIORNAMENTO. Nel Parco Nazionale del Pollino dal 30 giugno al 3 luglio si terrà un Corso di aggiornamento per esperti operatori Tutela Ambiente Montano organizzato dalla TAM. Il programma completo nel prossimo numero dello Scarpone.

Alla giornata hanno partecipato una ventina di persone tra istruttori titolati e aiuto istruttori. Castaldini ha presentato un sistema di ancoraggio per effettuare una discesa in corda doppia in modo sicuro e recuperare il chiodo da ghiaccio (vedere articolo apparso sulle *Alpi Venete*, autunno-inverno 1996-'97). Si è discusso poi sull'opportunità di impiegare solo la parte bassa dell'imbragatura nell'arrampicata su cascata (prassi comune) in quanto risulta molto più pratica e offre maggior libertà di movimento alla parte alta del corpo. Si è anche proposto l'impiego di un discensore a otto al posto del nodo mezzo-barcaiolo per l'assicurazione al compagno di cordata quando le corde sono ghiacciate o bagnate. Infine si è parlato della resistenza delle corde ghiacciate e bagnate rispetto a quelle asciutte (Bressan e Signoretti hanno approfondito l'argomento su *Le Alpi Venete*, autunno-inverno 1996-'97). Particolare importante. Le Scuole di alpinismo di Verona e Padova sono tra le poche in Italia a organizzare da diversi anni i corsi di arrampicata su cascate di ghiaccio, permettendo a molti allievi di accostarsi in sicurezza a questa affascinante disciplina.

NEI CANTI DELLA ROCCIA DI BRUNO SABATINI L'OMAGGIO IN VERSI A 25 ALPINISTI E SCRITTORI

Venticinque bozzetti in versi sono dedicati da Bruno Sabatini nel suo freschissimo volume *I canti della roccia* (Libreria Colacchi, L'Aquila) ad altrettanti artisti, poeti, scrittori, studiosi, pittori e alpinisti tra i quali Agostino Ferrari, Adolfo Balliano, Guido Rey, il Duca degli Abruzzi, Dino Buzzati, Severino Casara, Sandro Prada, Salvator Gotta, Felice Benuzzi, Giovanni de Simoni, Tommaso di Valmarana, Giulio Bedeschi che fu presidente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Socio a sua volta del GISM, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia, Sabatini ha dato già luminose prove del suo talento di poeta con tre raccolte di versi. Dal '64 è iscritto al CAI presso la Sezione dell'Aquila dove risiede. Nel 1973 è stato chiamato a far parte del Panathlon International per il Club dell'Aquila del quale è stato eletto presidente per due anni consecutivi (1990-91 e 1992-93). Il fascino dei suoi versi è illustrato da Spiro Dalla Porta Xydias nella presentazione: «Sentimento e commozione in queste pagine non sono mai lacrimevoli, banali, ma sorretti dal dono della Fede e modellati dalla fiamma vivificante dell'amore».

MEDICINA DI MONTAGNA: A BRESSANONE NUOVA SEDE PER I CORSI DI PERFEZIONAMENTO

Per il quarto anno consecutivo Bressanone ospita nella sede del Club Alpino Italiano le lezioni del Corso di perfezionamento in medicina di montagna organizzato, come era stato riferito il mese scorso in questa rubrica, dall'Università di Padova. Un'iniziativa coronata da grande successo come dimostrano le domande d'iscrizione che ogni anno superano la trentina contro i 15 posti disponibili. Sessantotto sono stati finora i medici che si sono specializzati in questo particolare e delicatissimo settore, a quanto precisa il direttore del corso, professor Tito Berti. Particolare importante: i medici partecipanti ai corsi provengono da ogni regione d'Italia. Un posto è poi riservato a un medico del Club Alpino Italiano. A Bressanone è intanto in allestimento una sede definitiva situata nella Casa dello Studente e collegata all'Università di Padova: verrà inaugurata l'estate prossima.

NEL RICORDO DI DUE ECCELLENTI ISTRUTTORI VENT'ANNI DI ALPINISMO A MELEGNANO

Una scarica di sassi sulla parete nord del Montè Greuvetta, nel gruppo del Bianco, privò il 6 agosto 1961 Melegnano di un eccellente maestro di alpinismo. Ora il nome di Giorgio Bianchi, istruttore della gloriosa Scuola Parravicini, figura accanto a quello di Francesco Bianchi, altro validissimo alpinista, già assessore comunale allo Sport (scomparso prematuramente nel '77 mentre allenava i suoi allievi sulla pista dell'Arena di Mila-

no), nell'intestazione della Sezione del CAI che festeggia il ventennale con una ricca pubblicazione di 72 pagine. Dopo le presentazioni del sindaco di Melegnano Pietro Mezzi e del prevoisto Don Alfredo, il presidente Pasquale Quartiani sottolinea come il sodalizio abbia sempre potuto contare su collaboratori attivi che hanno contribuito al successo delle molteplici iniziative. Intensa è stata in particolare l'attività culturale: ospiti della Sezione, tra gli altri, Cesare Maestri, Renata Rossi, Giancarlo Grassi, Agostino Da Polenza, Gino Buscaini e Silvia Metzeltin, Maurizio Giordani e Rosanna Manfrini, Vasco Cocchi, Kurt Diemberger e in anni più recenti Giancarlo Corbellini e Teresio Valsesia che hanno raccontato davanti a un pubblico attento e partecipe la meravigliosa favola del Camminaitalia.

MONTAGNA PRIMO AMORE: UNA TESTIMONIANZA SULL'ANNUARIO DELLA SEZIONE DI AOSTA

«Liberato dal pensiero della scuola, salivo all'alpeggio amato da mio padre e da lì lo sguardo correva sulle tante, tante cime. Nacque il desiderio di percorrerle. E prima con mio padre, appena potei da solo o con l'amico fidato, incominciai a mettere le mani sui sassi, a girovagare con i ramponi tra i crepacci. Poi la prima vera corda, il primo chiodo tutto mio...Così, salendo, ammiran-

COMMISSIONE MEDICA

IL SESTO INCONTRO DI AGGIORNAMENTO PER MEDICI DI SPEDIZIONE E TREKKING

Presso il rifugio W. Jervis al Prà (Alta Val Pellice, Torino) si terrà dal 31 maggio al 1° giugno il sesto incontro di aggiornamento per medici di spedizione e trekking, a cura della Commissione Centrale Medica del CAI. Il programma verte in via preliminare su due argomenti: nozioni fondamentali di fisiopatologia alle medie e alte quote e lettura magistrale sui problemi del sonno in alta quota. Gli interessati contattino Emanuela, presso Sede Centrale, tel 02/26141378, oppure la dottoressa Oriana Pecchio, tel 011/9407103.

do, sognando, il pensiero andava al CAI di cui avevo sentito parlare...Il CAI era diventato un mito, una via per salvare la montagna, per vederla con nuovi occhi, avendo nel cuore la spinta dei primi che sentono la salita del monte come il miglioramento dello spirito alla ricerca della propria libertà». In una pagina dell'*Annuario* fresco di stampa della sezione di Aosta, il consigliere centrale Aldo Varda racconta con esemplare schiettezza la nascita del suo amore per la montagna e della sua «militanza» nel Club Alpino Italiano, fino all'impegno nel Consiglio centrale vissuto come un delicato passaggio di roccia da superare. Remigio Roverso nell'editoriale esprime invece le difficoltà e lo sconcerto di chi deve misurarsi con la complessità del reale, con quella foresta di leggi e decreti e successive modifiche «al cui confronto l'Amazzonia è un campo da golf».

CINQUANT'ANNI DI... PAROLE VIVE NELLE PAGINE DEL PERIODICO «LE ALPI VENETE»

«Lo spirito di volontariato con cui la rivista è sempre stata confezionata contiene anche un'indiretta risposta a chi - in questi ultimi mesi soprattutto - ha ritenuto di descrivere le persone del Nord-Est come coloro che pensano quasi esclusivamente a fare "schei". Non si potrebbe pensare a diffondere anche nel 1997 la pubblicazione in ventimila copie a sole settemila lire, se dietro non ci fosse quello spirito giusto che è stato il collante delle diverse cordate redazionali che si sono avvicinate con il passare degli anni». Così il presidente generale Roberto De Martin illustra la fatica di chi ha saputo con tanta sapienza mettere le ali al bellissimo periodico *Le Alpi Venete*, rassegna triveneta del CAI, nel numero autunno inverno '96-'97 che raggiunge un importante traguardo: quello appunto del cinquantennale. Nell'articolo di De Martin significativamente intitolato «Cin-

quant'anni di parole vive» viene lodata l'opera del direttore Camillo Berti che raccolse il testimone dal padre Antonio, e degli altri artefici di questo piccolo grande miracolo editoriale: Silvana Rovis, Armando Scandellari, Gigi Pescolderung, Fabio Favaretto e Mario Callegari. In mezzo secolo di attività, in queste diecimila pagine «vive» sono apparsi trecento scritti di sagistica che hanno dato luogo a una ventina di estratti, migliaia di recensioni e tremila relazioni di nuove ascensioni.

ETA' D'ORO: IN CINQUANTAQUATTRO DA LECCO ALLA SCOPERTA DELLE MERAVIGLIE DELL'ELBA

Il gruppo Età d'oro (GEO) di Lecco ha vissuto un'altra bellissima esperienza. In 54 si sono recati in ottobre all'isola d'Elba per una settimana di escursioni, particolarmente favorite dalle condizioni meteorologiche, lungo i tratti: Marciana Alta-Madonna del Monte-Trappolo-Semaforo-Pomonte; Magazzini-S.Stefano-Monte Castello-Cima del Monte-Rio Marina; S.Illario-S.Piero-S.Giovanni-Macinelle-Colle della Grottaccia-Pomonte. Il gruppo ha avuto modo di rilevare l'ottima manutenzione dei sentieri e la validissima segnaletica e ha provveduto a trasmettere l'opportuna informazione. A questo proposito ha voluto rivolgere un particolare ringraziamento alla Sezione di Livorno per l'impegno svolto in questa meritevole attività che consentirà a molti escursionisti di godere le bellezze di quest'isola, vissuta in modo alpestre e non solo marino.

VERONA: AL GIOVANE NICOLA TONDINI IL PREMIO ALPINISTICO «GIANCARLO BIASIN»

Il premio alpinistico «Giancarlo Biasin», intitolato al giovane alpinista morto nel 1964 per un incidente in montagna, è stato assegnato quest'anno all'unanimità al giovanissimo alpinista veronese Nicola Tondini. Ventitre anni, studente del quinto anno di ingegneria e aspirante guida alpina, Tondini ha iniziato la sua attività di arrampicatore sulle Dolomiti: dalle vie Gogna e Vinatzer alla Marmolada di Rocca, Lacedelli e Fachiri alla Cima Scotoni, diedro Mayeri e Gran Muro al Sass de Crusc, alla Hasse-Brandler, alla parete nord della Cima Grande di Lavaredo e, ancora al Sass de Crusc in alta Badia, al Pilastro di Mezzo, la via di roccia più impegnativa aperta da Reinhold Messner. Dal 1994 estende la sua attività nelle Alpi Centrali, dove compie la prima invernale della via Galactica al Qualido con il veronese Marco Marras, e sul Monte Bianco, dove scala la Filo d'Arianna al Mount de Mont Blanc de Tacul e il pilone centrale del Freney alla cima del Monte Bianco. Il suo sogno? Continuare a vivere in città ma poter lavorare in montagna come guida alpina. «In fondo erano sogni tanto l'ammissione al corso guide quanto il premio

NUOVE COLLEZIONI NELLE SALE APERTE 365 GIORNI L'ANNO

E' un primato che pochi musei in Italia possono vantare: nel corso dell'anno il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» al Monte dei Cappuccini (Torino) non chiude praticamente mai. Il merito è della ferrea organizzazione e della dedizione dei venti addetti a questa istituzione del Club Alpino Italiano. Fondamentale per la riuscita delle molteplici iniziative è la collaborazione con la Regione Piemonte. Le ultime notizie riguardano una serie di rilevanti collezioni sul cinema di montagna e di esplorazione acquistate grazie ai fondi stanziati dalla Regione nel corso del '96 e nel gennaio scorso. La collezione che conta oggi circa 2.500 pezzi comprende un numero assai elevato di manifesti sui film di montagna. Il piano di acquisizione del Museo non si è comunque limitato al settore cinematografico ma ha interessato con un costante incremento anche la fototeca che conserva circa 100 mila immagini.

Biasin: e si sono entrambi avverati», ha spiegato il giovane alpinista intervenendo alla serata d'apertura del ciclo degli incontri organizzati dalla Commissione intergruppi del CAI di Verona, «perché non credere che possa realizzarsi anche questo?».

DUE GRANDI APPUNTAMENTI NEI PROSSIMI MESI PER GLI ESPERTI DEL SOCCORSO ALPINO

Nell'editoriale di *Notizie*, il presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico Armando Poli annuncia due grandi appuntamenti per il 1997: il 2° Congresso nazionale dei quadri CNSAS che si terrà dall'1 al 4 maggio a Castelnuovo ne' Monti, in provincia di Reggio Emilia; e il 49° Congresso CISA che si terrà dal 24 al 28 settembre in Valle d'Aosta. Il notiziario del CNSAS pubblica sullo stesso numero un'intervista all'onorevole Luciano Caveri, presidente del Gruppo parlamentare Amici della Montagna. «E' attorno al Corpo nazionale del CAI che bisogna costruire il Soccorso alpino e speleologico del futuro», afferma il parlamentare.

SORA: LA TRADIZIONALE CENA DELLO SCARPONE APRE IL SETTANTENNALE DEL SODALIZIO

In gennaio la Sezione di Sora (via G. Marconi 8, 03039 Sora, FR) ha aperto i festeggiamenti per il settantesimo anniversario. Durante una riunione della Delegazione del Lazio sono stati approvati i bilanci dell'organismo regionale e vagliati i programmi per il '97. Nel corso della tradizionale Cena dello Scarpone sono stati premiati i soci cinquantennali Giuseppe Fiorio, Franco La Pietra, Gino Savona, Enrico Nota e le sorelle Antonietta e Cleopatra Tollis, presenti il vicepresidente generale Valsesia, il Consigliere centrale Protto, il presidente del CMI Pazzaglia, il presidente della Delegazione laziale Marsella e, fra le autorità, il sindaco di Sora Di Stefano e l'assessore Morganti. □

PERSONALITÀ

FLOREANINI, UN EROE DEL K2, FESTEGGIATO PER I SUOI CINQUANT'ANNI DI CLUB ALPINO

In occasione dell'annuale convegno di chiusura della stagione della Sezione di Tolmezzo è stato festeggiato per il cinquantesimo anno di iscrizione Cirillo Floreanini, accademico, medaglia d'oro e socio onorario del CAI, indimenticato protagonista della spedizione al K2 nel '54 (nella foto, Floreanini, al centro, viene premiato dal presidente Guido D'Orlando e dal vicepresidente della sezione tolmezzina). Tra i padri fondatori delle scuole di alpinismo del CAI, Floreanini ancora dirige la scuola della sezione. E proprio in questo contesto ci ha fatto avere una significativa testimonianza. «Se ci sei tu, accanto a me, non devo neanche chiedermi se sarò in grado: è automatico che lo sarò se hai scelto quella via», scrive in una lettera una giovane allieva, Angelica Monteverdi. «Così mi posso dedicare esclusi-

vamente al percorso, vedere come si svolge, anche perdersi, sapendo che tu mi recuperi, vigile e divertito. Io posso anche solo camminare se sei con me, da qualche parte staremo pur andando, non lo so e non me lo chiedo, credo che tu sappia dove». Bellissime parole, molto ispirate. «La montagna vista da vicino, da così vicino, cambia aspetto, forma, disegno», prosegue Angelica, «un continuo lineare che prima è sopra di te e incombe e poi è dimenticato. Una metafora dell'esistenza, nel continuo progredire che rende risibile ciò che era insormontabile e temibile...». Si tratta certamente di parole che «fanno piacere e aiutano a perseverare», come osserva Floreanini (a destra, nella foto, mentre riceve il riconoscimento dal presidente della sezione tolmezzina Guido D'Orlando).



Finalmente il colle. Il tempo di togliere le pelli e i rampanti, mandare giù un boccone e poi via uno per volta su un traverso poco tranquillizzante. Ci vuole un'altra ora e mezza per raggiungere un altro valico e poter contemplare la maestà del Pic de Rochebrune, un signore di oltre tremila metri. La giornata è tersa, il cielo limpido e azzurro per il persistere dell'anticiclone. Lassù all'alba la cometa Hale-Bopp, muovendosi verso ovest, offre il suo spettacolo, luminosissima, tutte le mattine quando con la frontale ci rimettiamo gli sci per proseguire il cammino durato sei giorni. Neanche un'ora di discesa e arriviamo dritti dritti nel paradiso dello scialpinista: siamo a Le Font, un pittoresco hameau di case in legno e pietra ristrutturato dove c'è uno splendido gîte de tape...

Dal diario di bordo di Matteo, ventiquattrenne sci alpinista milanese, riaffiora una giornata di ordinaria esaltazione nella Nizza-Bardonecchia, l'haute route du soleil, il più classico dei raid alpinistici sulle Alpi Marittime inaugurato oltre 60 anni fa da Léon Zwingelstein, autore della prima traversata integrale delle Alpi. Partito da Nizza, il gruppo si è poi avvicinato con un altro gruppo da Bardonecchia a Chamonix per la seconda parte del raid che si raccorda idealmente alla leggendaria Chamonix-Zermatt.

Grande sci alpinismo dunque con Alberto Re che una ventina d'anni fa ha adottato sulle Alpi e all'estero (Alto Atlante, Himalaya, Ande) la formula delle «settimane» ideate negli anni Sessanta da Toni Gobbi: percorsi d'alta quota riservati a gente attrezzata anche psicologicamente, imponendo un'indispensabile disciplina che purtroppo lascia poco spazio, durante i trasferimenti, alla contemplazione.

L'«alta via del sole» parte da Saint Etienne de Tinée, nel parco del Mercantour, attraversa le riserve naturali dell'Ubaye e del Queyras, e si conclude nella turrata Briançon (oppure una giornata più in là, a Bardonecchia), ma è già una bella impresa togliersi sci e pelli di foca sotto gli spalti di Chateau Queyras dopo un'esaltante discesa nel firm giallastro che i



La salita al Col de la Portiolette, seconda asperità dell'Haute Route du Soleil, il più classico raid delle Alpi Marittime.

Foto di Roberto Serafin.

GRANDI RAID: NIZZA-BARDONECCHIA IN SCI ATTRAVERSO TRE PARCHI E INSEGUENDO LA COMETA DEL SECOLO

francesi chiamano «gros sel»: la neve ideale per girare sul morbido, in conduzione, dimenticando i tredici-quattordici chili di zaino che affliggono gli sci alpinisti nelle salite sui versanti sud, mai inferiori ai mille metri di dislivello.

A parte una risalita del col de la Cavale in punta di ramponi, i problemi tecnici sono irrilevanti. Notevole invece l'estensione (25-30 chilometri) di ognuna delle sei tappe che collegano valli remote e selvagge, e villaggi incantevoli oltre i 1800 metri come quello di Maljasset nell'Ubaye di sole tre anime, o Larche nel Mercantour dove nel gîte imperversa amabilmente il gestore-giramondo Pierre Lombard; e dove sua moglie, dopo avervi ingozzato di ogni ben di Dio, sibila dispettosa con le mani sui fianchi che non andrete lontano se mangiate in quel modo...

Numerose piste di fondo raccordano le

alte vie con i fondovalle, dove l'offerta del «prodotto» natura trova nuove seduzioni nella moda delle racchette da neve ormai adottate su larga scala, senza limitazioni di età. Bambini minuscoli debitamente racchettati risalgono i pendii innervati al seguito della guida-monteur: una sorta di «piccolo alpinismo» invernale, spiegano da queste parti. Ovvio che Alberto sia orgoglioso di schiudere le porte di paradisi come il Queyras, creato vent'anni fa da un avvocato, Philippe Lamour, poi diventato sindaco di Ceillac: un mito oggi, a due anni dalla morte. Fu lui l'uomo che si oppose fieramente al traforo con l'Italia. Lamour ridiede fiato all'agricoltura di montagna e consorziò tutti i comuni attorno una rete di sentieri «grande randonnée» che hanno creato il presupposto, con la rete dei gîtes, per un turismo soft ma redditizio. Ora, archiviati

i grandi raid-à-ski, l'appuntamento è per il 2 agosto sul Monviso. Alberto Re (che è anche presidente del Collegio piemontese delle guide) desidera condurre lassù un'orchestrina di musica occitana e alcuni ragazzi per un curioso decennale, quello della sua «resurrezione». La montagna quel giorno volle metterlo alla prova con una scarica di pietre che lo ferirono gravemente senza rubargli per fortuna neanche un briciolo del suo perenne, corroborante entusiasmo. Anzi. □

STELVIO: LA CORSA DEGLI UOMINI D'ACCIAIO

L'ambiente naturale è gelosamente conservato, come spiegano i dépliant turistici. E in effetti, a mezz'ora di auto dai megacompressori scialistici di Marilleva, Folgarida, Madonna di Campiglio e Pinzolo, la Val di Rabbi appare, per chi apprezza questo genere di attrattive, un'isola felice. L'unica strada sale senza impennate da Malé, si disperde in ramoscelli secondari che rimontano pendii solatii, tra villaggi odorosi di stalle e di camini accesi. Subito sopra, le strade forestali sono un parentorio invito ad applicare le pelli di foca alle solette degli sci e ad addentrarsi nel silenzio del Parco dello Stelvio. E' in questo contesto che domenica 9 febbraio, in una splendida giornata di sole, si è disputata l'ottava edizione di un singolare triathlon bianco, la Skitre, una gara per uomini e donne del tipo «duri che durano». Aperitivo con 12 chilometri di fondo a tecnica libera. Per pietanza oltre 7 chilometri di salita da quota 1240 al 2285 metri di Monte Villar. Il tempo di togliere le pelli, ed ecco il dessert, un tuffo in neve fresca fino a Malga Cercen Alta (2147 m) per affrontare di qui la parte conclusiva del percorso: 7,5 chilometri di discesa in pista battuta dai «gatti» fino a Fonti Rabbi. Il regolamento accenna a porte direzionali, in realtà di «direzionali» ci sono gli abeti, che la Forestale (più che altro per salvaguardare le cortecce) impone agli organizzatori di avvolgere con vecchi materassi. Ad accogliere la sfida della Skitre sono sempre più numerosi gli Ironmen, i solitari forgiati con l'acciaio, quest'anno ben 93, che gareggiano facendo tutte e tre le frazioni. Le staffette erano invece quest'anno 52, non esclusa una di tutte donne con la blonda, diabolica Bice Bones e le altrettanto indiatolate Michela Farina e Heidi Zorzi. E non escluso, tra le staffette miste, un terzetto che comprendeva Franca Penasa, trentasettenne combattiva sindaca di Rabbi. Vittoria tra le staffette maschili dello Sporting Folgarida con Angelo Facchin, Carlo Degasperl e Paolo Angeli e grande curiosità per la staffetta di Franco Moser, Tone Valeruz e Nicolò Corradini: non capita tutti i giorni di vedere gareggiare insieme un assessore al turismo ex recordman mondiale di ciclismo, un protagonista dell'alpinismo e dello sci estremo, e il campione mondiale di sci orientamento. Spettacolo nello spettacolo, il valtellinese «Chicco» Pedrini, quarantenne finanziere di Bormio, ha stracciato tutti i «solisti» in un'ora e 48'.

ESPERTI E OPERATORI NATURALISTICI IN MAGGIO SUI COLLI EUGANEI

Dal 2 al 4 maggio sui colli Euganei e Berici si svolgerà a cura del Comitato Scientifico Veneto-Friulano-Giuliano l'annuale Corso di aggiornamento per esperti e operatori naturalistici. In programma escursioni lungo il Sentiero naturalistico dei Colli Euganei centrali aperto dal CAI nel 1985, il Sentiero Atesino sul percorso M. Gemola-Arquà Petrarca, aperto dal CAI a Este nel 1987, e lungo la scogliera oligocenica con visita alla Grotta della Guerra e della Mura, e inoltre conferenze sugli aspetti naturalistici, storici e antropologici dei colli Euganei. Il raduno dei partecipanti è fissato per le ore 14 del 2 maggio alla stazione ferroviaria di Padova. Iscrizioni entro il 20/4. Costi: L. 150.000 compreso pranzo di domenica 4/5; L. 135.000 escluso pranzo del 4/5 per coloro che ripartono direttamente con il treno a Vicenza. Versare l'importo su vaglia postale indirizzato a: Claudio Coppola, via Marchetto, 11, 35126 Padova da pagare nell'ufficio postale 27 di Padova. Per informazioni rivolgersi a Claudio Coppola, tel. 049/828805.

• **LA FORMAZIONE
DEGLI ACCOMPAGNATORI AG TAA**

Tre momenti, ben scanditi uno dall'altro, tappe di un unico percorso, hanno caratterizzato il IV Corso di formazione per Accompagnatori di alpinismo giovanile organizzato e diretto dalla Commissione regionale di AG del Convegno delle Sezioni trentine e altoatesine. Al rifugio *Vincenzo Lancia* nel gruppo del Pasubio sono state inquadrature nell'ottobre 1995 le modalità del Corso e sono state compiute le verifiche tecnico-alpinistiche essenziali. L'anno successivo, in aprile, gli allievi si sono riuniti presso il Centro Sport Invernali della Provincia autonoma di Trento al Passo del Tonale dove, con l'intervento di esperti, con escursioni, dibattiti, verifiche e momenti di svago e di amicizia è stata delineata una «tabella di marcia» interessante e ricca di stimoli. Trascorsa l'estate il Corso, frequentato da 27 allievi di 16 sezioni, si è concluso a Monte di Mezzocorona.

• **PER 26 RAGAZZI AVVICINAMENTO
ALLO SCI ALPINISMO**

In rappresentanza di nove sezioni della Società Alpinisti Tridentini, 26 ragazzi e ragazze (con una buona presenza di queste ultime) in età compresa tra gli 11 e i 17 anni, hanno partecipato con entusiasmo dal 2 al 6 gennaio al sesto Corso di

avvicinamento allo sci alpinismo al passo del Tonale. Il Corso è stato proposto dalla Commissione provinciale di Alpinismo giovanile della SAT in collaborazione con alcuni istruttori della Scuola regionale di sci alpinismo.

• **CONVEGNO VFG:
CORSO DI AGGIORNAMENTO AG**

Ottantaquattro AAG e 50 operatori sezionali in rappresentanza di 44 sezioni e 3 sottosezioni hanno partecipato domenica 2 marzo a Pordenone all'annuale Corso di aggiornamento degli Accompagnatori di alpinismo giovanile del Veneto, Friuli e Venezia Giulia. Il ruolo educativo dell'Accompagnatore è stato efficacemente trattato dalla dottoressa Annamaria Nugnes ribadendo che l'Accompagnatore costituisce per i giovani un punto di riferimento in qualsiasi situazione. Il neoeletto Presidente della Commissione centrale Giancarlo Nardi ha quindi presentato il nuovo regolamento dei corsi. Tra le proposte operative emerse, a quanto cortesemente informa Celeste Boscolo (041/402377), il censimento di progetti di educazione ambientale di località poste nelle vicinanze dei fiumi per favorire l'attività intersezionale e/o con la scuola, il censimento di attività ludico-educative per impegnare i ragazzi in caso di maltempo e la disponibilità del Centro di Attività Alpine Visentin-Malgartotto al rifugio Galassi ad accogliere gruppi a condizione di favore (informazioni: Sergio Pirona, tel. 041/616268).

• **AGGIORNAMENTO TECNICO
PER ISTRUTTORI DI SCI FONDO**

La Commissione di Sci fondo escursionistico LPV organizza dal 4 al 6/4 a Gressoney S. Jean l'aggiornamento tecnico per Istruttori e una pre-selezione per aspiranti Istruttori. Per informazioni contattare Enzo Renzini (010/8327464) oppure Silvana Biolatto (011/9677641).

• **L'8° CORSO PER ACCOMPAGNATORI
DI ALPINISMO GIOVANILE CMI**

Dal 20 al 27/7 nel Parco Naturale dell'Alpe Veglia (Varzo-Verbania) si terrà l'8° Corso per la qualifica di Accompagnatori di alpinismo giovanile organizzato dalla Commissione Interregionale del Convegno Centro Meridionale Insulare. Le richieste di ammissione vanno mandate entro il 30 maggio a Lucio Le Donne, via Tagliamento 5/b, 67039 Sulmona (AQ). La Commissione ha in programma anche

ALPINISMO: IL NONO CORSO PER ISTRUTTORI LPV

Diritto dall'Ina Adriano Mattio si terrà dal 13 giugno al 14 settembre in tre fasi distinte il 9° Corso per Istruttori di Alpinismo liguri piemontesi e valdostani, a cura della Commissione interregionale (presso Sezione UGET, Galleria Subalpina 30, 10123 Torino). I candidati, presentati ufficialmente dalle scuole di appartenenza, devono aver compiuto 21 anni e aver svolto negli ultimi cinque anni almeno 10 salite TD su roccia, in ambiente non di palestra, e attività di ghiaccio in ambiente di montagna. Il corso si terrà al Rifugio Vallanta dal 13 al 15/6, al Rifugio Chabod dal 12 al 13/7 e al Rifugio Monte Bianco dal 12 al 14/9. Le iscrizioni vanno mandate entro il 30 aprile alla sede della Commissione.

una settimana rivolta ai giovani dal 20 al 27/7, sempre all'Alpe Veglia. Informazioni presso Lucio Le Donne, tel. 0864/54429, oppure 085/62067.

• **LAZIO: IL 1° CORSO REGIONALE
PER OPERATORI TAM**

Presso il Parco Nazionale del Circeo (Latina) si è concluso in febbraio il 1° Corso Regionale per operatori TAM presieduto dall'architetto Domenico Proserpi. Era iniziato in ottobre al rifugio Sebastiani al Monte Terminillo e si è articolato in quattro incontri di fine settimana con escursioni e lezioni da parte di esperti di botanica, geologia e legislazione ambientale. I quindici corsisti provenienti da tutte le sezioni del Lazio hanno presentato relazioni finali sugli aspetti naturalistici e di degrado del territorio su cui operano. Gli attestati sono stati consegnati da Giulia Barbieri, presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano.

• **STAGE DI ADDESTRAMENTO
PER AIUTO AAG LPV**

La Commissione LPV di Alpinismo giovanile organizza il 21 e 22/6 uno stage di addestramento riservato agli Aiuto accompagnatori in organico presso le sezioni, un'iniziativa che non determinerà alcuna nota di merito o priorità per la partecipazione a un successivo corso. Il ritrovo è presso il Rifugio Giacoletti (0175/940104) in Alta Valle Po nel gruppo del Viso, la quota di partecipazione è di 65 mila lire da mandare con vaglia postale entro il 30/4 a Luca Beltramo, via dei Mulini 29, 10043 Orbassano (Torino), telefono 011/9003366. Altre informazioni presso il direttore dello stage Angelo Mario Marocco, tel. 011/9013489 (ab), 9034708 (uff.), 9032285 (fax).

• **L'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE
LOMBARDA ESCURSIONISMO**

In un opuscolo in distribuzione viene riportata l'attività 1997 della Commissione Regionale Lombarda Escursionismo che si è aperta in marzo con un congresso a Bergamo. Tra i prossimi appuntamenti il 2° Corso per accompagnatori (12/4), uscite del Corso e una giornata di fine Corso in novembre. La Commissione partecipa al Camminaitalia '97 con due escursioni: in marzo gli escursionisti sono saliti al Campo dei Fiori (Varese) mentre il 7/9 è prevista un'escursione ai Piani di Rest - Monte Caplone. □

On un'intervista sullo Scarpone n. 101/96, Marco Bianchi espresse alcune considerazioni che Krzysztof Wielicki, capo della spedizione italo-polacca al K2 di cui l'alpinista milanese fece parte, non condivide. In questa pagina una precisazione di Wielicki (che pochi giorni dopo quel problematico 10 agosto completò, quarto uomo al mondo, la raccolta dei quattordici ottomila con la scalata del Nanga Parbat) e una replica di Bianchi.

Caro Marco, scrivo queste poche note per offrire ai lettori e ai soci del Club Alpino Italiano un quadro più completo della nostra comune scalata al K2, rispetto alla tua intervista sullo Scarpone dell'ottobre scorso.

1) Faccio scalate da 26 anni, ho preso parte a 27 spedizioni ad alta quota, di una decina sono stato il capo, la collezione degli ottomila himalayani è già alle mie spalle. Quindi so molto bene quante tende sono necessarie per una spedizione. La nostra, nella fattispecie, era composta da italiani, americani e polacchi e ciascun gruppo ha garantito una parte dell'equipaggiamento. Per esempio, gli americani hanno portato quattro tende, voi italiani altre quattro. Ricorderai che di tende ne abbiamo usate cinque. Ragionando alla tua stregua dovrei ora sostenere che gli italiani hanno dimenticato le corde fisse e l'equipaggiamento per i

LA SPEDIZIONE ITALO-POLACCA AL K2: KRZYSZTOF WIELICKI CI COMUNICA LA SUA VERSIONE

campi (noi abbiamo portato 4 mila metri di corda).

2) E' vero che verso la fine della scalata il cibo (non il gas!) ha cominciato a mancare. Ma ciò è dipeso dal maltempo che ci ha costretti a trascorrere al campo base più dell'ottanta per cento del tempo totale della spedizione. Piuttosto vorrei sottolineare che di questa carenza di cibo i polacchi e gli americani hanno sofferto più di te e Christian Kuntner. Durante la marcia di ritorno dovevamo infatti limitarci a mangiare un piatto di riso e due ciapati al giorno, razioni uguali a quelle dei nostri amici portatori pakistani. Voi al contrario avete utilizzato le vostre scorte previste per il ritorno e non le avete divise con noi.

3) Dalle tue dichiarazioni non risulta che sono stati i polacchi a fissare tutte le corde, lavoro completato dai russi. La scalata, nella fase conclusiva, è stata in effetti difficilissima. Però solo io ho battuto traccia dall'inizio alla vetta e per questo motivo abbiamo completato così a tarda ora la scalata

4) Per quanto riguarda la discesa, d'altronde difficilissima, hai dimenticato di

aggiungere che per tutto il tempo sei stato accompagnato non solo da Christian ma anche da me e da Pietro, il quale ti ha aiutato a scendere fino al campo II, pur dovendo poi risalire al campo IV per ritrovare il suo partner. Hai sorvolato sull'azione di salvataggio nei tuoi confronti, e hai taciuto su Siergiej che ci è venuto incontro con le iniezioni. Non una parola poi su Renad che è salito a portarti una bombola di ossigeno, né su Pietro che ti ha assistito per tutta la notte al campo II. Spiace dirlo, ma a qualcuno devi la vita.

5) E adesso facciamo un po' di statistiche. Per quanto io ne sappia, hai preso parte a otto spedizioni, sette delle quali con i polacchi e solo una, la prima, non è stata coronata da successo. Se ora sostieni che questi risultati li hai raggiunti nonostante la cattiva organizzazione dei polacchi, significa che hai perso il senso della realtà.

Ti auguro tanti successi ad alta quota e, assieme ai miei amici, spero che tu non abbia più bisogno di essere aiutato dai polacchi «male organizzati».

Krzysztof

Caro Krzysztof, mi sarei volentieri risparmiato questa polemica, ma hai voluto cambiare le carte in tavola. Non ho mai nascosto l'aiuto fornitomi dagli alpinisti della spedizione russa. Ai giornali ho sempre raccontato quanto mi è successo dopo aver scalato il K2; di essere stato male dopo il nostro bivacco a 8.200 metri e di aver utilizzato in campo 2 una bombola d'ossigeno offertami dai russi. Non c'entrano i russi, c'entri tu e il tuo modo di fare il capospedizione. Al contrario non avevo mai sottolineato che in discesa dalla vetta, al buio, l'unica lampada frontale che ancora funzionava era la mia: dopo averla data, sei sparito. Sono così rimasto dove ho dovuto bivaccare tutta la notte sulle punte dei ramponi e appeso alla piccozza, nonostante ti abbia più volte chiesto di farmi luce (anche urlando, e quella notte non c'era un vento così forte da disperdere le parole) e nonostante tu ti sia fermato trenta metri sotto di me. Quello che non avevo mai detto è che, durante il ritorno, mi hai chiesto dei soldi per l'ossigeno offertomi dai russi. Non cercare di creare confusione coinvolgendo i polacchi, i russi e gli americani. Le Nazioni, le Bandiere non c'entrano in questa storia. Dopo 27 spedizioni in Himalaya non hai ancora capito che per essere un capospedizione non basta scrivere "leader" a fianco del proprio nome. Chi assume la responsabilità di guidare un gruppo alla scalata di un ottomila non può preoccuparsi solo dei propri interessi personali. Come hai fatto tu al K2 dove l'unico pensiero che ti ossessionava era quello di scalare la montagna il più presto possibile per poter correre al Nanga Parbat e concludere così la tua collezione. Questa ossessione era così devastante da aver completamente stravolto quell'amico che eri sempre stato e con il quale avevo diviso in armonia le passate avventure himalayane. Dopo 27 spedizioni in Himalaya (di cui 3 fallite al K2) dovevi sapere che in Karakorum, e su quella montagna in particolare, il maltempo può durare per settimane. Non ho mai sostenuto che gli alpinisti polacchi sono «organizzati male» e che io ho scalato sette ottomila «nonostante i polacchi». La mia opinione è che tu non sia capace di organizzare una spedizione. Questo non toglie che il tuo contributo, sulla montagna, durante le tre

LA REPLICA DI BIANCHI

salite compiute insieme sia sempre stato notevole. Sei stato tu a voler portare le corde fisse per tutti ed eravamo rimasti d'accordo che Christian ed io avremmo portato le tende per noi due. Avevi controllato tutto così bene che solo al campo base si è scoperto che i cuochi non avevano una tenda per dormire e che i portatori non avevano l'equipaggiamento adatto per lavorare sul ghiacciaio ma solo scarpe da tennis e pantaloni di cotone. Era tutto così ben curato che a metà spedizione abbiamo dovuto incominciare a razionare i viveri. Meno male che c'erano quelli portati da Christian e da me che noi abbiamo consumato e che, al contrario di quanto affermi, abbiamo anche offerto. Gli altri alpinisti hanno così potuto disporre anche della nostra parte dei viveri comuni. La situazione da te creata era così difficile e tesa che Carlos Buhler ha preferito abbandonare la nostra spedizione per aggregarsi a quella russa. Non è vero che al ritorno i portatori mangiavano come noi. Avevano anche lo zucchero (per noi finito da tempo). Non siamo rimasti senza gas solo perché abbiamo utilizzato le bombole della spedizione tedesca dell'anno precedente che Christian ha trovato sul ghiacciaio e perché hai potuto comprare quello di riserva dell'ufficiale di collegamento. Ma non voglio proseguire. Solo la fortuna e l'improvvisazione ci hanno consentito di concludere la spedizione. E lasciamo stare il passato. La mia unica spedizione fallita è stata la prima, al Gasherbrum I. Da te guidata e organizzata. Ed è fallita perché eravamo rimasti senza viveri. Sì, sembra proprio che dopo 27 spedizioni in Himalaya, tu non abbia ancora capito che dal modo di organizzare una spedizione può dipendere la vita di esseri umani. Hai avuto il torto di voler guidare la spedizione assumendone la responsabilità e, poi, per inseguire il tuo "record", hai trascurato ogni aspetto organizzativo. Sei un grandissimo alpinista, un vero fuoriclasse, sei stato anche il mio maestro e un fratello maggiore e ti ho voluto bene. Ma al K2 il miraggio dei 14 ottomila che inseguivi da 16 anni ti ha fatto delirare. Come quando affermi che solo i polacchi hanno lavorato sulla montagna e solo tu hai fatto sempre la traccia.

Marco Bianchi

Cinquant'anni per una schietta e suggestiva passione che alimenta spiritualmente vive emozioni e libera nell'animo sensibile un fervente desiderio di cantare. Cinquant'anni per un lungo e assiduo cammino, costante e perseverante come si conviene a chi va per montagne e non volge mai lo sguardo verso l'erto sentiero già percorso, poiché non intende considerare esaurienti e definitivi i traguardi già raggiunti, pur se prestigiosi.

Cinquant'anni per un lungo e assiduo cammino, costante e perseverante come si conviene a chi va per montagne e non volge mai lo sguardo verso l'erto sentiero già percorso, poiché non intende considerare esaurienti e definitivi i traguardi già raggiunti, pur se prestigiosi.

Cinquant'anni di eventi lieti e tristi, prove, concerti e manifestazioni: anni che restano nel ricordo e sono documentati da dischi, cassette, pubblicazioni, rassegne-stampa: sarebbe facile rievocare le varie tappe che hanno contraddistinto il viaggio del Coro CAI-UGET precisando date, luoghi e riconoscimenti: al di là di queste pur importanti considerazioni e aspetti, per così dire, mondani, mi preme sottolineare la cosa che più conta e cioè l'inestimabile valore morale che tali stagioni rappresentano per ogni corista che faccia parte del nostro gruppo o ne sia stato membro in passato.

Un vero coro e il nostro certamente lo è, fonde animi e caratteri: oltre alla musicalità, sviluppa tra i suoi componenti un forte rapporto umano fatto di amicizia, rispetto reciproco, solidarietà, che si concretizza in risultati evidenti e positivi sotto ogni aspetto. La coralità in senso lato è importantissima: nessuno da solo può molto, ma se ognuno porta, con ponderata serietà e coerenza di azione il proprio contributo disinteressato, può anche accadere che voci non proprio belle e sicuramente ineditate, riescano a dare vita ad armonie suscitatrici di emozione in chi le ascolta: l'umile collaborazione e il tenace impegno profusi costantemente a piene mani, consentono di ottenere esiti impensabili allorché ciascuno abbia dato al gruppo tutto ciò che ha dentro.

Riccardo Muti, in un'intervista, ha affermato: «Cantare in coro, suonare in orchestra, fa bene alla democrazia. Un coro e un'orchestra sono, a ben vedere, la migliore metafora della vita: in ambedue si coopera per il bene supremo, che è poi il bene comune: l'armonia».

Dobbiamo quindi considerare il nostro Coro come un'importante realtà sociale: il rapporto che intercorre fra i suoi componenti viene normalmente riproposto nei contatti con l'esterno, il che permette di valorizzare al meglio le singole capa-



PROSSIMA TAPPA IL TEATRO REGIO NEL CAMMINO CINQUANTENNALE DEL CORO CAI-UGET DI TORINO

A cinquant'anni dalla sua nascita, il Coro della Sezione Cai Uget di Torino (tel. 011/3179002) si appresta a varcare la soglia dello splendido Teatro Regio per tenervi il 26 maggio un concerto celebrativo. Inaugurata il 2 marzo al Sestriere con un intervento canoro nella Parrocchiale, la stagione '97 dell'illustre complesso corale comprende numerosi appuntamenti in occasione delle sue nozze d'oro con i canti di montagna. In questo articolo, frutto del segretario del Coro Luigi Ballotta, la «filosofia» che dal lontano '47 anima il complesso, tra i più autorevoli e affermati delle Alpi (nella foto, un'esibizione alla Sacra di San Michele).

cità, arricchire la propria cultura.

Fatte queste doverose premesse, vorrei porre l'accento su due fattori che per noi sono stati di grandissima importanza: il complesso dei nostri cantori deriva infatti la forza della sua salda unione innanzi tutto dal rapporto di sincera amicizia che lega i singoli componenti e le loro famiglie e, in secondo luogo, dal genuino entusiasmo e dalla innata predilezione che ha sempre nutrito nei confronti del canto di montagna: quest'ultima motivazione affonda le sue radici in un apprezzamento illimitato della diffusa condizione di vita montana e contadina, tendente per sua natura a un isolamento autosufficiente e fortemente conservatore: tale condizione ha mantenuto in vita fino ai giorni nostri un patrimonio canoro vivo, ricco, variegato ma soprattutto arcaico, caratteristico ed integro.

Una lunga e feconda attività di ricerca posta in essere da alcuni componenti del Coro, ha recuperato, conservato e diffuso questo cospicuo e prezioso patrimonio di canti popolari e di montagna, originari di tante regioni diverse, privilegiando oculatamente i testi e le melodie più genuiti, nell'intento di preservarne l'originalità, l'intensità e la freschezza.

Il canto di montagna, tradizionale ed anonimo, ha infatti nel suo interno un'inesausta capacità di esprimere il carattere dell'ambiente e della gente che il esso vive o ha vissuto: esso coesiste con noi in una sorta di continuo presente costituito con l'apporto di doti del passato tutt'ora vitali.

Un repertorio ben articolato tocca quindi le origini, gli usi, i costumi, i sentimenti, le fantasie e la storia delle genti e delle località da cui ogni singolo canto proviene: tale repertorio che, come già detto, trova concretezza attraverso il lavoro di ricerca, caratterizza l'identità di ogni coro: noi confidiamo di essere riusciti ad individuare, per il nostro Coro, una precisa collocazione, accurata e ben definita. Prima di concludere queste note, vorrei citare un pensiero d'un grande musicologo, Massimo Mila: «...Nulla del patrimonio popolare e montano è insignificante, nulla è da tralasciare: tutto va raccolto e salvato, come le tessere del gran mosaico che è la civiltà alpina». Queste parole non suonano certo come un invito a stilare bilanci definitivi, ma come tonico sprone a pungolante stimolo per l'avvenire, per puntare a nuovi traguardi: l'esser giunti a un risultato buono e tangibilmente concreto, deve dare la consapevolezza e la convinzione di essere stati utili a noi stessi ed agli altri, alla società e soprattutto ai nostri nuovi elementi giovani. Queste nuove leve, inserendosi nell'ambiente, stanno confermando con il loro comportamento di apprezzare la semplicità d'animo e la lealtà insite nello spirito del Coro: essi sapranno indubbiamente trarre dal passato tutti gli elementi necessari per proseguire più che degnamente il cammino. Si tratta poi soltanto di porre in atto quanto recita uno dei nostri canti più amati, che inizia così: «Passa parola... che la monta ancora...».

Gigi B.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì ore 21-22.30.

■ **HAI RINNOVATO LA TUA ADESIONE '97 ALLA SEZIONE?** Dal 31 marzo sono venute meno sia la copertura assicurativa per gli interventi di soccorso alpino che le numerose agevolazioni a te riservate quale socio. Se non hai ancora provveduto al rinnovo, queste sono le quote 1997:

Socio ordinario Lit. 63.000
Socio familiare Lit. 34.000
Socio giovane Lit. 20.000

La quota può essere versata • dal lunedì al venerdì in sede; • in posta utilizzando il CCP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo, in questo caso Lit. 3.000 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta.

■ **NUOVO CONSIGLIO**
A seguito delle elezioni del 11 e 12 marzo, il Consiglio Direttivo per il 1997 è così costituito: presidente: Lodovico Gaetani; vicepresidente: Adriano Arpino; consiglieri: L. Berti, A. Brambilla, N. Canetta, A. Castiglioni, L. Frezzini, A. Fugazzi, E. Furio, S. Gaetani, A. Magliulo, A. Malin-gambi, E. Manzoni, L. Maritan, R. Radice, P. Ricciardiello, M. A. Tieghi, L. Torriani, G. Vandoni, P. Zamboni; revisori: C. Lucioni, W. Tondelli, G. Zoia.

■ **COMMISSIONE SCIENTIFICA.** Conferenza: 18/4 «ALPI LIGURI E MARITIME: ASPETTI FLORISTICI E GEOLOGICI» di Mendolia e Ferranti. In sede ore 21, ingresso libero. Escursione: 11/5 GIOGO DI TOIRANO - S.PIETRO AL M.TE - BOISSANO - Appennino Ligure.

■ **PARRAVICINI: LXI CORSO DI ROCCIA E XV CORSO DI GHIACCIO.**
Il 15/4 si chiudono le iscrizioni al corso di roccia. Nei giorni 6/5 e

AL RIFUGIO BRANCA LA SETTIMANA ESTIVA D'ALPINISMO GIOVANILE 1997

Presso uno dei nostri più noti rifugi dell'Ortles-Cevedale si terrà dal 28/6 al 5/7 il tradizionale appuntamento con l'alta montagna riservato ai più giovani nonché il

IV Corso di Base ed il II Corso di Perfezionamento d'Alpinismo Giovanile. Programma ed iscrizioni in sede.

13/5 dalle ore 21 alle ore 22.30 sarà invece possibile iscriversi al Corso di Ghiaccio. Il programma dettagliato dei corsi della Scuola Nazionale d'Alta Montagna Agostino Parravicini è disponibile in sede.

■ TREKKING AI MONTI LATTARI ED ALLA PENISOLA SORRENTINA

Sono aperte le iscrizioni per questo trekking che grande successo ha avuto lo scorso anno. Maggiori informazioni e programma in sede.

■ GITE SOCIALI

13/4 MONTE BEIGUA (m 1287) - Appennino Ligure. Bella montagna situata sul dislivello appenninico, più che una cima spiccatamente individuata è il punto culminante di un altopiano erboso ed in parte boscoso. Ampio panorama sul Golfo di Genova. 20/4 RIFUGIO CURO' (m 1895) - Alpi Orobie. Escursione per un facile sentiero a questo rifugio che sorge sopra una bastionata rocciosa delimitante la conca del Barbellino, costituita da un doppio bacino. La vista spazia a valle sui monti della Val Brembana, mentre più vicini si presentano il Pizzo Redorta, il Pizzo Coca e le rocciose creste del Pizzo Recastello. 1-4/5 TREKKING LUNGO LA "VIA SVIZZERA" - LAGO DEI QUATTRO CANTONI - Svizzera Centrale. Nel 1991 la Confederazione Svizzera volle

festeggiare i 700 anni della sua fondazione tracciando ed attrezzando questo itinerario. Rappresenta un cammino nella storia al cospetto di uno dei più celebrati ambienti della regione alpina: il Lago dei Quattro Cantoni in cui si rispecchiano la città di Lucerna ed il Rigi Kulm (m 1801), straordinario belvedere sulle Alpi. 11/5 MONTE ARALTA (m 2009) - Prealpi Bergamasche; 18/5 MONTE GENEROSO (m 1701) - Prealpi Comasche.

■ ALPINISMO GIOVANILE

25-27/4 CINQUE TERRE - Liguria; 11/5 VAL DI MELLO - Gruppo Masino-Bregaglia-Disgrazia.

■ GRUPPO ANZIANI

10/4 BRENTINO - SANTUARIO MADONNA DELLA CORONA (m 805) - Val d'Adige; 23/4 CROCE DI MARONE (m 1164) - Prealpi Bresciane; 7/5 BRIC DEL DENTE (m 1164) - Prealpi Lombarde.

■ IL CORO CAI MILANO....

promosso dal Gruppo Anziani della nostra sezione e diretto dal M° Emanuele Ferrari, cerca nuovi elementi disponibili. Sono richiesti orecchio musicale, buona volontà e disponibilità di tempo (due ore alla settimana di preferenza il giovedì pomeriggio). Gli interessati possono contattare Giulio Ravizza - tel. 02/4157814.

■ GLI INCONTRI DEL VENERDI'

11/4 «LA VIA FRANCIGENA: 1800 KM A PIEDI DA CANTERBURY A ROMA SULLE ORME DEGLI ANTICHI PELLEGRINI» di Giancarlo Corbellini. 16/5 «MASINO-BREGAGLIA-DISGRAZIA: MONTAGNE PER QUATTRO STAGIONI» di Popi Miotti e Gianluca Maspes. Le conferenze con proiezione di diapositive si terranno nella Sala Grande del CAI Milano con inizio alle ore 21. Ingresso libero.

■ GITE SCIISTICHE

13/4 COURMAYEUR - Valle d'Aosta; 19/4 COURMAYEUR - Valle d'Aosta; 25-27/4 VAL SENALES - Alto Adige; 14-15/6 PASSO DELLO STELVIO - Lombardia.

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E. Kant, 8
Telefono 38008342-38008844
Martedì ore 21-23

■ GITE SOCIALI

13/4 ALPE VECCHIO - PIZZO DI CIMA (m 1303) - Prealpi Comasche; 25-27/4 WEEK END VERDE.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
Tel. 62707778-63337778
Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

■ SCI DI FONDO E DISCESA

12/4 CERVINIA; 25-27/4 SAAS FEE - Canton Vallese / CH.

ESCURSIONISMO

6/4 MONTE CLEMO (m 800) - Lago d'Iseo; 13/4 MONTE DENTE (m 1107) - Appennino Ligure; 20/4 MONTE LEMA (m 1161) - Prealpi Ticinesi; 4/5 MONTE PIZZOCOLO (m 1582) - Prealpi Bresciane; 18/5 MONTE VENTOLARO (m 1892) - Valle Strona.

■ ASSEMBLEA SOCI

Il giorno 23/4 alle ore 19 presso lo Chalet Affori.

GAM

Via G.C. Merlo, 3
Tel. 799178; fax 76022402
Martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17

■ ESCURSIONISMO

6/4 RIFUGIO VINCINO (m 1200) - Alto Lario; 20/4 MONTE ZATTA (m 1400) - Appennino Ligure; 4/5 FRASNEDO (m 1260) - Gruppo Masino Bregaglia Disgrazia.

■ SCI-ALPINISMO

5-6/4 GRAN SERZ (m 3552). Dif. BSA; 20-27/4 SETTIMANA D'ALTA MONTAGNA NELLE STUBAIER ALPEN - Austria.

■ MANIFESTAZIONI SOCIALI E CULTURALI

1-4/5 GITA CULTURALE NEL GROSSETANO - Toscana. Un tuffo nella natura: Isola del Giglio, il Parco Naturale della Maremma, la Pineta di Tombolo e, naturalmente, qualche visita agli Etruschi.

tutti i soci del CAI MILANO troveranno presso la

LIBRERIA INTERNAZIONALE HOEPLI

in via U. Hoepli, 5 a Milano una vasta scelta di libri, guide e cartografia di montagna

• pubblicazioni e monografie d'alpinismo italiano, europeo ed extraeuropeo

• godranno di uno sconto particolare su tutte le pubblicazioni

APERTURA PRIMAVERILE 1997 DEI RIFUGI DEL CAI MILANO

Denominazione ed altitudine	Telefono	Custode	Apertura
«Gelli» m 1965	0342/451404	L. Lenatti 0342/451597	dal 12/04 - S e D
«Zoja» m 2021	0342/451405	S. Dell'Andrino 0342/452263	15/03 - 29/05
«Pizzini - Frattola» m 2706	0342/935513	C. Compagnoni 0342/945618	15/03 - 29/05
«Casati» e «Guasti» m 3254	0342/935507	R. Alberti 0342/945759	15/03 - 29/05
«Branca» m 2498	0342/935501	E. Alberti 0342/935850	15/03 - 29/05
«Città di Milano» m 2581	0473/613002	E. Reinstadler 0473/742088	fino al 01/05
«Serristori» m 2721	0473/613115	W. Reinstadler 0473/613005	15/03 - 29/04
«Corsi» m 2265	0473/730485	G. Hafele 0473/742218	22/02 - 11/05

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Telefono 6468754 / 39311620 / 5453106
Fax 55191581
Lunedì ore 18/20 e mercoledì ore 18/22,30

SCI DI FONDO

13/4: Val di Fex (Engadina), 24-27/4: Passo Rolle e dintorni.

ESCURSIONISMO

11/5 Liguria - 5 Terre: da Campiglia a Groppo. 18/5: Svizzera - Gole del Reno. 25/5: Piemonte - Val Chiusella: Sentiero dei Mufioni. 8/6: Veneto - Lessini: giro delle Malghe. 15/6: Val d'Aosta: Torgnon - Col Fenetre - S. Barthlemy.

SCI ALPINISMO

19-20/4: Uia di Cimarella (3676 m) Val Stura, Rif. Gastaldi (disl. 1017). 10-11/5: Sustenhorn dal Rif. Chelenalputte (3503 m, disl. 1160).

TREKKING

1-4/5: Les Calanques (Marsiglia). 16-26/5: Sardegna. 7-12/6: Isola d'Elba.

INTROD. ALL'ALPINISMO

Nei mesi di maggio, giugno e luglio si svolgerà il 15° corso, articolato in 6 lezioni teoriche e 9 lezioni pratiche.

I partecipanti alle gite sono coperti da assicurazione infortuni.

PROIEZIONI IN SEDE

23/4: Il Santuario dell'Annapurna. 7/5: Sulle nevi del grande nord (Raid in sci da fondo escursionistico).

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 3452057
Giovedì ore 21.15-23

20° CORSO DI ALPINISMO

Lezioni in sede 17-24/4, 8/5, 12/6, 3/7; lezioni pratiche: 20/4: Sasso Falc e Vaccarese, 10-11/5: Finale Ligure, per arrampicate su calcare, 25/5: Traverselle, per salite su granito, 15/6 Mer de Glace, per tecnica di ghiacciaio, 28-29/6: Brenta, per arrampicata in Dolomiti. Direzione: G.A. Vanni Spinelli, I: A. Luca Bozzi. Quota L. 270.000 + L. 30.000 per iscrizione FALC.

QUATTRO GIORNATE DI SCIALPINISMO

Grandioso tour a La Meije, Francia, dal 1° al 4 maggio, con base al rif. Chatelleret, 2225 m, e ascensioni al Col de la Girose, 3580 m, Col du Replat, 3335 m, Brech de la Meije, 3357 m, Col de la Case Desert, (3484), Ghiacciaio de la Plate del Agneaux.

Direzione G.A. Vanni Spinelli, Cesare Taddia, Valeria Massari. Quota L. 130.000. Solo partecipanti allenati e conosciuti.

2° CORSO SCIALP. SA2

Uscite: 5-6, 12-13, 25-26-27 aprile, 10-11 maggio, lezioni teoriche in sede: 1, 3, 10, 22 aprile.

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione CAI Milano - CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica)
20154 Milano
Telefono 02/3494079
Giovedì, ore 21-23

SCIALPINISMO

6/4: Galenhorn 2794 m (CH). Passo del Sempione Dist. 1028 Ore 3,30. 25-26-27/4: Piz Büin Grond 3312 m Disl. 1060 ore 5 Da Capanna Tuoi (Engadina). Jamspitzen 3176 m Disl. 930 ore 3,30. 10-11/5: Piz Sesvanna 3204 m Disl. 1400 ore 5. Da S-Charl (Engadina).

PROIEZIONI IN SEDE

3/4: Trekking in Sardegna di G.M. Ghezzi. 17/4: Le Nostre Alpi di G. Grazzani.

TREKKING

4/5: Trekking in Val di Mello.

ARRAMPICATA

Sono aperti i Corsi di arrampicata presso il Circolo Sportivo «P. Borsellino» di Peschiera Borromeo, via Carducci 12: si organizzano corsi di 10 lezioni per l'avvicinamento all'arrampicata per Adulti L. 200.000 + Tessera S.A.S. Fior di Roccia, Ragazzi (under 17) L. 170.000 + Tessera S.A.S. Fior di Roccia. Sono previste gite in falesia. Agli iscritti S.A.S. Fior di Roccia è riservato un abbonamento annuale per la struttura di L. 100.000. Inf. in sede il giovedì sera e G.M. Ghezzi tel. 02/58014110.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

AVVISO

Dal 1° maggio sarà possibile rinnovare la quota per il '97 solamente al giovedì.

SERATA CULTURALE

Giovedì 22 maggio alle ore 21, presso la nostra sede, il socio prof. Maurizio Gaetani terrà una conferenza sul tema:

TREKKING TRA HINDUKUSH E KARAKORUM

con diapositive.

SCUOLA SILVIO SAGLIO

16 aprile: Presentazione del 1° Corso di alpinismo avanzato. È rivolto a coloro che avendo già una certa esperienza di alpinismo, vogliono avvicinarsi all'entusiasmante mondo delle

ascensioni in alta montagna. Per questo motivo è richiesta una sufficiente capacità nell'utilizzo degli attrezzi da ghiaccio (piccozze e ramponi) e delle manovre di corda. È necessario un allenamento adeguato.

GITE SOCIALI

6/4: Alpe la Piazza (Valtellina). 13/4: Airuno-Campsirago Crocaccia - Airuno. 20/4: Montemarcello - Tellaro (Golfo della Spezia); 25-27/4: escursionismo e naturalismo nell'appennino toscano romagnolo. 11/5: Rifugio Vincino. Alto Lario. 18/5: Frazioni alte in Val Vogna. Sentieri dell'Arte in Valsesia.

RICORDO DI DANTE COSI

Purtroppo con incredibile ritardo ci è pervenuta la notizia della scomparsa di Dante Cosi, socio della SEM dal 1925. Focciatore provetto, era stato chiamato quale capo cordata per il corso di arrampicamento su granito che la SEM aveva organizzato il Valmasino negli anni 1938-39-40. Sciatore esperto, aveva fatto parte di quel gruppo di iniziati che, per il colore dei loro maglioni, vennero chiamati i Diavoli Rossi della SEM e che negli anni 30 gareggiarono con onore su tutte le piste. Dante Cosi ha sempre dimostrato, oltre che un grande amore per la montagna che frequentò fino in età avanzata, un forte attaccamento alla nostra sezione, che considerava la sua seconda famiglia. Le precarie condizioni di salute lo costrinsero, negli ultimi anni, a lasciare Milano e a ritirarsi a vivere a Reggio Emilia presso la figlia Liliana, una delle grandi ballerine della Scala. ♦

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

APRILE

6/4 Valli occidentali del Lario - Il Dossone 885 m da Griante, passando per la chiesetta di San Martino. Panoramicamente forse il sentiero più bello di tutta la Tremezzina, avendo sempre di fronte la penisola di Bellagio e sullo sfondo le Grigne. (Vanossi B. - Luisetti F.).

13/4 Escursione in mountain bike nel Gruppo delle Grigne, precisamente si effettuerà la Traversata bassa dal rifugio Piallerai. (Gruppo Alpen Bike). 25/4 Prima uscita del 25° corso di Alpinismo giovanile. La serata di presentazione si terrà sabato 19. Programma dettagliato in sede, responsabile Locatelli F.

SCUOLA DI ALPINISMO

La sezione, nell'ambito di un pool di nove sezioni, costituisce la Scuola di Alpinismo Alta Brianza. Il 37° corso di alpinismo comincerà martedì 15 aprile.

CONSIGLIO DIRETTIVO

L'Assemblea sezionale del 7/2

ha riconfermato tutti i Consiglieri uscenti e in sostituzione del Consigliere dimissionario Domenico Proserpio è stato eletto Gabriele Esposito. Inoltre il Consiglio del 10/2 ha riconfermato Giuseppe Anzani nella carica di Presidente.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

GITE SCIISTICHE

13 aprile: St. Moritz.

GITE SCIALPINISTICHE

12-13 aprile: Punta d'Arbola.

GITE ESCURSIONISTICHE

6 aprile: Sentiero del Viandante (tratto Dervio - Piona). 11 maggio: Triangolo Lariano (da Civate a Gajum), gita di interesse geologico e botanico. Sono inoltre aperte le iscrizioni alle escursioni di due giorni incluse nel programma.

ALPINISMO GIOVANILE

6 aprile: Monte Barro. 20 aprile: Monte Palanzone.

INCONTRI DEL VENERDI

4 aprile: Pik Lenin (G. Mantegazza); 11 aprile: Le Montagne del Lecchese in parapendio (G. Sabbioni); 18 aprile: Trekking in Patagonia (F. Airoldi); 9 maggio: Ghiacciai - Glaciologia e curiosità (M. Lojaccono).

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Presso Biblioteca Comunale
Apertura: giovedì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

27 aprile: Trekking fra la Val di Scalve e la Val Camonica.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. e fax 02/9835059
Mart. e giov. ore 21-23, dom. ore 10,30-12

ATTIVITÀ INVERNALI

6/4 Valtournenche (capigita L. Brambilla, G. Morosini).

ESCURS. E ALPINISMO

13/4 Aggiornamento accompagnatori sezionali con la guida M. Della Santa; 15/4 in sede: Basi teoriche di tecnica alpinistica, ore 21; 20/4 Val Bregaglia: Piuro-Alpigia (capigita P. Colombi, M. Morosini); 4/5 Alpe Veglia: S. Domenico - Lago Bianco (L. Brambilla, E. Quartani); 25/5 Alta Valle Sesia: Carcoforo - Rif. Alpe Massero (capigita A. Bellomi, V. Ostagoli).

INIZIATIVE PUBBLICHE

4/4 «Spedizione all'Aconagua», diapositive dei soci Giancarlo Santi e Massimo Bergamaschi, Sala Viale Predabissi ore 21; 17/5 Serata della montagna con il Coro Alpino Brigata Orobica, Sala Q. Giardino ore 21.

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-20. Biblioteca: martedì -
venerdì 21-23

Palestra di arrampicata artificiale presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesseri. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezionale «Leone Pelliccioli».

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 28 GENNAIO 1997

Consiglieri presenti: A. Albrici, S. Calvi, C. Malanchini, (Vice Presidenti); M. Tacchini, (Segretario); M. Maffi (Tesoriere); C. Carisconi, G. Frosio, A. Gamba, G. Improta, M. Meli, G. Sartori, M. Trapletti (Consiglieri); F. Ravasi, (Consiglieri rappresentanti delle Sotiosezioni).

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- In assenza del Presidente Fretti, C. Malanchini comunica che il Presidente della Provincia, dott. Cappelluzzo, avendo ricevuto le osservazioni del CAI sul progetto di costruzione di una centrale idroelettrica nel Comune di Valgoglio; ritiene che, pur giudicando fondate le nostre preoccupazioni, l'impianto in questione (di potenza limitata) sia utile per il fabbisogno energetico della popolazione. Comunque, nel caso lo si ritiene opportuno, si dichiara disponibile ad un incontro.

- Il gruppo di lavoro per la revisione dello Statuto - Regolamento Sezionale sta procedendo nel suo lavoro.

- Il Vice Presidente Albrici ha partecipato all'Assemblea Annuale della Sotiosezione di Ponte S. Pietro, come pure il Vice Presidente Malanchini a quella della Sotiosezione Alta Valle Seriana.

Delibere Consiglieri:

- Anacleto Gamba comunica che quest'anno l'Edizioni Junior si è offerta di prendere totalmente in carico la stampa dei programmi, estivo ed invernale, compresa la ricerca degli inserzionisti pubblicitari che andrebbero ad ammortizzare i costi a tutto vantaggio della Sezione. Il CAI dovrebbe raccogliere e fornire i programmi della Sezione e delle Sotiosezioni e ovviamente revisionare le relative bozze. Il Consiglio accoglie di buon grado la proposta raccomandando che ci sia, comunque, un controllo da parte della Sezione sulla pubblicità che dev'essere in sintonia con gli scopi e le finalità del CAI. Viene incaricato referente lo stesso Anacleto Gamba. La proposta viene

LA 47ª EDIZIONE DEL TROFEO PARRAVICINI GARA INTERNAZIONALE DI SCI ALPINISMO A COPPIE, SI TERRA DOMENICA 27 APRILE CON PARTENZA E ARRIVO PRESSO IL RIF. CALVI IN ALTA VAL BREMBANA

accolta all'unanimità, per la stampa del programma estivo; visto l'esito di questo si deciderà per la collaborazione futura.

- Il Vice Presidente Silvio Calvi ricorda al Consiglio i precedenti relativi alla nuova Sede ed in particolare l'incontro con la 2ª Commissione Comunale per discutere le nostre osservazioni al nuovo Piano Regolatore. In quell'occasione la Commissione espresse parere favorevole alla nostra scelta, tenendo conto anche degli accordi con la precedente Amministrazione. Si vorrebbe quindi, rimettere in attività la Commissione Nuova Sede, onde provvedere alla modifica del progetto secondo le indicazioni del Comune per essere pronti, quando arriverà il benessere, a portare avanti tutte le pratiche necessarie. Dopo breve discussione da parte di alcuni Consiglieri viene incaricato lo stesso Silvio Calvi per la convocazione, in tempi brevi, della Commissione.

- Claudio Malanchini riferisce sui lavori delle Commissioni e delle Consulte Istituzionali Bergamasche alle quali partecipano alcuni nostri rappresentanti. Infatti, nostri Soci operano nelle ATC della Provincia, nell'Apt di Bergamo, nella Commissione permanente trasporti e traffico, nel Comitato di gestione del Museo "Caffi", nell'Osservatorio per l'ambiente e nella Commissione Provinciale Ambiente Naturale. Allo scopo di chiarire alcune linee guida operative del CAI, la Commissione Regionale TAM intende organizzare entro l'anno una giornata per l'aggiornamento di tutti i rappresentanti CAI negli Organismi e nelle Commissioni Istituzionali.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DELL'11 FEBBRAIO 1997

Consiglieri presenti: G. Fretti (Presidente); A. Albrici, S. Calvi, C. Malanchini (Vice Presidenti); M. Tacchini, (Segretario); M. Maffi (Tesoriere) S. Calderoli, C. Carisconi, A. Gamba, G. Improta, G. Ottolini, G. Rosa, M. Trapletti (Consiglieri).

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Il 24 gennaio u.s., il Presidente Fretti con G. Pesenti Presidente dello Speleo Club Orobico e A. Tosetti Presidente della Commissione Alpinismo Giovanile, ha incontrato l'Assessore allo Sport del Comune di Morengo

Sig. Maffioletti che aveva chiesto un incontro per studiare un programma di avvicinamento alla montagna per i ragazzi del suo paese.

- E' stato chiesto ed ottenuto un incontro con l'Assessore Provinciale all'ambiente Dott. Mirandola e con il suo funzionario Dott. Ghezzi, nell'occasione è stata ricordata a quest'ultimo la richiesta di un contributo per la stampa delle nuove cartine schematiche delle Orobie.

- Il Past President Nino Calegari, ora membro del Consiglio Centrale del CAI, ha comunicato in via ufficiosa la nomina dei nostri Soci alle Commissioni Centrali: Angelo Gamba alla Commissione Centrale delle Pubblicazioni, Silvio Calvi alla Commissione Centrale Rifugi e Claudio Malanchini alla Commissione Centrale TAM.

Delibere Consiglieri:

- Il Presidente legge una lettera della Commissione per le Spedizioni Extra Europee nella quale si evidenzia come la somma a loro disposizione, da elargire a spedizioni che ne fanno richiesta, sia esigua. Pertanto, dato che ultimamente sono pervenute richieste di patrocinio solamente da spedizioni aventi mete spesso di scarso interesse alpinistico, sarebbe intenzione della Commissione favorire spedizioni di tipo leggero aventi come meta montagne "nuove" e meno conosciute o anche conosciute ma con progetti di salita per itinerari tecnicamente impegnativi. Per far ciò chiede l'aumento del budget a loro disposizione o la possibilità di accumulare contributi per più anni per avere maggiori disponibilità di finanziamento. Segue un'animata discussione al termine della quale il Consiglio ratifica il suggerimento di Fretti che propone, per celebrare il 125° anniversario della Sezione, di stanziare un contributo per il 1998 pari al budget di tre anni, destinato al finanziamento di una spedizione avvente le caratteristiche sopra riportate.

- Viene letta la relazione della Commissione Elettorale e vengono approvate le candidature da questa avanzate. Consiglieri che scadono e si ripresentano: C. Malanchini e C. Carisconi, nuovi candidati: G. Agazzi, M. Bertoncini, L. Galliani, C. Villa, come revisore dei conti viene riproposto L. Assolari.

- Viene approvato l'Ordine del Giorno per l'Assemblea Generale del Soci.

SCI CAI BERGAMO

Sci-Alpinismo

19-20/4 Dom de Tsan; 25-25/4 Rif. Benevolo; Punta Galisia, Punta Calabre; 1-4/5 Castore, Dufour; 10-11/5 Cavedale; 17-18/5 Surretthorn, Pizzo Tambò.

Sci Alpino

25-27/4 Ghiacciaio dello Stubai (Austria).

SOTTOSEZIONI

ALBINO

25-27/4 Weissmies, Fietschorn (CH); 1-4/5 Gran Paradiso, Trenta, Ciarforon.

ALTA VALLE SERIANA

Alpinismo Giovanile: 18/5 Valle del Freddo e dintorni.

ALZANO LOMBARDO

18/5 Canale del Cimone della Bagozza.

CISANO

25-27/4 Monte Cavedale, Monte Pasquale.

COLERE

1-4/5 Saas Fee (CH).

GAZZANIGA

19-20/4 Pizzo Porola, Pizzo Redorta; 25-27/4 Monte Vioz, Punta San Matteo; 1/5 Piramide Vincent; 4-5/5 Cima d'Entrelor; 10-11/5 Dent d'Erens.

LEFFE

3-4/5 Monte Gleno.

NEMBRO

25-30/4 Alta Via delle Ötztaler (A); 10-11/5 Piz Geschaint, Chautschin (CH).

OLTRE IL COLLE

6/4 Madesimo; 19-20/4 Gran Paradiso

PONTE SAN PIETRO

20/4 Diavolezza (CH); 1/5 Cervinia, Breithorn; Maggio Passo Stelvio, Valle dei Vitelli.

TRESCORE

25-27/4 Rif. Benevolo, Val di Rhemes; Maggio Gara Sociale al Canalone del Cimone della Bagozza.

VALLE DI SCALVE

17-18/5 Escursione sul Lago di Garda.

VALLE IMAGNA

26-27/4 Pizzo Redorta; 9-10/5 Gran Paradiso.

VILLA D'ALME'

25-27/4 Rif. Benevolo, Val di Rhemes.

ZOGNO

19-20/4 Pigne d'Arolla, La Serpentine (F); 17-18/5 Strahlhorn (CH).

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

■ ESCURSIONISMO

6/4 Sentiero del Viandante I. Da Olcio a Bellano traversata panoramica su «quel ramo del lago di Como...». Treno. Matelloni (69007268). 13/4 Monte Cordona. Verso uno dei «calvi picchi» montaliani alla scoperta della ligusticità presso Nervi. Treno. Matelloni (69007268). 20/4 Fortezza di Fenestrelle. Un'antica costruzione militare incastonata nelle montagne della Val Chisone. Pullman. Nerini (89126560), 11/5 I Cantì. Per assaporare il ritorno della primavera nell'Alta Valle Imagna. Mezzi propri. Fornaroli (90849271). 18/5 Cinque Terre. Un «classico» intramontabile con tavolozze «macchiaiole» e «naif». Pullman. Giacomini (425210). 25/5 Val Sorba. Un gioiello valesiano, tra l'antico borgo di Rassa e il Passo del Loo. Mezzi propri. Barbieri (4400541).

■ TREKKING DI PRIMAVERA

25-28 aprile Isola Porquerolles. Nel dolce ambiente mediterraneo - provenzale di fronte ad Antibes, passeggiate e pedalate. Mezzi propri. Burgazzi (33910342). 1-4 maggio Sentiero di San Francesco. Tra La Verna, Camaldoli, foreste Casentinesi itinerario nella memoria della terra toscana. Treno. Nerini (89126560).

■ RASSEGNA PRIMAVERILE

4/4 Alpmayo e Nevado Pisco: diaproiezione della spedizione SEM (Dante Bazzana, Oreste Ferrè, Romano Grassi). 11/4 Le Alpi: come cambiano? trasformazioni dell'ambiente dell'alta montagna (diaproiezione a cura del Prof. Smiraglia). 18/4 Coro Alpino Milanese (concerto diretto dal M° Cesare Brescianini) Cinema - Teatro Oratorio S. Luigi, via Dante 3, Corsico. Ore 21. Org.: G.A. El Clod Rugin - CAI.

■ NUOVE COLLABORAZIONI

Sono stati presi contatti con il WWF di Milano e con «Survival International», organizzazione che si occupa dei popoli tribali. Le forme di collaborazione saranno di volta in volta comunicate.

■ PREMI DEL PRESIDENTE

Il «Premio Ulisse» è stato assegnato a Claudio Smiraglia. Il «Premio Marco Polo» a Sergio Perin. La premiazione ufficiale avverrà nella serata dell'11 aprile al Teatro S. Luigi (ore 21).

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE

13/4: Traversata Bonassola-Levanto-Monterosso (5 Terre); 18/5: Tartano - Passo Pedana -

Albaredo; 22/6: Rif. Monzino.

■ ALPINISMO GIOVANILE

6/4: corso a Novate Mezzola - S. Giorgio - Verceia (ritrovo ore 7 Stazione F.S. di Olgiate); 20/4: corsi A e B Erve - Versasio.

■ GRUPPO GEO

16/4: Civate - S. Pietro - Cornizolo; 30/4: Sant'Isidoro (Preguda) - San Tomaso; 14/5: Pizzo Rotondo.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
Martedì e venerdì ore 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE:

20/4: Giro dei Corni di Canzo (possibilità di percorrere la ferrata); 4/5: Anello del Dente della Vecchia; 11/5: Gita speleo; 25/5: Monte Legnone.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ SERATE

Giovedì 14/4 ore 21 in Sede: «Camminaitalia». Documentario - diapositive presentato e commentato da G. Corbellini. Ingresso libero.

■ ESCURSIONISMO

Domenica 13/4 trekking delle Cinque Terre, da Rio Maggiore a Manarola e Corniglia, oppure fino a Vernazza e Monterosso. Pullman + treno. 25-26-27/4: Les Calanques (F). Punto base a Cassis (Marsiglia) indi itinerario fra pareti a picco sul mare e insenature da favola. Pernottamento in tenda al camping di Cassis Carta d'identità.

■ SCI ALPINISMO

13/4 cima di Entrelor, 3430 m.

■ ALPINISMO 19° CORSO

Lezioni teoriche mercoledì 2, 9, 16, 23/4 ore 21 in sede. Lezioni pratiche domenica 13/4 Cornagera: primi elementi di tecnica e progressione su roccia. 20/4 Sasso Falck: manovre di corda e assicurazioni.

■ ALPINISMO GIOVANILE

6/4 traversata da Roncola (BG) 854 m a Valcava 1250 m, alla scoperta delle prime propaggini delle Prealpi orobiche bergamasche. Quota massima Monte Linzone 1392 m, da dove si gode un bellissimo panorama. 3 ore di percorso, diff. elementare.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ PREMIAZIONE

La stagione invernale si è conclusa con la premiazione dei partecipanti alla gara intersezionale di sci a La Thuile, nella quale si sono distinti i soci Federico Cucchetti, 1° nella categoria Juniores, Guido Volpi, secondo nella stessa e Davi

Volpi, secondo nella categoria amatori.

■ GITE

13/4: escursione all'Isola Palmarita, posta di fronte a Portovenere. Dal 1° al 4 maggio trekking sul Reno, organizzato dal socio germanico Fritz.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Il corso avrà inizio il 5/4. È riservato a ragazzi e ragazze tra gli 8 e i 18 anni, iscritti al CAI.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ALPINISMO GIOVANILE

Corso base di Alpinismo Escursionistico: 13/4 Corni del Nibbio dalla Valgrande; 20/4 Moregallo; 4/5 Resegone; 11/5 Grigna Meridionale; 18/5 Rif. Vittorio Sella.

■ GITE SOCIALI

Realizzate in collaborazione con la Sottosezione SAM. 20/4 Traversata Rapallo - Ruta di Recco. 4/5 Cima Sat «sentiero dell'amicizia» 18/5 Alpi Apuane.

SOTTOSEZIONE DI BELLUSCO

Via Manzoni, 22
Tel. 623023

■ 13/4 alle Cinque Terre con l'Escursionismo Giovanile. 25/5 Val Di Mello - Rifugio Allievi.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

■ CORSO DI ROCCIA

La Scuola di Alpinismo «Nicola Noseda Pedraglio» organizza l'undicesimo corso di perfezionamento roccia nei mesi di settembre e ottobre. Le iscrizioni si ricevono, fino all'esaurimento dei posti disponibili, alla Segreteria della Scuola, presso la Sede del CAI a partire dal 6 giugno, ogni venerdì in serata. Necessitano: tessera in corso di validità, due fotografie formato tessera e certificato medico attestante l'idoneità fisica per la pratica sportiva non agonistica. Direttore: INA Stefano Gaffuri. Segretario: Ennio Gaffuri.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Corso Base, - Juniores e Perfezionamento dall'8/5 al 15/6 - Settimana estiva - Corso d'Autunno. Iscrizioni e programma presso la Sede.

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02/9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30

■ ALPINISMO GIOVANILE

6/4 Monte Aralata 2006 m Val Talleggio - Rif. Gherardo. 20/4 Traversata Roncola Valcava.

■ ESCURSIONISMO

Nei mesi di maggio e giugno escursioni, per piccole comitive, nei giorni infrasettimanali, nei gruppi montani della Bergamasca, Lecchese, Comasco. Informazioni presso la Sede.

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia
Tel. 0382/33739
martedì e venerdì 21-23

■ ATTIVITÀ CULTURALE

Nell'ambito della festa del Ticino alla Cupola Arnaboldi, serata Montagne nel Mondo.

■ ESCURSIONI

11/5: Monte Lesima, escursione nell'appennino pavese. 25/5: Le tre cime del Bondone (Trento) interessante proposta di un itinerario ad anello a due livelli di difficoltà, solo escursionismo oppure escursionismo con tratti attrezzati. 8/6: Lago di Sascola (Svizzera), una perla incastonata tra le rocce. 21-22/6: Gruppo del Pasubio (Rovereto), traversata di interesse storico naturalistico lungo il sentiero Europa E5. 29/6: il sentiero dei Fiori (Val Brembana), interessante itinerario naturalistico delle prealpi orobiche e sotto le pareti dolomitiche del Pizzo Arera. Si ricorda che le iscrizioni del trekking attorno al Civetta si apriranno il 17/6 e si chiuderanno il 27/6, max. 16 posti disponibili.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ TESSERAMENTO 1997

Si ricorda di provvedere a breve al rinnovo dell'iscrizione per evitare la sospensione del periodo assicurativo e la mancata consegna della stampa sociale.

■ NUOVO CONSIGLIO

Il nuovo Consiglio direttivo e il Presidente salutano tutti i soci e li invitano ad una più attiva presenza alla vita associativa.

■ SACCO LENZUOLO

È disponibile presso la segreteria l'indispensabile sacco per assicurare la piena igiene alle notti passate nei rifugi alpini.

■ AMICI DEL CANTO

Ci si ritrova insieme martedì 1, 15 e 29 alle ore 21, 15 in sede.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

■ 23 marzo escursionismo: Portofino Vetta - S. Fruttuoso.

28 aprile - 6 luglio: corso di alpinismo

24 aprile - 29 giugno: corso alpinismo giovanile.

18 aprile - 29 giugno corso monotematico alpinismo giovanile. Informazioni in sede.

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

GITE GIOVANILI

15/6 Rif. Coca 1892 m, da Valbondione, disl. 1000 m, collaboraz. con Alpinismo. 22/6-6/7 Montagna Ragazzi, loc. da destinarsi, 22-29/6 scuole elementari, 29/6-6/7 medie. 12-13/7 Rif. Lissone 2017 m da Valsaviore, escurs. Val Adamé, collaboraz. con Alpinismo. 23-24/8 Rif. Tuchett 2272 m, escurs. in zona. 6-7/9 Sentiero Panoramico Cinque Terre. 13-14/9 Rif. Albani 1939 m, escurs. in zona, collaboraz. con Alpinismo.

GITE DEI MARÜCC

1ª parte Loc. - partenza p.le Oratorio Clusone. 4/5 Rif. Curò disl. 900 m. 11/5 rif. S. Fermo 1868 m, disl. 900 m. 25/5 Ca' S. Marco Lago Pessegalla, disl. 1000 m. 4/6 Rif. Albani 1939 m, da Colere.

CENA SOCIALE

Il 12/4, ore 20,30 presso l'Albergo Grotta al passo Presolana; verrà distribuito l'Annuario 1996.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Internet - http://www.prometeo.it/cai_mirano
posta - E-mail:
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

I VENERDÌ DEL CAI

Mirano - Teatro Villa Belvedere; 11/4: Mario Corradini presenta «Isole nella nebbia» le montagne trentine ore 20.45 (ingr. libero). Dolo - Palazzetto dello sport; 18/4: Michele Zanetti presenta: «Pollino» gli alberi millenari». Ore 20.45 (ingr. libero).

GITE SOCIALI

4 maggio: Val Rosandra e Grotta Gigante. Iscrizioni in sede oppure al negozio Arte fotografica - via Colombo. 18 maggio: Treno-Trekking: Prealpi venete: Monte Faveghera. (Franca Barbieri o Luciano Biasini).

CORSI

Sono aperte le iscrizioni per il Trekking al Campo Base dell'Everest in Nepal (ottobre-novembre). Luciano Biasini in sede, oppure faxare al 041/431405.

UDINE

Società Alpina Friulana
Via Beato Odorico, 3
Tel. 0432/504290
Dai lunedì al sabato 17-19,30

ESCURSIONI

6/4 M. Machnoi con traversata da Cepleschis al P. Solarie Valli del Matisene. 20/4 M. Aquila con traversata da Sordana a Velini Mune Istria + Croazia. 4/5 M. Cornetto con traversata da S. Martino di Erto a Cellino di Sopra Prealpi Venete. 18/5 C. Valdrizza con traversata da Malcesine a

Prada Gr. M. Baldo Lago di Garda. 1/6 M. Pal Piccolo con traversata da Forc. Cibiana al lago dei Pontesi Gr. Dolomiti di Zoldo. 29/6 M. Creton di Culzei Ferrata dei 50 con traversata dalla Val Pesarina a Sappada.

SCUOLA DI ALPINISMO

Fino all'8/5 7° corso di arrampicata sportiva (AL). Fino al 15/5 43° corso di roccia (AR1).

COMMISSIONE CULTURALE DIVULGATIVA

Nella sala del dopolavoro ferroviario in via Cernaia 2 con inizio alle ore 21, 13ª Rassegna dei Film di montagna.

3/4: «Discesa del monte Canin» sci estremo di e con Luciano De Crignis e «Valli dell'Isonzo e Monte Canin» di e con Marco Florio. 10/4: «L'ultima frontiera» Paolo Gianni e Giorgio Salomon produzione RAI Servizi speciali TG1 Roma e «Lagorairod» di Giorgio Balducci produzione RAI sede regionale di Trento. 17/4: «Terra di Baffin» di e con Mario Manica. 8/5: «Una strana condotta» di Duccio Canestrini produzione Dream Time Productions Srl Milano e «Il mio limite» il tentativo di Reinhold Messner di raggiungere a piedi il polo Nord regia di Luciano Hapacher.

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

ATTIVITÀ CULTURALI

18/4: Serata con Michele Zanetti, naturalista veneziano che presenterà «Pollino» - La montagna degli alberi millenari. Al Palaz-

zetto dello sport di Dolo alle ore 20,45. Continuano le serate del ciclo «Vivere l'ambiente», aperte a tutti: 13/5 R. Orsoni su «Le Prealpi Venete»; 11/6 M. Spampari su «La natura delle Dolomiti Venete»; 8/7 A. Salsa su «La Cultura delle Terre Alte».

GITE

6/4: Cicloturismo a Rovigo agli Argini del Po, facile - 43 km. Org. Mason e Rebeschini. 20/4: Monti Berici - Sentiero dei Romiti: l'itinerario ci farà scoprire aspetti naturalistici, storici, artistici dei Monti Berici: facile escursionismo. Org. Ferro e Zausa. 25/5: Pasubio - Monte Corno Battisti. 31/5-1/6: gita speleologica in Friuli: Grotta Nuova di Villanova (UD) e Grotta Regina di S. Michele del Carso (GO): grotte facili ma ben attrezzate. Org. Antoniazzi e Bressan. 7-8/6: Monte Ortigara e Castelloni di S. Marco - Altopiano dei Sette comuni: Escursione intersezionale con gli amici del CAI di Sassuolo (MO).

S.DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

FILM PROPRIETARI

Proiezioni di filmati di gite sociali: 7/5 Attività estive '94. 14/5: Attività estive '95. Mercoledì alternativi dalle ore 21.

GITA SOCIALE

18/5 Travers. Alpago-Piancavallo.

PRIMO SOCCORSO

Nell'ambito delle attività didattico-culturali la Sezione organizza, in collaborazione con l'USSL10, un corso di Primo Soccorso aperto a

tutti i soci e non. Il corso, sotto la direzione del primario dott. Osti, verrà svolto, dal mese di aprile, da personale docente dell'O.C. di S. Donà di P. - Inf. in sede.

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20
sabato escluso

COMM. ESCURSIONI

6/4: Monte Sabotino (609 m) Giuliana Medeat. 13/4: Traversata escursionistica: da Muina (450 m) ad Ampezzo (550 m) - Giorgio Tassinari. 20/4: Col della Luna (1422 m) dal lago di Redona (330 m) per il «rio dei Gamberi» - Alessandro Cattaruzza. 27/4: Monte Curnan (1370 m) da Montenars (520 m) - Pino Marsi.

ALPINISMO GIOVANILE «UMBERTO PACIFICO»

6/4: Traversata Prosecco - Samatorza. 13/4 Samatorza - Duino. 27/4 Grotta di Rio Ospio (SLO).

7° CORSO DI DETERMINAZIONE FLORISTICA

Tutti i martedì dall'8/4 al 29/4, ore 19,30-21, a cura di Carlo Genzo e Giorgina Gandolfo Michelini.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

GITE: 6/4 traversata del Monte Corada, 812 m - Mezzi

IN MONTAGNA CON LE GUIDE

AVVENTURA VERTICALE (Alessandro Parodi, tel 0121/91221) propone per maggio e giugno (non stop) stages di arrampicata su roccia di quattro giorni, corsi per ragazzi (10-14 anni) e adulti dal 4° all'8° grado. Per gli appassionati del gran classico moderno salite a scelta dei 100 Nuovi Mattini. In programma due audio-visivi: *Ama Dablam cresta sud-ovest* e *Alpinismo anni 80*.

FRANCO GIRODO di Avigliana (tel/fax 011/9367419) propone escursioni in Sardegna (14-22/6), tour della Vanoise (29/6-4/7), escursionismo con qualche emozione in più dal 20 al 25/7 al Grossvenediger, ferrate in Dolomiti dal 25 al 30/8. In ottobre 10 giorni al Kilimanjaro e dintorni.

IL GRUPPO GUIDE ALPINE VALLE OSSOLA (Donato Nolè 0323/557287, Giorgio Giudici 0324/248941) propone le seguenti uscite di sci alpinismo: 13/4 Pigne d'Arolla, 20/4 Weissmies, 23-27/4 Sempione-Formazza, 30/4-1/5 Monte Bianco, 17-18/5 Nesthorn.

ORIZZONTI TARENTINI (0461/230141 - 0336/306122 - 0464/510202) organizza corsi di free climbing settimanali per principianti ad Arco di Trento dal lunedì al venerdì con trattamento di mezza pensione.

OSKAR (0335/6322063) propone il trekking *Profondo blu* in Sardegna, scialpinismo sulle Alpi, trekking e arrampicate in Marocco, Sinai, Giordania, Reunion e USA.

LORENZO NADALI (Bureau des Guides, Bologna, tel 051/238011-0347/3885350) organizza da mag-

gio ad agosto corsi base e di perfezionamento d'arrampicata; in luglio corso base e di perfezionamento in alta montagna. Trekking nello Yemen (23/4-8/5), gruppi selvaggi dell'Appennino meridionale (11-20/7), trekking sui Tatra (26/7-3/8), trekking in Corsica (10-17/8), trekking in California (24/8-14/9).

ORIZZONTI TARENTINI (0461/230141, 0336/306122, 0464/510202) organizza settimane di sci alpinismo, escursioni domenicali con ciaspole, scalate su cascate di ghiaccio.

OXIGENO PATAGONICO (Tristano Gallo, tel 0175/940100-94952) propone per l'estate australe 1997/98 scialpinismo sullo Hielo Continental Sur, alpinismo su ghiaccio patagonico e al Monte Sarmiento, trekking al Fitz Roy, Cerro Torre, Paine, Terra del Fuoco.

SANDRO PASCHETTO, guida alpina dei paesi del Monviso (0121/909338), propone tre raid scialpinistici: Giro del Cervino (25-27/4), Tour de la Meije (1-4/5), Oberland Bernese facile (16-20/5).

GIANNI PASINETTI di Brescia (030/3366677) propone una vasta scelta di programmi di viaggio con l'organizzazione logistica di Focus World Service - Himalaya Travel. Tra luglio e settembre trekking all'Adamello, nel Parco del Gran Paradiso e lungo le coste del Garda. In novembre viaggio nello Yemen. Cinque conferenze con diapositive sugli innumerevoli viaggi di Pasinetti, valente fotografo.

TIKE SAAB (Paolo Cavagnetto, tel 015/571894) propone una mini-spedizione all'Alpe Veglia in aprile, arrampicate e sci alpinismo al Bianco in maggio.

propri. Roberto Balbi. 13/4: Fabio Forti guiderà gli alunni della Scuola Media Inferiore di Muggia in una escursione sul Carso da Ferneti a Basovizza. 20/4: traversata del Monte Taiano (Slavnik) 1028 m - Istria montana, Slovenia. Alla gita parteciperà la Sottosezione della SAF di Tarcento «A. Volpe». Mezzi propri. Luciano Comelli. 4/5: Escursione e testimonianze della Grande Guerra sul Carso di Comeno. Mezzi propri. Claudio Scrimali.

PROIEZIONE

28/4 Audiovisivo a cura di Claudio Scrimali a presentazione dell'escursione programmata per la domenica successiva.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

COMMISSIONE ESCURSIONI SOCIALI

13/4: in bici lungo il Sile; d.g. Lorenzo Zottarel. 25-26-27/4: Castelli, Abbazie e altre bellezze della Val Venosta; d.g. Giovanni Cibien. Le gite a carattere turistico ed escursionistico sono aperte anche ai non soci, con un sovrapprezzo legato alla necessità di stipulare un'assicurazione ad hoc.

SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO TREVISO - S. DONA DI PIAVE

Corso A1: direttore Giorgio De Nardi. Lezioni teoriche, alternate a Treviso e S. Donà: 11/4: presentazione, struttura CAI, equipaggiamento. 18/4: Catena di sicurezza, tecniche di assicurazione. 23/4: Pericoli della montagna, primo soccorso. 30/4: Riepiologo prove pratiche; organizzazione di un'uscita in ambiente. Seguiranno altre lezioni teoriche, alternate alle uscite, nei mesi di maggio e giugno. Iscrizioni entro il 10/4.

GRUPPO ROCCIA

Prosegue il programma di allenamento, aperto a tutti, in palestra a Schievenin; ritrovo ogni sabato e domenica alle 8,30 nel piazzale del supermercato Silos.

COMM. SCI ESCURS.

13/4: escursione a Paneveggio; Comitato A: Cima Bocche, comitiva B: Malga Bocche. 20/4: escursione di chiusura in Andraz al Passo Sief.

COMM. CULTURA

Venerdì 11/4: Il Sile dalle sorgenti a Treviso: proiezione di diapositive in preparazione all'uscita di domenica.

COMM. RIFUGI

I soci ordinari possono ritirare in sede il buono per il pernottamento gratis in uno dei quattro rifugi della sezione. Cambio nella conduzione del rifugio Antelao: subentra il sig. De Lazzar: i migliori auguri della sezione; al sig. Valmassoi, che lascia la gestione, i nostri ringraziamenti per il buon lavoro svolto.

VERONA

Via S. Toscana 11
Tel. 8030555

Segreteria: martedì 16.30 - 19.30 e 21 - 22.30, mercoledì, giovedì, venerdì 16.30 - 19.30
Biblioteca: mar. e ven. 21 - 22.30
Speleo: giovedì 21-22.30

TESSERAMENTO

La tessera è scaduta il 31 marzo. Le quote sono le seguenti: Soci ordinari L. 66.500; familiari L. 37.500; soci giovani L. 36.000. Possibilità di rinnovo anche con versamento sul c/c P.T. n. 14445373 intestato al CAI Sezione di Verona, aggiungendo L. 1.500 per il recapito del bollino. In caso di versamento sul c/c PT, l'assicurazione soccorso alpino decorre dalle ore 24 del giorno di pagamento.

GITE SOCIALI

13/4 Colli Euganei (escursionistica); 20/4: Vaio dei Carnosci (Carega) (escursionistica-alpinistica); 25-27/4 Cinque Terre (escursionistica).

3° CONGRESSO ACC. DI ESCURSIONISMO V.F.G.

Sabato 7 dicembre si è svolto a Verona con esito più che soddisfacente, il 3° Congresso Accompagnatori di Escursionismo del V.F.G. Dopo il saluto da parte delle autorità cittadine che hanno avuto note di plauso per la scelta del Congresso nella città di Verona, il presidente nazionale della Commissione escursionismo, ha preso la parola trattando il tema dei Corsi base per AE e sulla sentieristica. Presenti oltre a tutti gli Accompagnatori AE del VFG, il Presidente generale del CAI Roberto De Martin. I lavori sono terminati alle ore 19 dopo un valido ed interessante dibattito. Alla sede del CAI tutti i ringraziamenti per l'ottima organizzazione e per la gradita e squisita ospitalità nei confronti della Commissione Escursionismo VFG e del Congresso stesso.

Domenico Arena

Componente Comm. VFG per l'Escursionismo.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

ALPINISMO GIOVANILE

13/4 Traves - Colle Bellacomba; 20/4 Parco delle Lame del Sesia; 3-4/5 Isola Palmaria. Lezioni in sede h. 16 12/4, 19/4 e 9/5.

MARTEDÌ DEL CAI

15/4 «Karakorum» e «Descentes», «L'uomo di legno» ed «Il ritorno del gipeto»; 29/4 «I pilastri del sogno» e «Le pareti della memoria».

PROIEZIONE DIAPOSITIVE

19 aprile h. 21, presso l'APT, G. Berutto presenta Cervino - Monte Rosa.

BAITA SOCIALE

La Baita S. Giacomo che può essere affittata da sabato a sabato a gruppi o soci CAI.

ASSEMBLEA

Venerdì 11/4 alle h. 21 in sede.

ESCURSIONISMO

Sabato 3/5 h. 21, verrà presentato il programma 1997 con la proiezione di «Le miniere delle Valli di Lanzo».

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

SENTIERO ITALIA

Posto tappa da «Raffaete» a Margone; Pernott. + 1° Colaz. L. 15.000; Pasto L. 17.000. Pernott. + 1° colaz. + Pasto L. 30.000.

ESCURSIONI

6/7 Viù - Alpe d'Ovearda (MB). 8/7: Fenestrelle (EG). 13/7: Taou Blanc (ES) - 16/7: rudimenti di arrampicata (EG). 20/7: Ciorneva (ES).

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca Mercoledì 21-23

SCIALPINISMO

25-26-27/4 Val Maira Acceglio. Tre giorni di scialpinismo. Punto di appoggio il posto tappa GTA della Gardetta in frazione Chialvetta. 11/5 Testa del Grand Etret 3201 m. Partenza da Pont Val-savaranche disl. 1241 m. 4h. diff. BSA Respons: Gratarola.

ESCURSIONISMO

13/4: dal programma gite adatte alle famiglie proponiamo la Borgata Balfè da Torre Pellice. Durata 2 ore (Boretto). 1/5 Mulattiere di Pietra. Giro ad anello sulle alture di Arnad disl. ca. 700 m, 3 ore (Tardito). 18/5 Panoramica Zegna (Biellese). Disl. 200 m 10 Km, 2,30 h Diff. T/E (Bertolotto).

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Casella postale 9
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

TREKKING NELL'ESTEREL

25-27/4 Parco naturale dell'Estere - zona Cannes - St. Raphaël. (Beppe Buffa e Luigi Lazzarato). Venerdì 25 partenza con mezzi propri, visita al Col de Brouis dei forti della Maginot-Alpina. Arrivo in serata a Agay. Pernottamento in alberghetto. Sabato 26 escursione lungo il sentiero del lungomare da Agay a Saint-Raphaël. Rientro con mezzi pubblici a Agay e pernottamento. Domenica 27 escursione nel Parco dell'Estere con ascensione al Pic de l'Ours. Rientro in serata.

ESCURSIONISMO

1/5 Monte Tobbio - Appennino ligure-piemontese (Maria Teresa Fraire e Renzo Giovanni Poggio). Partenza da Voltaggio (AL 342 m). Il percorso si svolge quasi interamente nel Parco Naturale Capanne di Marcarolo sull'appennino ligure-piemontese in un ambiente dall'aspetto aspro e selvaggio caratterizzato da scarsità di vegetazione: dalla cima, sperando in una giornata limpida e tersa, si vede il Santuario della Madonna della Guardia di Genova e i laghi del Gorzente. Dislivello: 700 m. Tempo di percorrenza: 3,30 h. Equipagg. escursionistico.

ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 6/4 giochi di arrampicata sul granito di Rocca Sbarua con base al rifugio Melano. Momento didattico venerdì 4 aprile, presso la sede sociale: sicurezza in montagna, uso delle corde e manovre. Gruppo di Venasca: domenica 20/4: un tratto del Camminialiguria. Gita al monte di Portofino da San Rocco a S. Fruttuoso.

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
Tel. 0521/984901; fax 0521/985491; CCP 11481439
Apertura sede: merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/20-22,30, ven. 18-19,30, sab. 18-19,30
Biblioteca: merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30

QUOTE SOCIALI

Ordinari: L. 70.000, ordinari 18-21 anni L. 55.000, Familiari L. 30.000, Giovani L. 20.000. I bollini si possono anche richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite conto corrente postale. Tessera FISI: L. 35.000.

SCUOLA DI ALPINISMO

Quest'anno una novità: un corso

Club Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI

ALPINISMO,
SCI ALPINISMO,
SCI FONDO
ESCURSIONISTICO,
ESCURSIONISMO,
SPELEOLOGIA,
ALPINISMO GIOVANILE,
TANTE MATERIE DA
APPRENDERE IN TEORIA
E IN PRATICA PER
FREQUENTARE LA
MONTAGNA
DIVERTENDOSI IN
SICUREZZA

di arrampicata in Sardegna, della durata di una settimana. Si svolgerà, indicativamente tra settembre e ottobre.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Il 12 aprile, presso la sede e con inizio alle ore 21, verrà presentato il Corso di avviamento alla montagna per ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Organizzato dalla Commissione Tosco-Emiliana di AG dal 28 giugno a 5 luglio si terrà un corso in rifugio nel gruppo del Catinaccio. Per informazioni: P. Monferdini (tel. ab. 785935).

■ MOSTRE FOTOGRAFICHE

(presso la Sede sociale). Fino al 21/5 *Valli del Tarò e del Ceno: il nostro Appennino selvaggio*. Fotografie di Armando Pezzarossa e Guido Sardella.

■ PROIEZIONI

(presso la sede ore 21). Mercoledì 28 maggio «Il nuovo Parco del Tarò» proiezione e conferenza a cura del direttore del Parco Franca Zanichelli.

■ GITE SOCIALI

Iscrizioni, programmi e informazioni in segreteria. 19-20/4 Isola d'Elba (E); 4/5 gita maremonti (E); 11/5 Salse di Nirano - Abetone (naturalistica); 17-18/5 Valgrisanche (sci alpinismo); 18/5 M. Pizzoccolo (EE); 25/5 Risalita di un torrente in Appennino (EE).

■ RIFUGIO MARIOTTI

(tel. 0521/889334). Apertura regolare al sabato e domenica e fra la settimana su prenotazione; da giugno a settembre aperto tutti i giorni; chiusura annuale nel mese di novembre. Gestore: Claudio Valenti - via Mascagni, 34 - 43013 Langhirano (PR) - tel. 0521/853733.

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Largo Leopardi, 2 (Sala Civica Taddei) 43036 Fidenza (PR) - Resp.: Mario Padovani Apertura: martedì 20,30-22, venerdì 18-19

LUCCA

Cortile Carrara, 18 55100 Lucca

■ GITE SOCIALI

27/4 Gita intersezionale con la Sezione di Grosseto al Monte Amiata (1738 m) (D. Matucci). 1-2-3-4/5 Gita al Parco Nazionale d'Abruzzo: Camosciara, Val di Fondillo, Val di Rose, Monte Marsicano (2245 m), Forca d'Acero. (G.P. Landucci e P. Salvi). 18/5 Traversata Cipollaio - Fociombolo (1260 m), cresta Nord del Monte Corchia (1677 m) Rif. Del Freo, Pruno. (L. Martinelli e G. Dell'Orfanello).

■ ALPINISMO GIOVANILE

14/4 Torcigliano, M. Pedone, M. Prano, Campo all'Orzo, Lucese. 18/5 Speleogita in collaborazione col Gruppo Lucchese.

■ MANIFESTAZIONI

Il 15 e 26/4 e 6 e 13/5 presso la Casermetta S. Croce quattro incontri sul tema «Avvicinamento alla montagna», ore 21-24.

CATANIA

via Vecchia Ognina 169 Giorni dispari 19-21 Tel. 095-387674 Fax 095-7221493

■ TRAVERSATA ETNEA

Quattro edizioni nei seguenti periodi: 3-7/6, 8-12/7, 3-7/9, 30-9, 4-10/10. Si alloggerà in rifugi e bivacchi non gestiti. È possibile organizzare speciali traversate su richiesta per gruppi di almeno 8 persone. Per informazioni telefonare in sezione ogni martedì dalle 20 alle 22 oppure inviare un fax a Giuseppe Riggio, responsabile della GTE, al numero 095/530475.

■ INTERNET

La sezione, grazie all'ospitalità fornita dall'Università di Catania, è presente all'indirizzo www.dipbot.unict.it, con informazioni sulle grotte dell'Etna e su itinerari speleologici e naturalistici.

■ ESCURSIONI

Nelle domeniche di aprile sono previste escursioni al Catafuro (6/4), a monte S. Calogero ed a monte De Flore (13/4), lungo l'anello della Cisternazza (20/4) e a Linosa (30/4).

BRUNICO

Sezione del Cai Alto Adige Via A. Hofer, 32 Telefono e fax 0474/555857 Venerdì ore 20 - 21

■ SCIALPINISMO

Sasso delle Dieci (3026 m), con salita da Pederù, disl. 1478 m, ore 4,30. Data da definire. Traversata (25-27/4) con salita alla Punta San Matteo (3678 m) e al Monte Cevedale (3769 m); il programma verrà esposto all'albo. Prenotazioni obbligatorie.

■ ESCURSIONISMO

Gita per sole donne alle Cascate di Riva e Castello di Tures (6/4). Prenotazione obbligatoria. Prenot. per il Trekking in Compagnia (14-19/5) entro il 30/4.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Corso di base «Grande gioco all'aperto» a Santa Caterina (5/4); corso di perfezionamento Miniere di Predoi (19/4) e Croce di Forcella (4/5).

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46 Tel 0471/978172 Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13 / 17-19 Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ FILMFESTIVAL «CITTÀ DI TRENTO» SEZ. DI BOLZANO

23/4 ore 17,30: Inaugurazione della Mostra fotografica «La montagna per immagini» di

Davide Camisasca e Philippe Rebreyend (Galleria Civica, piazza Domenicani fino al 10/5). 23/4 ore 20,30: Centro Parrocchiale-Pfarrheim in piazza Duomo 8 gli stessi autori presenteranno una serie di loro diapositive. 29/4 ore 20,30: al Teatro Comunale di Gries concerto di musica popolare delle Alpi con il Gruppo Trouveurs Valdottanes e Maura Susanna. 30/4 ore 20,30: al Teatro Comunale di Gries 2° concerto con Li Trobaires de Coumboscuro ed il Gruppo Folkloristico Val Resia. 6-7-8/5: al Filmclub di via Dr. Streiter 8 proiezione dei film vincitori al Filmfestival. Dal 14 al 31/5: alla Galleria Civica Mostra Internazionale dell'Editoria con tre presentazioni di libri da parte degli autori.

■ SCI CAI

Assemblea Generale dei Soci e premiazioni il 18/4 presso la sede sociale. E assemblea elettiva e si procederà al rinnovo delle cariche sociali.

■ SCI ALPINISMO

6/4: Barmer Spitze 3200 m - Vedrette di Ries. 25-27/4: Cima del Lago Bianco (Weisseespitze) 3526 m - Oetztaier Alpen.

■ ALPINISMO GIOVANILE

13/4: Parco del Monte Corno; 11/5: monte Roen.

■ GITE PRIMAVERILI

8/4: Laghi di Lamar (Paganella); 13/4 Parco Sigurtà (Colline moreniche del Garda); 20/4 Da Tires a Siusi ai piedi dello Sciliar; 27/4: Monte Castello (Monti dell'alto Garda); 4/5: Burrone di Mezzocorona; 11/5: da Tredona a Pochi di Salorno (Parco naturale del Monte Corno).

■ 34° CORSO ROCCIA

Per acquisire quella conoscenza teorico pratica che permette di affrontare con sicurezza l'arrampicata in ambiente alpino. Oltre al modulo di iscrizione, reperibile in segreteria, è necessario: un certificato medico attestante l'idoneità a svolgere l'attività alpinistica, una fotografia formato tessera, il consenso dei genitori per i minori (non sono ammessi quelli di età inferiore ai 16) ed un curriculum dell'attività alpinistica.

■ 16° CORSO DI ALPINISMO

Per acquisire quella conoscenza teorico pratica che permette di affrontare con maggiore sicurezza l'ambiente alpino e, contemporaneamente, di apprezzarne gli aspetti più interessanti. Le lezioni teoriche saranno comuni al corso roccia. Servono gli stessi documenti del corso roccia salvo il curriculum.

GAM SOTTOSEZIONE CAI MILANO

tra il Mt. Bianco e Les Gr. Jorasses in Val Ferret a

Planpincieux 1590 sm

in luglio e agosto otto settimane soggiorni e camminate programmate in posti da favola. Corsi speciali

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI c/o sede Milano via Merlo, 3 - tel. 02/799178 fax 02/76022402



Alpine Technology

<http://www.salewa.it>

LE MOLTEPLICI PROPOSTE DELLA SARDEGNA, PARADISO DEI SENTIERI

Sentieri. le reti di interconnessione delle risorse naturali e culturali: è stato questo il tema del convegno svoltosi a Cagliari dal 14 al 15 febbraio, organizzato e coordinato dal prof. Piero Castelli del Dipartimento Ingegneria del Territorio, sezione Urbanistica dell'Università di Cagliari. Un'occasione per discutere sui problemi generali della sentieristica con particolare riguardo alla realtà sarda. Più di cento relatori si sono alternati al microfono esponendo le esperienze più svariate davanti a un pubblico attento e numeroso. A chi faceva notare l'eccessivo numero di interventi il professor Castelli ha risposto di essere anche lui stupito dell'eccezionale adesione venuta da ogni parte dell'isola. E in effetti ha meravigliato la grande potenzialità della Sardegna nel campo del turismo escursionistico: dai sentieri archeologici, a quelli di archeologia industriale, dai sentieri delle fortificazioni costiere agli itinerari botanici e geologici. Un fermento di idee e di iniziative davvero eccezionale, che però nel futuro andrà coordinato perché davvero produca quel ritorno sulle economie locali da tutti auspicato. Il CAI era presente con il vice presidente generale Teresio Vallesia, il presidente della Commissione escursionismo Pier Giorgio Oliveti e il presidente della Commissione pubblicazioni Giancarlo Corbellini. Salvatore Dedola del CAI di Cagliari ha presentato il tracciato del Sentiero Italia sardo, al quale ha dedicato un recente libro e che dovrebbe costituire l'ossatura della rete sentieristica regionale. Pochi invece gli amministratori pubblici a riprova del lavoro che ancora dovrà essere fatto sul piano della promozione. Il convegno, al quale era abbinata una serie di interessanti mostre fotografiche (fra cui quella del Camminaitalia), è terminato domenica 15 con un'escursione guidata sui sentieri geologici di Fluminimaggiore. Una manifestazione perfettamente riuscita, un momento d'incontro, di festa popolare del mondo dell'Università e della montagna. Ciò che appunto volevano gli organizzatori.

Giancarlo Corbellini

VIE DELLA FEDE: AVANZA IL SENTIERO DEDICATO AL BEATO FRASSATI

L'anno scorso in agosto venne data notizia in queste pagine dell'idea della Sezione di Salerno di istituire una serie di itinerari legati alla fede dedicandoli alla memoria del beato Pier Giorgio Frassati: un progetto sul quale offrì un approfondimento in novembre (pag. 15) con competenza e sensibilità il nostro Lorenzo Revojerà. Sulla scorta di questi articoli, l'Eco di Biella riferisce di avere proposto di collegare a questa particolarissima rete di itinerari un sentiero nella zona del Santuario di Oropa della cui Madonna Nera Frassati era assai devoto. Il suggerimento è stato prontamente raccolto dalla Consociazione Amici dei Sentieri del Biellese il cui presidente Leonardo Gianinetto si è messo subito al lavoro elaborando una serie di proposte d'intesa con la Sezione di Biella del CAI. Uno degli itinerari più suggestivi, a quanto comunica Gianinetto, potrebbe avere per «baricentro» Graglia (abitazione e cappella funebre della famiglia Frassati): dal santuario di Graglia l'itinerario tocca le chiesette alpine di San Carlo di Graglia, San Grato di Sordevolo, S. Barnaba di Pollone, la cappelletta di San Fermo, l'attuale cascina di San Bartolomeo, per poi raggiungere attraverso il «sentiero della Madonna d'Oropa» il Santuario della Madonna Bruna. La proposta del «Sentiero Frassati» lanciata dalla Delegazione Regionale Campana del CAI ha trovato terreno fertile anche in altre

regioni. Oltre che in Piemonte, anche in Veneto e Calabria sono annunciati sentieri della fede. Intanto a Sala Consilina (Salerno) si va preparando il prossimo appuntamento sul Sentiero Frassati della Campania fissato per il 18 maggio con un'escursione - organizzata congiuntamente dalle sezioni di Potenza e Salerno - inserita nel programma nazionale *Camminaitalia '97* del CAI. Saranno presenti lungo il percorso le prime giovani guide ufficiali del sentiero. Un apposito corso di formazione è stato infatti organizzato a Sala Consilina per iniziativa dell'Azione Cattolica diocesana di Teggiano-Policastro e dell'Associazione «P.G. Frassati» che ha sede a Roma. Ai giovani l'11 aprile don Angelo Spinillo parlerà della «spiritualità della montagna». La segreteria del corso si trova presso la casa canonica alla Salita Garibaldi di Sala Consilina, tel 0975/520534, fax 23608.

ETNA IN TELEMAR: IN GINOCCHIO ATTORNO AL GRANDE VULCANO

Sette giorni sulle nevi dell'Etna con la prima discesa a telemark dal bordo estremo del Cratere Nord Est, massima elevazione del vulcano: questo è quanto viene raccontato in un'affascinante videocassetta, *Etna in telemark*, realizzata dall'Associazione Telemark Italiano e da Luca Dalla Palma, pioniere e promotore dello sci inginocchiato in Italia. Il cortometraggio dura 18 minuti. E' possibile richiedere la cassetta al Telemark Italiano, via Buonarroti 16, 36061 Bassano del Grappa (VI), telefono e fax 0424/522450.



ALTA VIA DELLA VALMALENCO: ISTRUZIONI (CORRETTE) PER L'USO

Il Comitato direttivo del Museo della Valmalenco rileva «numerosi e gravi errori» contenuti nella carta-guida pubblicata sulle *Mappe di Airone n.4 - Alpi Lombarde* e segnala quelli relativi

UNA NUOVA SENSIBILITÀ PER I TERRITORI MARGINALI

Nell'ambito delle iniziative culturali dell'Istituto di Geografia Umana dell'Università di Milano si è svolto nei giorni 18 e 19 febbraio un incontro-convegno tra studiosi interessati ai temi del turismo di montagna e delle regioni estreme della terra sul tema: Turismo sostenibile nelle alte terre, nelle regioni marginali e nelle aree estreme. Si sono così messi a confronto i risultati di ricerche su terreno mediante comparazioni di dati, tabelle, analisi quantitative. Dalla giustapposizione fra le diverse tesi interpretative è emersa una nuova sensibilità per i territori marginali e la necessità che i legislatori guardino con occhi diversi a realtà dotate di valore ed importanza strategica. Tra i relatori ufficiali da segnalare la presenza, nella sezione presieduta da Guglielmo Scaramellini (docente assai noto ai cultori di geografia alpina) di Claudio Smiraglia (geomorfologo dell'Ateneo milanese e Presidente del Comitato Scientifico Centrale del CAI), che ha svolto un'originale e documentata relazione su Himalaya del Nepal: impatto turistico e misure di protezione riscuotendo ampi consensi. Tra i presenti invitati al Convegno anche Annibale Salsa, Consigliere Centrale e referente del Gruppo Terre Alte del CAI/CNR che ha contribuito al dibattito richiamando l'importanza dello sguardo antropologico nella problematizzazione del rapporto uomo-natura in montagna. La globalizzazione dei processi socio-culturali impone una profonda revisione dei modelli concettuali e culturali al fine di poter salvare le singole specificità e individualità microambientali dei territori marginali di fronte alle spinte omologatrici che agiscono su scala planetaria. Centri di ricerca, istituzioni culturali e associazioni alpinistiche non possono pertanto congedarsi da questo importante appuntamento «epocale».

LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE

all'Alta Via della Valmalenco. **6a tappa (rif. Bosio-rif. Gerli/Porro):** 1) Attenzione al dislivello! Non sono 600 i metri di salita ma ben 1300, come risulta dal recente libro del Camminaitalia. 2) Attenzione al percorso! Dall'Alpe Mastabbia a Giumellino non si deve scendere all'Alpe di Chiesa bensì proseguire in quota seguendo un nuovo sentiero realizzato dalla Forestale e già indicato nella seconda edizione del volume «Valmalenco». **7a tappa (rif. Gerli/Porro-Palù):** 1) Viene definito «Non eccessivo l'interesse per il lungo anello della Val Sissone che consigliamo senz'altro di evitare», mentre la Val Sissone oltre a un eccezionale interesse naturalistico offre un panorama grandioso sulla nord del Disgrazia, dal rifugio del Grande Camerini. 2) Si parla della strada che porta al rifugio e agli impianti di sci estivo dello Scerscen, mentre gli impianti sono dismessi da anni, il rifugio è ormai ridotto a un rudere e la strada, oltre i 2300/2400 metri, è franata e intransitabile. **8a tappa (rif. Palù-rif. Marinelli/Bombardieri):**

la descrizione «Si sale accanto al ghiacciaio, lo si attraversa senza difficoltà e ci si alza a ripidi tornanti al rifugio Marinelli» si riferisce alla situazione di circa 10/15 anni fa. Ora la vedretta di Caspoggio si è molto ritirata e il sentiero passa molto a valle della sua fronte. **9a tappa (rif. Marinelli/Bombardieri-Poschiavo):**

1) Dal rifugio non si ridiscende più alla vedretta di Caspoggio, ma si segue la traccia che si tiene in costa sui fianchi del Pizzo Marinelli e consente l'accesso diretto al bacino sommitale del ghiacciaio.

2) Il punto più difficile non è tanto la risalita del ghiacciaio, quanto la discesa sul versante del rif. Bignami. La scomparsa del locale ghiacciaietto, infatti, ha messo a nudo una placca di roccia non elementare che può causare problemi ai meno esperti e per questo è stata attrezzata con una corda fissa.

L'ADDIO A DON MARTINO, ALPINISTA E PIONIERE DELLA MARCIALONGA

«Dio mi perdonerà, con la Forestale farò i conti io». Con queste vibranti parole don Martino Delugan staccò deciso un ramoscello di nocciolo da un arbusto della val di Fiemme e lo sostituì al bastoncino di canna che si era infranto al termine di un ruzzolone. Si correva in quel remoto 1972 la seconda Marcialonga di Fiemme e di Fassa, la cui leggenda si ravviva anche con questi episodi. Si gareggiava con esili assicelle di betulla



ai piedi, allora, e c'era sempre un puntale di riserva nel marsupio della tuta di ogni concorrente, che quasi sempre veniva buono prima del traguardo. I bastoncini di bambù erano fragili e raramente arrivavano interi a Cavalese, dopo 70 chilometri. Don Martino, che il mese scorso si è spento a Tesero a 84 anni, era uno di questi volonterosi che per ore e ore fino all'imbrunire continuavano a sbracciarsi sul percorso dopo che i Nones, i Kostner, i Siitonen erano saliti trionfanti sul podio. Guida alpina, faceva anche parte del Soccorso e in questa veste gli venne conferito l'ordine del Cardo. «Fu sempre la montagna il suo obiettivo, come uomo, come sacerdote», ricorda il quotidiano *Alto Adige* in un breve profilo del religioso che era originario di

La dodicesima riunione annuale della Commissione Documentazione e Informazione UIAA per il 1996 si è svolta il 17 e 18 gennaio ad Haarlem, presso Amsterdam, sotto l'egida del KNAV (Koninklijke Nederlandse Alpe Vereniging), cioè il Royal Dutch Alpine Club. Vi hanno preso parte Ian McNaught Davis (presidente UIAA), René Hopster (KNAV), André Stoop (Club Alpino belga), Mike Westmacott (British Mountaineering Council), Carles Capellas e Josep Paytubi (Federazione spagnola), Annie Bertholet (CAF), John Boyle, Christian Beckwith e Marina Heusch (America Alpine Club), Luciano Ghigo e Roberto Mantovani (CAI), Elsa Claret Tournier (ENSA), Jos Lynam e Robert Leopold (UIAA). Dopo un'introduzione generale di André Stoop, nuovo presidente della Commissione che sostituisce Annie Bertholet, sono stati esaminati il nuovo statuto dell'UIAA e i regolamenti delle Commissioni. Si è discusso sull'inventario dei periodici di montagna e alpinismo con particolare riguardo per quelli storici a carattere nazionale non più pubblicati ed è stato messo a fuoco un inventario delle opere base di alpinismo nonché delle librerie specializzate. Altri argomenti trattati sono stati una bibliografia sommaria dei principali massicci montuosi, un inventario della documentazione giuridica, il collegamento e la collaborazione dei vari Centri documentazione UIAA, con progetti comuni e un piano dei lavori fino all'anno 2002. Infine, presenti McNaught Davis, Leopold e Lynam, si è tenuto un seminario sulla cultura alpina.

Tesero, un paese attraversato dalla celebre maratona sciistica oggi arrivata alla ventiquattresima edizione. Il redattore di queste pagine, che all'epoca si batté per chilometri a spalla a spalla con don Martino in una Marcialonga assoluta e come sempre festosa, non può che dedicargli un devoto pensiero, con una punta di rimpianto per quel fondismo eroico di cui è testimonia la foto qui sopra: nel gruppetto che si affanna per superare il «cancello» di Predazzo c'è anche, primo a sinistra con il circoletto, l'irriducibile don Martino (R.S.).

MONTI LESSINI: UNA CHIESETTA ALPINA DEDICATA AL PATRONO DEGLI SPELEOLOGI

Realizzato dalla Delegazione Provinciale Veronese della Federazione Italiana Escursionismo, un opuscolo a cura di Mariagrazia Comini e Maurizio Boni ripercorre la storia venticinquennale di una singolare chiesetta alpina. Dedicato a San Benedetto Abate, patrono degli speleologi, il tempietto è sorto per ricordare la morte che alcuni speleologi hanno incontrato nel seguire il loro amore per la natura nei suoi aspetti più misteriosi. A pochi passi dalla chiesetta, nella celebre cavità denominata Spluga della Preta nel '64 perdeva la vita la giovane speleologa Marisa Bolla Castellani. Gli anni che seguirono sono considerati fra i più luttuosi della speleologia nazionale: incidenti mortali si sono registrati nel '65 a Como (grotta Guglielmo) e a Trieste mentre l'anno successivo a Bergamo, nel Buco del Castello, morirono due soccorritori. La chiesetta è raggiungibile da Sega di Ala e da altre località. In trenta minuti è possibile salire sul Corno d'Aquilio.

LA DIVULGAZIONE DELLE RELAZIONI SU ITINERARI IN AREE REMOTE

Un tema assai delicato è stato affrontato da Mountain Wilderness nel corso dell'assemblea internazionale dei delegati riunita a Biella: le conseguenze negative della divulgazione di relazioni alpinistiche relative ad aree remote e inesplorate (alpinisticamente, perlomeno) del nostro pianeta. In una mozione l'associazione esprime infatti «l'auspicio che alcune aree montane del Pianeta, ancora prive di descrizioni dettagliate, soprattutto per quel che concerne itinerari alpinistici, vengano mantenute, per comune accordo, nel loro attuale stato». Allo scopo viene rivolto un appello ad alpinisti, organizzatori di spedizioni, editori di riviste specializzate e guide, redattori di rubriche di informazione alpinistica, club alpini, autorità nazionali e sopranazionali, per chiedere «un civile, altruistico e lungimirante impegno a non divulgare le descrizioni dettagliate delle nuove vie di salita aperte all'interno di determinate aree che verranno in seguito identificate».

UN MARCIATORE SOLITARIO SULLA «ROTTA» DEL CAMMINAITALIA

Emilio Pizzocolo, cinquantaduenne pensionato di Sesto San Giovanni (Milano), ha attraversato a piedi la Sardegna seguendo l'itinerario del Camminaitalia, in completa autonomia, con zaino e tenda. Il suo viaggio è poi proseguito in Sicilia. Alcune falmiglie e aziende agrituristiche sarde, a quanto riferisce La Nuova Sardegna, lo hanno ospitato gratuitamente.

LA SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE AFFIDA A PERLOTTO IL RINATO RIFUGIO PELLARINI

Dopo un lungo restauro riapre il Rifugio Pellarini (1499 metri) sul Jof Fuart, in una delle posizioni più incantevoli delle Alpi Giulie tanto amate da Julius Kugy e da Emilio Comici. La Società Alpina delle Giulie ne ha affidata la gestione a un illustre alpinista, Franco Perlotto, che negli ultimi tempi si è prodigato in

opere di volontariato per le popolazioni dell'Africa e della Bosnia martoriata dalla guerra civile. Guida alpina, viaggiatore, giornalista, eterno vagabondo, Perlotto vanta nel suo curriculum alpinistico 42 vie nuove tra le quali 10 in solitaria, 63 solitarie tra le quali 24 prime solitarie, 15 prime invernali. Ha scritto sei libri, tra i quali il *Manuale dell'alpinismo* per Sperling & Kupfer e il più recente *La terra degli invisibili* per Marco Tropea editore. Il rifugio viene raggiunto attraverso la Valcanale: poco prima dell'uscita autostradale di Tarvisio, s'imbocca l'uscita per la Valbruna e si prosegue verso la Val Saisera: a un bivio segnalato si esce a sinistra e si prosegue a piedi lungo il sentiero 616 che in circa due ore porta al rifugio (tel 0428/60135, recapito del gestore 0445/963334 oppure 0368/3390096). Particolare importante. Nella nuova attività, per la quale gli rivolgiamo il più affettuoso in bocca al lupo, Perlotto sarà affiancato dalla gentile consorte Angela (con lei nella foto), che spesso lo ha accompagnato nelle missioni più impegnative. Una garanzia in più che l'accoglienza sarà sempre ai massimi livelli.

YETI: MESSNER SI RIMETTE IN CACCIA DELL'«ABOMINEVOLE UOMO»

Con partecipazioni televisive e interviste ai maggiori quotidiani nazionali, Reinhold Messner ha piantato le fondamenta della nuova «campagna» himalayana che si svolgerà in primavera. Questa volta l'alpinista si ripropone di chiarire una buona volta il mistero dello yeti con il quale si era cimentato nell'86. Un altro grande alpinista, Chris Bonington, aveva organizzato dieci anni fa una spedizione con lo stesso scopo ma senza ottenere risultati.

ITINERARI DELLA BASSA VAL DI MAGRA IN UNA CARTINA DEL CAI SARZANA

In scala 1.25.000 è stata pubblicata dalla Sezione di Sarzana (piazza Firmafede 13, tel 625154) una nuova cartina degli itinerari e dei sentieri della Bassa Val di Magra. Sul retro esaurienti descrizioni dei luoghi e un elenco di alcune palestre di arrampicata segnate sulla carta, oltre agli indirizzi e ai numeri utili. La carta è in vendita a 10 mila lire. Informazioni anche presso l'APT di La Spezia, tel 770312.

SAMIVEL DAI «CARTONI INANIMATI» AL MONTE DEI CAPPUCCINI

Una notevole iniziativa editoriale. Il Centro Documentazione Alpina di Torino in una collana curata da Pietro Crivellaro pub-

blica *Pupazzi di neve*, la prima opera grafica tradotta in Italia del famoso illustratore, scrittore e documentarista francese Samivel (pseudonimo di Paul Gayet-Tancrède, Parigi 1907 - St. Paul de Vence 1992), noto come uno dei più versatili e divertenti interpreti della montagna. Sono 345 immagini con didascalie dell'autore: un vero e proprio «cartone inanimato», pubblicato per la prima volta in Francia nel 1947 con il titolo originale *Bonshommes de neige*. Allora questo «racconto umoristico per immagini nella tradizione di Topffer e Christophe» venne interpretato come una polemica parodia di Courchevel, la stazione della Savoia sorta sullo slancio forse un po' caotico della ricostruzione seguita agli anni bui del dopoguerra. Ma rivisto e riletto a posteriori, il libro (102 pagine, formato cm21x29,7, copertina a colori, 40 mila lire) assume il significato di una profetica favola ecologica della prima ora poiché nei decenni successivi si videro spuntare, al di qua e al di là delle Alpi, villaggi lunari, insediamenti fantasma disabitati 10 mesi all'anno e, soprattutto sul versante italiano, un inarrestabile ampliamento delle stazioni invernali. A Samivel dedicherà prossimamente una «personale» il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi»: dal 9 maggio al 13 giugno al Monte dei Cappuccini saranno infatti esposti i suoi divertentissimi disegni nell'ambito della mostra *Samivel in montagna*.

SPELEOLOGIA: POSITIVO BILANCIO DELLA SPEDIZIONE ITALO-CUBANA

Diciassette nuove grotte sono state individuate e molte zone remote della Sierra del Quemado sono state raggiunte in occasione della Spedizione italo-cubana Moncada '96 organizzata in ottobre dal Gruppo Speleologico Savonese con gli speleologi cubani iscritti al Grupo Espeleologico Che Guevara e al Grupo Espeleologico C. Darwin della Sociedad Espeleologica de Cuba. La spedizione aveva due scopi principali, entrambi perfettamente realizzati: dare un contributo allo studio del Carso cubano e realizzare alcune donazioni per portare un tangibile aiuto al popolo cubano. Informazioni: Fabio Siccardi, 019/489557, Enrico Massa 019/814399.

PRECISAZIONI

LA DETERMINAZIONE DEI PUNTI ESTREMI D'ITALIA

Dopo le precisazioni riportate in marzo sull'articolo «E' lo Zwilinskoepfl il punto più a nord d'Italia» pubblicato sullo Scarpone di gennaio a pagina 37, la seguente richiesta di rettifica ai sensi dell'art. 8 della Legge 8/2/1948 ci viene rivolta dallo Studio Legale Manzari di Roma in nome e per conto del prof. Lando Scotoni, già ordinario di Geografia nell'Università di Roma Tor Vergata:

Le precisazioni del sig. Herbert Pardatscher e cioè che «la Vetta d'Italia non è il punto più a nord del nostro Paese» e quella del sig. Orsi che attribuisce all'Istituto di Geografia dell'Università La Sapienza di Roma la paternità dell'aver «stabilito con certezza che l'estremo Nord della nostra Penisola è quattrocento metri più in là della Vetta d'Italia, in cima alla testa Gemella Occidentale, in tedesco Westlich Zwillingsskoepfl», risultano essere affermazioni lesive della dignità del prof. Scotoni che già 33 anni fa determinò esattamente in una ricerca pubblicata dal Bollettino della Società Geografica Italiana, 1964, pag. 142-170, i punti estremi d'Italia. A tali dati calcolati dal prof. Scotoni, compreso quello della testa Gemella Occidentale (Westlich Zwillingsskopf), si adeguarono l'Universo, rivista dell'Istituto Geografico Militare (1968, a pag. 195) e il notissimo Calendario Atlante De Agostini che dal 1966 e fino a oggi li riporta fedelmente. Quindi fin da allora (1964) i punti estremi d'Italia, compresa la Testa Gemella, furono determinati con certezza non dall'Istituto di Geografia dell'Università La Sapienza di Roma ma dal Prof. Lando Scotoni.

I ragazzi sani possono andare in montagna a seconda della loro età e della conoscenza che i loro genitori hanno dell'ambiente montano e dei suoi rischi. Camminare, arrampicare o sciare in montagna deve essere un piacere per il ragazzo ed è importante adattare la durata delle attività all'età e alla predisposizione del ragazzo e rispettare i tempi di riposo.

RISCHI SPECIFICI DELL'ALTITUDINE

I ragazzi non patiscono più degli adulti l'esposizione acuta all'altitudine. Ma essi possono non essere in grado di spiegare i sintomi del mal di montagna e i genitori dovrebbero essere attenti a riconoscere mal di testa, nausea, vomito o difficoltà di respirazione. Questi sintomi non dovrebbero necessariamente essere attribuiti a malattie dell'infanzia ma bisogna prendere in considerazione il fatto che possono essere dovuti al mal di montagna. Devono essere quindi valutati da un medico. Se le cure mediche non sono immediatamente disponibili, è importante cercare di scendere il più presto possibile.

I lattanti ad alto rischio [prematuro, ipotrofici, anemici, con precedenti di SIDS (morte improvvisa del lattante) in famiglia] non dovrebbero essere portati in quota.

Il rischio per i ragazzi paragonato a quello per gli adulti non è conosciuto con esattezza ma ad altitudini moderate (sotto i 3000 m) non sembra presentare differenze. Sopra i 3000 m non ci sono dati disponibili e può essere raccomandata solo la cautela. A queste altitudini sono importanti le seguenti domande: *Al ragazzo piace davvero? È indotto a partecipare alla gita dalla pubblicità?*

• **Il mal di montagna acuto, «Acute mountain sickness» (AMS).** La diagnosi dell'AMS si pone quando il soggetto è di recente salito di quota rimanendo parecchie ore alla nuova altitudine, e presenta mal di testa e almeno uno dei seguenti sintomi: disturbi gastrointestinali (anorexia, nausea o vomito), fatica o debolezza, vertigini o stordimento e difficoltà ad addormentarsi (definizioni del congresso di Lake Louise).

• **Prevenzione dell'AMS.** Sopra i 2500 m devono essere seguite le stesse norme preventive raccomandate per gli adulti: a) salita progressiva (con pernottamento ad una quota inferiore di 300 m a quella massima raggiunta); b) moderata attività all'arrivo; c) discesa se si presentano i sintomi dell'AMS. Non ci sono studi su farmaci che prevenivano l'AMS nei ragazzi (es. acetazolamide o dexametasone). Di conseguenza, non sono raccomandati ed è imperativo rispettare le regole dell'acclimatamento.

• **Sindrome della morte improvvisa infantile (SIDS)⁽¹⁾.** Definizione: la SIDS

RAGAZZI IN MONTAGNA: LIMITI E RISCHI IN UN DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE MEDICA UIAA

Il settore dell'Alpinismo giovanile è in continua crescita e si allargano sempre più i confini verso il mondo scolastico. Non poteva mancare, proprio per l'attenzione sistematica che da tempo l'associazione presta ai giovani, un'accresciuta sensibilità anche al tema della salute. L'obiettivo delle attività di alpinismo giovanile è sempre quello di fare in modo che i giovani imparino a frequentare la montagna divertendosi. Il gioco e il divertimento saranno sicuramente esperienze significative che faranno amare la montagna per tutta la vita se terranno conto dei suggerimenti che favoriscono il benessere psico-fisico di ogni ragazzo. In questa ottica e perché diventi riferimento per ulteriori studi e approfondimenti, la collaborazione tra la Commissione centrale alpinismo giovanile e la Commissione centrale medica ha reso disponibile anche in lingua italiana per quanti operano nel settore, per gli insegnanti e per tutti i soci che portano in montagna i loro figli, le linee guida ufficiali della Commissione medica UIAA «Ragazzi in montagna» (vol. 6/1995).

Maria Angela Gervasoni

è la morte improvvisa di un lattante nel primo anno di vita, giunge inaspettata e un esame post-mortem completo non ne fornisce una spiegazione adeguata. La SIDS rappresenta un problema controverso. Non ci sono ragioni teoriche per pensare che il rischio sia più alto in quota a causa dell'ipossia, ma gli studi sono pochi e contraddittori. I lattanti sono a rischio fino a un anno di vita, con un rischio massimo tra i 2 e i 4 mesi. Teoricamente più alta è la quota più alto è il rischio. L'ambiente d'alta quota deve essere considerato a rischio, specialmente in inverno, quando più facilmente si possono sovrapporre le infezioni del tratto respiratorio che sono un ulteriore fattore di rischio. Secondo le raccomandazioni più recenti, è importante evitare di dormire in posizione prona.

RISCHI ALL'ORECCHIO, AL NASO E ALLA GOLA

Il rischio di otalgia od otiti è più alto con rapide variazioni di quota e di pressione barometrica. Durante la salita e la discesa in auto con bambini, fateli respirare profondamente ogni 300-500 m di variazione di quota. Se il bambino ha il raffreddore è meglio annullare il viaggio; se ciò è impossibile, pulire il più possibile il naso con una soluzione salina per evitare un'eccessiva congestione nasale e, se ci sono bambini, fermarsi più frequentemente per farli respirare profondamente. Non prendere funivie con ragazzi malati - le variazioni di pressione sono troppo rapide. Il «mal di gola» con sensazione di gola secca e dolente è frequente nelle località sciistiche invernali a causa dell'aria secca e surriscaldata delle camere. Ciò può essere prevenuto umidificando l'ambiente.

FREDDO

Il rischio di congelamenti ed ipotermia è più alto per i ragazzi: minor grasso sottocutaneo come strato isolante, minori riserve energetiche e un rapporto superficie corporea/peso più alto, portano a maggiori perdite di calore. Abiti e cappelli devono essere adatti e durante la giornata devono essere gestiti dagli adulti responsabili. Poiché i ragazzi perdono una grande quantità di calore attraverso la testa è importante che questa sia coperta per proteggerla dal freddo. Nei periodi freddi lo zainetto porta-bambini può essere pericoloso: il bambino può raffreddarsi rapidamente e la compressione delle arterie femorali rallenta la circolazione sanguigna nelle gambe con rischio di seri congelamenti.

SOLE

La protezione dai raggi UV è essenziale più che negli adulti. Scegliere luoghi ombreggiati per camminare e riposare. Proteggere la pelle con indumenti adatti e le zone scoperte con qualità. È raccomandabile che il ragazzo indossi un cappellino da sole.

ALIMENTAZIONE

Bere frequentemente per ridurre il rischio di disidratazione che può portare a congelamenti in inverno, colpi di sole in estate e lesioni ai tendini e alle cartilagini. Mangiare regolarmente per prevenire il calo delle riserve energetiche. Non saltare i pasti.

© Commissione Medica Uiaa

(1) Questo paragrafo è riferito ai lattanti che non rientrano nelle fasce d'età dei ragazzi che svolgono attività di Alpinismo giovanile.

Le bancarelle di libri usati esercitano su di me un fascino quasi irresistibile: ma ben raramente fra quei volumi sgangherati e variopinti che mi mostrano il dorso ho trovato ciò che mi interessava. Libri di montagna, naturalmente. C'è di tutto: ma l'alpinismo, o in genere la cultura alpina e ciò che attiene alla vita in montagna, è assente o quasi. Solo di recente ho potuto acquistare per 2000 lire «I Brusaz» della Zangrandi, premio Deledda 1954, in ottimo stato di conservazione.

Questa esperienza personale ha vieppiù rafforzato in me la convinzione che i libri di montagna hanno un loro «giro» particolare, e che il trascorrere degli anni e delle generazioni non li condanna al mercatino; o restano - per così dire - «in famiglia» nel senso proprio passando da padre in figlio insieme alla passione per i monti. O ci rimangono in senso lato per donazione alle Sezioni del CAI. Di questa provenienza, noi - frequentatori delle biblioteche sezionali - quante volte troviamo le tracce (firme, nomi noti, ex-libri) sulle copertine o nei frontespizi! E quando si pensi che i primi soci del CAI erano in maggioranza di cultura medio-alta; che le biblioteche sezionali dovettero nascere pertanto insieme alle Sezioni; che il CAI conta una trentina di Sezioni

BIBLIOTECHE SEZIONALI, UN TESORO NASCOSTO O... IGNORATO? QUALI PROGETTI SUL TAPPETO

fondate prima del 1880, si può facilmente immaginare - anche senza ricorrere ad un inventario - quale tesoro bibliografico esista negli scaffali almeno delle più antiche, che vanno da Torino a Sondrio, da Palermo all'Aquila, da Roma a Firenze, a Trento, a Milano.

E si badi bene che non è un patrimonio di solo interesse alpinistico: le montagne sono una fetta del mondo, quindi geografia, topografia, etnologia, storia, arte, iconografia, letteratura ecc. riferite al territorio montuoso di ogni parte dell'orbe vi sono degnamente rappresentate a vantaggio ed utilità di un'ampia cerchia di studiosi. Non a caso sono numerosi ormai gli studenti che cercano materiale per le loro tesi di laurea nelle nostre biblioteche; essi cominciano a rappresentare una frazione - in aumento - del popolo giovane che ha sempre considerato le biblioteche sezionali soprattutto una fonte di informazioni per le scalate delle domeniche o delle ferie. Ricerca di guide

e carte, insomma; ma anche preludio ad interessi culturali più estesi e profondi.

Ma una biblioteca specializzata - e a maggior ragione, se di antica fondazione e tradizione come le nostre - non può trasformarsi in un mero deposito di volumi o in un centro di documentazione tecnica; dev'essere uno strumento agile e completo alla portata di ogni cultore della materia. Nel caso del CAI, si può affermare che all'insieme delle biblioteche sezionali è affidato in buona parte - e (ciò che più conta) praticamente in esclusiva - il compito di custodire, tramandare e diffondere la cultura italiana sulla montagna; concetto che - se non erro - troviamo nelle prime righe del nostro Statuto.

In materia di organizzazione e di efficienza delle nostre biblioteche sezionali, c'è molto da fare; va elogiata la SAT, che in occasione dell'ultimo Filmfestival si è fatta promotrice a Trento di un incontro fra bibliotecari ed archivisti per studiare le possibilità di un maggiore coordinamento. Ma prima ancora di pensare a un collegamento on-line (e la SAT sarebbe anche pronta, con la sua biblioteca di 8000 volumi e 450 testate periodiche, che è un modello di funzionalità) occorre affrontare problemi ben più elementari. Riccardo De Carli, che della biblioteca SAT è dirigente ed animatore, evidenzia diverse necessità:

- formazione dell'addetto alla biblioteca; il volontariato è utilissimo purché guidato da un esperto;

- uniformare il sistema di catalogazione;
- fare della biblioteca un centro di diffusione della cultura legata alla montagna, iniziando almeno in sede locale; la biblioteca della SAT, ad esempio, organizza mostre dei suoi libri più interessanti in altri centri urbani del Trentino.

De Carli in base all'esperienza di Trento dà quasi per scontato - aggiungo io - che l'orario di apertura sia praticamente quello di una biblioteca pubblica. Ma quale Sezione se lo può permettere? E inoltre: catalogazione? O di essere attrezzata contro le sottrazioni? Poi c'è la questione delle rilegature, e della gestione dei prestiti, e delle nuove acquisizioni, e degli abbonamenti, e poi, e poi...

Giuseppe Garimoldi è il delegato del Presidente De Martin alla direzione della Biblioteca Nazionale con sede a Torino: nata con il CAI, è la progenitrice di tutte le altre. Con 23.000 volumi fra libri e annate di periodici, è una delle bibliote-

E SE CI AFFIDASSIMO A INTERNET?

Sull'esigenza ormai irrinunciabile di dare vita a un catalogo unico delle biblioteche di montagna si parla da almeno un anno, da quando l'argomento venne affrontato in una tavola rotonda in occasione della Rassegna internazionale dell'editoria di montagna a Trento prendendo spunto dalle ben note potenzialità fornite da Internet che permette di riunire virtualmente tra loro realtà separate: in questo caso le biblioteche e gli archivi di montagna presenti in Italia. «Più esattamente, è possibile riunire», spiegano i curatori della Biblioteca della SAT Claudio Ambrosio e Riccardo De Carli, «i cataloghi di diversi Enti, Sezioni del CAI e Fondi speciali di biblioteche pubbliche, ottenendo così un panorama quasi completo di tutto il pubblicato: monografie, periodici, cartografia e audiovisivi. E' evidente la comodità di ricercare tutto questo materiale senza doversi spostare, ma non meno importante è la rete di rapporti che si verrebbe a creare fra realtà molto lontane fra loro, permettendo agli utenti di venire a conoscenza di tutte le iniziative e di ottenere materiali e informazioni». Gli atti dell'incontro verranno pubblicati a cura della Biblioteca della Montagna-SAT e saranno distribuiti a quanti ne faranno richiesta (Biblioteca della Montagna-SAT, via Mancini 57, 38100 Trento, tel 0461/980211).

VALLE SERIANA, UN'INIZIATIVA ESEMPLARE

Il cinquantenario della Sottosezione di Albino (Bergamo) è stato l'occasione per un'iniziativa che potrebbe costituire un valido esempio: la pubblicazione di un volume, il camminiario (a cura di Leonello Birolini con la consulenza informatica di Paolo Fassi), alla cui realizzazione hanno offerto contributi l'Amministrazione Provinciale di Bergamo e l'Amministrazione Comunale di Albino. Notevole il lavoro di catalogazione del patrimonio librario delle Sottosezioni del CAI della Valle Seriana (Albino, Aizano Lombardo, Gazzaniga, Lefte, Nembro, Valgandino) ordinato secondo 21 categorie, dalle guide alpinistiche e di arrampicata alle biografie, all'ambiente, alla letteratura. Ogni scheda, contenente la descrizione bibliografica compilata secondo gli standard nazionali e internazionali RICA e ISBD (M), è seguita dalla sigla relativa alla biblioteca di appartenenza. Inoltre, per consentire un migliore recupero dell'informazione sono stati collocati nella seconda parte della pubblicazione tre indici per autori, per titoli e per parole-chiave, queste ultime relative solamente alle guide alpinistiche e di arrampicata, escursionistiche, sciistiche e scialpinistiche. «Nel lavoro di stesura del catalogo», spiegano i curatori, «si è cercato di salvaguardare la qualità delle descrizioni bibliografiche garantendone l'uniformità attraverso l'utilizzo di standard catalogografici opportuni, ma soprattutto si è cercato di ordinare il materiale descritto mediante l'uso di categorie facilmente comprensibili per permettere al lettore di reperire senza grandi difficoltà le informazioni desiderate». Il camminiario, come strumento di conoscenza di un patrimonio librario diffuso sul territorio, si rivolge a un pubblico ampio ed eterogeneo: dal neofita all'escursionista alla ricerca di nuovi itinerari, all'alpinista esperto. Copie del volume sono disponibili a chiunque ne faccia richiesta presso la sottosezione del CAI di Albino, via S. Maria 8 - 24021 Albino (BG). E' possibile contattare la sottosezione telefonicamente al numero 035/751624, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

che specializzate più fornite del mondo, conta su una apposita Commissione e su personale ben addestrato, è aperta praticamente tutti i giorni.

Garimoldi è d'accordo con De Carli sulla necessità di formare professionalmente gli addetti: ma questa specializzazione dovrebbe spingersi - secondo lui - anche alla capacità di selezionare gli acquisti, di distinguere ciò che è degno di essere conservato e diffuso da ciò che è passeggero o addirittura ripetitivo (ricordiamo le levate di scudi contro il proliferare di guide e guidine non sempre originali). Questo richiamo alla qualità di ciò che ogni Sezione fa entrare in biblioteca è quanto mai opportuno anche in considerazione dei costi di determinati libri assai pubblicizzati e della povertà dei bilanci sezionali, spesse volte gravati dalle spese obbligatorie per i rifugi: certi volumi «grande formato» ricchi di splendide foto e scarsi di testo, valgono forse quanto la

ristampa di un «classico» ormai introvabile nell'edizione originale e magari assente dagli scaffali?

Garimoldi auspica anche un maggiore ricorso delle Sezioni alla Biblioteca Nazionale per consulenze e orientamenti, come è avvenuto altre volte in passato.

È da pensare che non vi sia Sezione

insensibile ai contenuti, alla conservazione e alla qualità del servizio della propria biblioteca: ovviamente, il primo e più pesante ostacolo è quello di bilancio, quando si pensi anche soltanto ad un addetto professionalmente preparato. Ogni Consiglio sezionale - posto davanti alla scelta - darà la precedenza a cose più urgenti, come l'affitto della sede, il funzionamento della segreteria o la manutenzione dei rifugi. La biblioteca sarà quindi affidata a soci bibliofili volontari, ai quali è lecito chiedere qualche ora del loro tempo ma non certo di specializzarsi a proprie spese; è la situazione che si riscontra quasi ovunque.

Tale è il caso della Sezione di Roma, ricca di quasi tremila volumi e di un fondo storico rispettabile; possiede per esempio uno dei rarissimi esemplari della prima edizione dei quattro tomi di «Voyages dans les Alpes» del De Saussure pubblicata a Neuchâtel fra il 1779 e il 1796 in ottimo stato di conservazione, e i due volumi di «La montagne à travers les âges» di John Grand Carteret (Grenoble, 1904). Inoltre custodisce, ovviamen-

te, ricca documentazione di ogni epoca della zona del Gran Sasso, a cominciare dalle opere di Enrico Abbate degli anni 1880. Analoga importanza riveste a tal proposito la Sezione dell'Aquila, coetanea di Roma (1873), che sta riordinando la sua biblioteca di oltre tremila pezzi in un edificio di carattere storico.

La biblioteca della Sezione di Milano si trova più o meno nella stessa situazione. I volumi sono più di cinquemila, e fra essi annoveriamo in edizione originale le principali opere di Whympfer, Mummery, Kennedy, Conway, Tyndall per citare solo gli stranieri. Vanto della Sezione è possedere la raccolta completa a partire dal primo numero (1863) dell'Alpine Journal, e tutti i numeri dal 1937 di Der Bergsteiger; nonché di avere numerosi testi storici sulla flora alpina, come l'Atlas Alpen-Flora del 1884 con splendide incisioni. Anche a Milano, problemi di bilancio impongono di affidare la cura di

tale patrimonio, di cui una città di 100.000 abitanti andrebbe orgogliosa, alla dedizione di un gruppetto di soci autodidatti.

Abbiamo toccato solo alcune delle biblioteche sezionali più dotate, ma è bastato per capire che il tesoro c'è, ed è importante. E che la responsabilità di custodirlo e valorizzarlo per adempiere

ad una delle finalità più alte del CAI - quella culturale - mi sembra altrettanto seria. Torno all'accostamento con i nostri rifugi; i rifugi sono al servizio di tutti i soci per la pratica attiva dell'alpinismo. Certamente è troppo ardito sognare una informatizzazione generale delle biblioteche sezionali perché anche i libri siano posti al servizio di tutti i soci per l'incremento della cultura alpina; ma non si potrebbe fare almeno qualche passo in più, soprattutto sul piano della professionalizzazione, sull'esempio di Trento e Torino? Qui mi verrebbe facile invocare l'intervento degli organi centrali del nostro club; non lo faccio, perché ne conosco la sensibilità in materia culturale e ritengo che abbiano a che fare con la solita coperta troppo corta. Piuttosto, se di necessità economiche si tratta, è stato dimostrato da varie parti che - in sede cittadina o regionale - contributi e sponsorizzazioni presso enti locali ed imprenditori per sostenere la cultura alpina si riescono a trovare; è una via che merita di essere tentata.

Lorenzo Revojera

La Biblioteca Nazionale è a disposizione per consulenze e orientamento e la SAT auspica un collegamento on-line fra varie strutture. Ma nelle sezioni c'è ancora molto da fare in materia di organizzazione

MONTI LATTARI, TUTELA PER LO SVILUPPO

A un tema suggestivo e di attualità, «Il Parco regionale di Monti Lattari: tutela per lo sviluppo», è stato dedicato il 2° Corso regionale per operatori tutela ambientale della Campania condotto dalla CRTAM in collaborazione con l'area di ricerca di Napoli del CNR. Matamente il parco non è ancora esistente. Sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 26/7/95, con Decreto del Presidente della Giunta regionale, sono state definite le perimetrazioni e zonazioni di ben 6 parchi e 4 riserve, previste dalla legge istitutiva delle aree protette regionali (LR 33/93), tranne che per il parco dei Monti Lattari.

A non volere il parco potrebbero essere i cacciatori, i costruttori (per le aree protette il condono edilizio è soggetto al parere delle Soprintendenze), gli imprenditori (specie turistici), che credono in una espansione senza limiti di sviluppo. Anche alcune associazioni ambientaliste hanno espresso dubbi per tema, non senza ragione, che il futuro piano parco possa obliterare i vincoli dell'attuale piano territoriale (PUT), in vigore dall'87, e quindi far più male che bene.

Dulcis in fundo «non lo vuole la Legge», perché con il gran parco del Cilento e i parchi regionali già costituiti si sarebbe raggiunto il fatidico 30% della superficie agro-silvo-pastorale della Regione, cioè circa 300.000 Ha, che sembra un limite superiore invalicabile ex LG 157/92 (legge sulla caccia) per l'area delle superfici protette. Questa, ne siamo convinti, è una delle zone più straordinarie d'Italia, la cui bellezza corre enormi pericoli. Ma se protetta può dare molto ai residenti. Il corso TAM, articolato in tre week-end a Napoli (26-27 ottobre) ad Amalfi (16-17 novembre) e a Cava de' Tirreni (23-24 novembre), s'è proposto di richiamare nelle due province di Napoli e Salerno l'attenzione sull'importanza dell'istituzione del parco senza allentare i vincoli esistenti di tutela, peraltro in pratica mai rispettati fino a un paio d'anni fa, per non pregiudicare il futuro sviluppo.

Tra i relatori il dott. G.D. Rossi Crespi, assessore alla politica del territorio della provincia di Napoli e l'arch. R. Martines noto per aver chiesto per la costa d'Amalfi la protezione dell'Unesco, gli architetti Dal Piaz, Cillo, emi, il prof. A. Vallario, il dott. R. Caniparoli, il prof. M. Milone, Giulia Barbieri, presidente della CCTAM, è stata molto applaudita per i suoi concetti sui valori etici della montagna.

A Cava de' Tirreni, nella biblioteca civica sono state messe a confronto conservazione e imprenditorialità. Sono venuti al pettine i problemi della conservazione dei monumenti (prof. F. Divenuto), della pianificazione territoriale (arch. M.G. Alfano), della sostenibilità di una grossa offerta turistica (arch. G. Falvello), dell'inquinamento delle acque (dott. A. Esposito), del riciclaggio dei rifiuti (dott. G. Carbonara), della valorizzazione senza distruzione delle grotte naturali (dott. A. Piccolochi). La CCTAM è stata rappresentata dal prof. A. Antonucci, soffermatosi su argomenti biologici di cui è particolarmente competente e su episodi della gestione del parco nazionale della Maiella, del cui Comitato è membro, e dal prof. O. Casanova, che ha parlato sui parchi piemontesi.

Francesco Carbonara
Presidente CRTAM Campania
Sezione di Napoli

Nel 1988 si costituì ad Aosta la Cooperativa Interguide che riunisce oggi oltre 120 guide alpine provenienti da tutta la Valle. Interguide nasce sotto il patrocinio della Regione Autonoma e rappresenta il braccio operativo dell'Unione Valdostana Guide Alta Montagna. L'intento della Cooperativa è di valorizzare le capacità e coordinare le iniziative delle guide valdostane con il fine di promuovere e vendere sui mercati nazionali e internazionali programmi e iniziative connesse alla frequentazione dell'ambiente alpino.

Già dal 1989, sotto la presidenza illuminata di Bruno Musi, travolto nel 1991 dalla tragica valanga del Pavillon a Courmayeur, particolare attenzione fu dedicata al settore scolastico, individuato come progetto primario per la valorizzazione dell'ambiente alpino e della cultura montanara. Risultò evidente l'esigenza di trasmettere conoscenze alpine ai giovani abitanti della Valla d'Aosta sia in funzione della collocazione specificamente alpina della terra natia sia per la stretta correlazione fra il territorio montano e il turismo che rappresenta la principale risorsa della Regione.

Grazie alla sensibilità e all'impegno finanziario dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione, il progetto di Interguide (iniziato un poco in sordina come usano gli alpinisti quando partono per una nuova via) viene accolto con interesse da molte scuole della Regione e già nel 1990 vengono effettuate oltre 220 giornate di interventi. Inizialmente i programmi sono rivolti principalmente alle scuole elementari e medie inferiori e prevedono una conferenza in classe con audiovisivi, esame delle attrezzature e successivamente una uscita sul territorio con escursione ad un rifugio.

Negli anni successivi altre proposte rivolte non solo alle scuole elementari e medie ma anche alle superiori arricchiscono il progetto iniziale con interventi anche durante la stagione invernale quali il programma Nivologia e Valanghe che prevede oltre alla conferenza in classe, una lezione pratica di ricerca simulata su valanga utilizzando le diverse metodologie di ricerca e con l'intervento di un cane da valanga e del suo conduttore.

Nel 1993 le giornate di interventi salgono a 330. In seguito, grazie alle esperienze pregresse, i programmi primaverili

LA FORMAZIONE «ALPINA» DEI GIOVANI NEI PROGRAMMI DELLA COOPERATIVA «INTERGUIDE»

vengono sostanzialmente modificati.

Ci si rende conto che i giovani sono soprattutto affascinati dall'azione diretta più che dalla eloquenza di un conferenziere che durante una passeggiata lungo un sentiero illustra fiori, fauna e geologia raccontando con incomprensibili nomi latini del sesso dei lepidotteri...

Viene pertanto stabilito che nella quasi totalità degli interventi si privilegi l'insegnamento a livello ludico sportivo dell'arrampicata; una volta assicurato l'interesse della classe è possibile trasmettere informazioni diversificate secondo un preciso modello di comunicazione.

Nascono così programmi quali *Far amicizia con la montagna* specifico per il primo ciclo delle elementari, dove nei tre interventi previsti, sia nella palestra della scuola sia durante l'uscita sul territorio i bimbi vengono coinvolti in giochi arrampicatori sulle «svedesi» sui massi

o anche semplicemente «calati» da un ramo di un albero.

Si mettono a punto programmi quali *Giochiamo ad arrampicare* che prevedono tre uscite due delle quali su falesia o su muri di arrampicata e il *Corso di arrampicata sportiva* per le scuole superiori che considera 5 moduli di mezza giornata ciascuno da realizzarsi fuori orario scolastico (imbragature e scarpette forniti da Interguide).

È significativo e di grande soddisfazione per Interguide che dagli allievi di questi corsi per le superiori stiano per uscire probabilmente quattro guide alpine!

Siamo al 1995 e Interguide sfiora il traguardo di 400 giornate-scuole. Per il 1996 si pensa all'inverno e viene proposto il programma *Settimana bianca con la guida alpina* che comporta la presenza costante di una guida durante lo svolgimento della settimana bianca per gli allievi delle scuole medie e superiori.

La guida, dal lunedì al venerdì propone a gruppetti di allievi selezionati secondo capacità ed attitudini attività quali lo sci escursionismo (attacchi Secura-fix, ARVA e pelli di foca forniti dall'organizzatore)

passaggiate con racchette (fornite di Interguide) lezioni di sci fuori pista, simulazione di intervento su valanga con cane da valanga.

Ogni sera una breve lezione teorica sull'argomento del giorno viene completata con proiezioni di audiovisivi su spedizioni e attività della guida o filmati.

Nel 1996 si superano le 410 giornate-intervento e l'attività Interguide nel ramo scuole si espande anche al periodo delle vacanze scolari.

Grazie alla fattiva collaborazione con l'Assessorato alla Sanità che cura il settore delle colonie estive per i giovanissimi, abbiamo proposto con successo immediato il programma *Avventura in rifugio* dove 8 giovani e una guida trascorrono sei giorni di vacanza in un rifugio alpino della Valle svolgendo svariate attività di iniziazione all'alpinismo e conoscenza della montagna.

L'ultima novità Interguide per il 1997 è *Tutti al mare*, un programma ancora sperimentale che prevede per i mesi di giugno, luglio e settembre una vacanza particolare da trascorrere nell'entroterra di Finale Ligure fra escursioni nei boschi, arrampicate sulle falesie e attività ludiche e sportive sulle spiagge.

Come base logistica un grazioso agriturismo situato nello splendido scenario dell'entroterra e come corollario le falesie del Finalese unitamente al sole e mare della Liguria.

Per il 1997 una stima prudente prevede oltre 450 giornate-scuola.

È innegabile il risultato raggiunto nella formazione «alpina» dei giovani, che dalle elementari alle superiori hanno la possibilità di avvicinarsi ogni anno ai diversi aspetti e discipline della montagna in compagnia delle guide alpine ma è anche rilevante l'apporto di conoscenze del mondo giovanile, soprattutto a livello della comunicazione, che le nostre guide hanno potuto ricavare da anni di attività con i giovani allievi.

Vittorio Bigio
Guida alpina

Valorizzare le capacità e coordinare le iniziative delle guide alpine valdostane: con questa premessa il progetto ha coinvolto centinaia di studenti con una serie di proposte stimolanti

NUOVE ASCENSIONI

Per assoluta mancanza di spazio dovuta ai numerosi impegni nel campo dell'informazione sociale che gravano sulla redazione dello Scarpone, non è possibile pubblicare in questo numero la rubrica dedicata alle nuove ascensioni.

L'INCANTO DELLE ALPI ORIENTALI NELLA PRIMA PARTE DEL FILM DI QUILICI

Fortemente voluta dal CAI, la prima parte dell'opera filmica sulle Alpi (andata in onda in due puntate, in marzo, nell'ambito della trasmissione *Geo & Geo*) è stata tenuta a battesimo il 15 febbraio alla Stazione Marittima di Trieste. La grandiosa collana sarà realizzata in otto filmati con la collaborazione della RAI e con la regia di Folco Quilici e la direzione consultiva di Bruno Delisi.

Già molto abbiamo appreso dalla Rivista di Gennaio-febbraio sia dell'opera sia delle ragioni che hanno convinto il regista a concedersi tra i monti, sulle nostre Alpi. A Trieste abbiamo sentito dalla sua voce particolari inediti che emotivamente lo legano, lui ferrarese, alla terra friulana. Erano molti i presenti che hanno risposto all'invito che la Delegazione del CAI e il Presidente della Giunta Regionale del Veneto Friuli Venezia Giulia hanno indirizzato alle autorità, ai soci del CAI e ai simpatizzanti. E l'importanza della presenza della Regione è da collegare al grosso contributo economico che ha garantito all'iniziativa. In questo senso l'assessore al turismo Tanfari ha riconfermato l'attenzione delle autorità per una promozione del territorio che esalti ancor più un equilibrio naturale ancora prevalentemente conservato e che la nuova normativa sui Parchi provvederà a custodire.

A sua volta il Presidente generale De Martin partendo dal ricordo del suo predecessore Figari ha legato passato e presente in

un'ideale continuità di rappresentanza dei valori della montagna, dal K2 a oggi.

Il Presidente della Provincia di Udine Pelizzo ha saputo in poche parole sintetizzare la qualità di questa terra di confine dove, auspice Julius Kugy, è più importante cercare l'anima dell'Alpe che misurarvi la propria capacità di conquista. Significativa la presenza dei vertici regionali dell'Esercito, soprattutto del comandante della Brigata Alpina Julia, che tanto hanno contribuito alla logistica e al supporto operativo dell'opera con uomini e mezzi.

Introdotta dalle parole dello stesso Quilici, il film si è librato letteralmente sui punti più affascinanti delle Giulie e Carniche, tra ambiente, storia, alpinismo, curiosando tra le parlate e i dialetti locali, le tradizioni di longobarda e veneziana cultura, l'arte povera delle comunità locali e la storia impreziosita dall'isolamento dei resti della romanità, e i tragici eventi della guerra '15-'18.

E' stato un po' come andare vagabondando in cerca di sogni e colori, dove ogni immagine e parola insegnava qualcosa anche a chi, come molti di noi, su questi monti va quasi tutte le domeniche. Forse ci si poteva aspettare un rigore descrittivo più «alpinstico». In realtà un poeta dell'immagine come Quilici, così legato alla natura da pensare di dare una cadenza alla sua opera come il corso del sole, da est a ovest, ha dato di questi monti la «sua» interpretazione. Il Presidente della Delegazione, nel salutarlo, lo ha ringraziato per aver aggiunto ai tanti appunti di gita che ogni buon alpinista annota con cura, molti attimi intensi vissuti durante la visione. Queste Alpi Giulie e Carniche viste da Quilici sono state in definitiva il soave incontro di un artista con un mondo ancora «selvaggio», un fluttuare con la cinepresa in libertà in una regione dove storia, natura, alpe sintetizzano al meglio il sentimento di una terra senza confini.

Paolo Lombardo

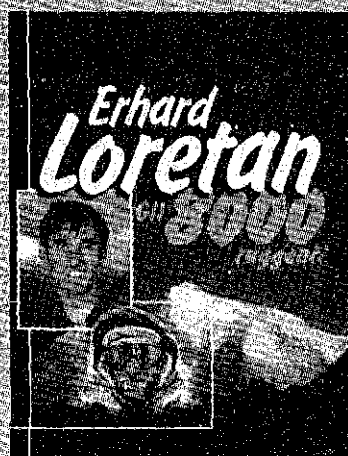
MONTAGNA SICURA

UNA BARELLA STUDIATA DA UN SOCIO PER GLI SCI ESCURSIONISTI INFORTUNATI

Pesa poco meno di un thermos metallico da un litro, è compatibile con tutti i tipi di sci di fondo escursionistico, si monta in tre minuti, che cosa sarà mai? La risposta in una cortese lettera di Carlo Borioni, socio della Sezione di Jesi, tra i più fervidi divulgatori dello sci di fondo escursionistico nell'Appennino: si tratta di una barellina per infortunati «che può risultare utilissima, qualora in una escursione fuoripista, lontano dai centri abitati si presenti l'emergenza di trasportare al sicuro uno sciatore infortunato». Il prezzo? 105 mila lire, più le spese di trasporto con pacco postale, pagamento in contrassegno. Per ordinazioni ci si deve rivolgere a Borioni, tel 0731/212187, presso la Sezione di Jesi, CP 101, 60035 Jesi. Particolare importante. L'utile verrà devoluto alla realizzazione di un Centro fondistico nell'Appennino toscano emiliano dedicato al professor Vladimir Pacl, grande divulgatore di questa disciplina.

UNO STUDIO SULL'ASSICURAZIONE DINAMICA DEL PRIMO DI CORDATA

Sull'ultimo numero dell'European Journal of Physics, edito dalla Società Europea di Fisica, Ledo Stefanini, socio mantovano (il suo indirizzo è: via Quasimodo 7, San Benedetto Po, 46027 Mantova) segnala che è stato pubblicato un articolo che egli stesso ha scritto a quattro mani con il professor Giancarlo Reali, professore di Fisica all'Università di Pavia, sul classico problema dell'assicurazione dinamica del primo di cordata. L'articolo intitolato «An important question about rock climbing» prende le mosse da un contributo di John Wylie, Vice presidente del Club Alpino Canadese e fisico, pubblicato l'anno scorso su Internet che, ad avviso degli autori, presentava aspetti discutibili. «Si tratta di una pubblicazione scientifica che probabilmente ha scarso interesse per gli alpinisti in quanto tali», precisa Stefanini, «tuttavia, per la modesta difficoltà degli strumenti matematici utilizzati è accessibile a studenti e docenti. Ai primi può dare una maggiore consapevolezza del ruolo della corda nell'arrampicata; ai secondi può fornire qualche spunto didattico relativo alla meccanica, utilizzabile nell'insegnamento universitario di base». E' indubbiamente insolito che un lavoro di fisica sull'alpinismo elaborato da italiani abbia trovato accoglienza sulle pagine di una rivista scientifica europea.



ERHARD LORETAN

vi porta con sé in cima a tutti gli 8.000 del mondo

208 pagine con oltre 100 foto a colori

L'incredibile percorso umano ed alpinistico del terzo scalatore al mondo che ha conquistato tutti i quattordici 8000. Raccontato in prima persona dal protagonista, svizzero di madre italiana, è un viaggio attraverso luoghi ed emozioni, speranze e gioie, per rivivere con Loretan la sua meravigliosa avventura.

Inviatemi n. copie del volume "GLI 8000 RUGGENTI" a L. 55.000 cad.

Scego la seguente forma di pagamento:

- Assegno allegato non trasferibile di L. intestato a: MB ADVERTISING MAURO BERNASCONI
- Pagherò contrassegno al postino l'importo dei libri + L. 5.500 per spese

Nome e cognome

Via n.

CAP Città Firma

Partita IVA (se richiedete fattura)

Inviare in busta chiusa a: Edizioni MB ADVERTISING MAURO BERNASCONI Via Luino 29/A - 21037 Lavena Ponte Tresa (VA) - tel. 004191/605 55 77

Riunitasi a Cuneo presso l'ex Chiesa di S. Francesco, Via S. Maria, 10, all'Assemblea 1996 dei Delegati del CAI presenziarono 229 Delegati, rappresentanti un totale di n. 245 Sezioni su 450, con voti 506 - di cui 277 con delega - sul totale di 740. All'ordine del giorno i seguenti punti: 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori; 2) Lettura verbale dell'Assemblea del 7 maggio 1995 ed eventuali osservazioni; 3) Conferimento medaglie d'oro a Armando Biancardi e a Raffaele Carlesso; 4) Riconoscimento Paolo Consiglio 1995; 5) Proposta di nomina a Socio onorario di Carlo Negri (relatore Emilio Romanini); 6) Relazione del Presidente generale; 7) Elezione di 1 Vicepresidente generale; 8) Bilancio consuntivo 1995, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - delibere inerenti; 9) Istituzione di contributo straordinario destinato al Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine (relatore Francesco Maver); 10) Quote associative - delibere inerenti; 11) Comunicazione composizione Consiglio centrale. Pubblichiamo una sintesi del verbale, punto per punto.

1. Su proposta del Presidente generale **De Martin**, viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea **Mauro Manfredi** che presiede la Sezione di Cuneo. Manfredi porge il benvenuto da parte di tutte le Sezioni della provincia riunite nell'Associazione Le Alpi del Sole, 12 rappresentanti delle quali vengono nominati scrutatori.

2. Sul verbale dell'Assemblea del 7 maggio 1995 nessun delegato ha osservazioni.

3. Il **Presidente generale** avverte che una delle medaglie d'oro, Armando Biancardi, è gravemente ammalato, mentre Carlo Negri, proposto quale socio onorario (punto 5), non è stato in grado di intervenire per problemi alla vista. Invita quindi **Armando Aste** a presentare entrambi i Soci a cui sono destinate le medaglie d'oro, uno dei quali, Raffaele Carlesso, è presente.

Aste ne illustra ampiamente l'attività e i meriti, e al termine il Presidente dell'Assemblea lo ringrazia per la bellissima presentazione. Carlesso riceve quindi medaglia e pergamena. La medaglia per Biancardi viene consegnata ai famigliari.

4. **Giovanni Rossi**, Presidente generale del CAAI, ricorda le motivazioni che hanno portato il CAAI a istituire il riconoscimento Paolo Consiglio e la figura di quest'ultimo. Comunica poi che il Consiglio centrale ha deciso di assegnare il riconoscimento alla sua prima edizione alla spedizione "Ak Su Valley 1995" della Sezione di Mariano Comense. Intervengono quindi **Renzo Consiglio** che ricorda il fratello Paolo e il Presidente della sezione di Mariano Comense **Gianni Mascheroni**.

5. **Emilio Romanini** (Sezione di Milano) illustra adeguatamente la figura di Carlo Negri, la sua intensa attività alpinistica e l'impegno come direttore della Scuola di alpinismo Parravicini. De Martin consegna a Romanini il diploma di Socio onorario perché lo porti all'amico.

6. **De Martin** saluta i delegati e comunica e a proposito della tematica dei rifugi, cui è dedicato il successivo punto 9 dell'o.d.g., comunica che è stato predisposto un fascicolo di 22 schede che è un po' il compendio delle attività che su questo fronte, da Viareggio a Cuneo, gli organi centrali hanno

CUNEO, 12 MAGGIO 1996: SINTESI DEI VERBALI DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL CLUB ALPINO

sviluppato con l'aiuto anche degli OTP Rifugi e opere alpine e delle sezioni proprietarie di rifugi. Aggiunge che il fascicolo ha anche lo scopo di richiamare l'attenzione del legislatore verso il CAI, attivo da 133 anni. Fa quindi riferimento al 96° Congresso nazionale di Firenze, voluto per inventariare una serie di attività che le sezioni stanno sviluppando in maniera sempre crescente: su 456 sezioni, ben 228 operano in campo sociale, e molti soci sono disponibili a interventi di protezione civile, ad assistenza ai disabili in genere, non vedenti, tossicodipendenti, anziani. L'82% delle sezioni ritengono auspicabile un impegno maggiore del Sodalizio in questo campo. Riferisce di un incontro avuto con il futuro Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi, il decisivo contributo per la realizzazione della prima Conferenza nazionale della montagna, l'esito positivo dell'impegno della Presidenza per far ritornare il Governo e il Parlamento sui suoi passi, sul fronte della legge finanziaria del 1996, in merito alla progettata abolizione di tutti i contributi al Soccorso alpino; altrettanto non si è riusciti a fare per il contributo ordinario al CAI.

Sottolinea poi l'importanza delle Tavole di Courmayeur e la promozione a livello internazionale grazie anche al neonato Club Arc Alpin che riunisce gli otto Club alpini che si affacciano sulle Alpi. Fa anche riferimento al Camminaitalia, dove il CAI è stato capace di diffondere un importante messaggio dimostrando quanto gli ideali dell'associazione siano ancora validi alla vigilia del 2000. Rileva la grande vitalità del Sodalizio, cresciuto in numero di soci anche nel 1995 e nota con orgoglio che ciò avviene senza alcuna pubblicità.

Ricorda infine che un anno è trascorso dalla morte di Pietro Segantini, presidente dell'UIAA; ricorda la scomparsa di Giorgio Germagnoli, Presidente dell'AGAI. Chiude ringraziando i Consiglieri centrali uscenti e, in particolare, il Vicepresidente generale Gianfranco Gibertoni.

Gibertoni (Vicepresidente generale) ringrazia i delegati, i consiglieri e il personale della Sede centrale, per l'amicizia e la collaborazione avuta in tutti questi anni.

Oggerino (Mondovì) e Vicepresidente di Cipro Italia) riferisce, fra l'altro, del progetto di collegamento autostradale tra Cuneo e Nizza cui si oppongono ambientalisti italiani e francesi anche perché esistono soluzioni alternative e rispettose della natura. **Barbieri** (Piacenza) e Presidente Commissione centrale TAM) riferisce che l'UIAA ha aderito al Comitato internazionale per la protezione del Monte Bianco, fa riferimento a un progetto di educazione ambientale che la Commissione centrale TAM ha realizzato in particolare per il Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi e auspica che la consulta CAI per i parchi sia più valorizzata dalle sezioni, dalle delegazioni regionali e dai convegni.

Dopo la replica di De Martin, la relazione del Presidente generale è approvata all'unanimità.

7. **Filippo Di Donato** (Teramo), candidato del convegno CMI alla Vice presidenza generale, spiega le motivazioni e illustra il proprio curriculum personale auspicando che

la realtà CMI non venga emarginata. Altrettanto fa **Luigi Rava** (Faenza), candidato alla Vice presidenza generale dal Convegno TER auspicando che il CAI si attrezzi per vincere le sfide che i tempi nuovi impongono. Il terzo candidato, **Alberto Kaswalder** (Vipiteno) del TAA, si augura che, qualunque sia il risultato, sia un buon risultato per il CAI. **Carlo Alberto Pinelli** (Roma) ricorda l'ideale «storico» del CAI di amalgamare le diversità regionali: a maggior ragione oggi il CAI non deve voltare le spalle alla sua missione educativa. Invita quindi a votare per Di Donato. Analogo invito viene da **Cesare Colorizio** (L'Aquila). I votanti sono 502; voti validi 502. Viene eletto Rava con 292 voti contro i 134 di Di Donato e i 76 di Kaswalder.

8. **Gramegna** (Segretario generale) fa riferimento alla relazione riportata sul libretto dell'Assemblea per il bilancio 1995 e ne richiama sinteticamente gli aspetti più significativi. Ricorda che il 1995 si è presentato problematico per l'imprevedibile aumento del costo della carta, per la decurtazione del 5% dei contributi dello Stato e per la sofferenza del rapporto tra contributo assicurativo versato dai soci e costi reali. Per tamponare questi imprevisti si è fatto fronte con interventi di tipo tecnico per quanto riguarda la stampa sociale, con forme di risparmio per quanto riguarda le attività degli OTC, ma l'aiuto più concreto è venuto dall'incremento del numero dei soci che ha permesso di registrare un consuntivo positivo di L. 240 milioni rispetto alle previsioni di bilancio. L'avanzo finanziario dell'esercizio '95 è stato di 187 milioni di lire, di cui L.146 milioni destinati alla copertura delle spese necessarie per la realizzazione del cento polifunzionale Bruno Crepaz al Pordoi e L. 41 milioni destinati all'acquisto di un immobile per la sede centrale dell'Ente. Pertanto i 187 milioni di lire dell'avanzo finanziario 1995 confluiscono nell'avanzo di amministrazione portandolo a 2.423.605.335 lire. **Luigi Brusadin** (Presidente del Collegio dei revisori dei conti) informa sull'attività del Collegio a nome del quale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 1995. Il bilancio è approvato all'unanimità.

9. **Francesco Maver** (Consigliere centrale) illustra ampiamente la mozione del Consiglio centrale destinata a un contributo straordinario per il Fondo pro rifugi e ne elenca le ragioni riferendo che il patrimonio dei rifugi necessita di interventi urgenti legati alle nuove normative di legge. Ricorda l'impegno di operare presso i non soci, di attivarsi presso le autorità legislative per ottenere trattamenti normativi e fiscali rispondenti alla realtà dei rifugi, ma soprattutto l'invito a tutti i soci - di sezioni proprietarie o non di rifugi - a contribuire a favore del mantenimento e dell'adeguamento di un patrimonio che è idealmente comune. L'approvazione del contributo straordinario avrà il significato d'aver dato una prova di solidarietà all'interno del Sodalizio, tra soci di Sezioni proprietarie di rifugi e soci di Sezioni non proprietarie, ma avrà pure il significato di confermare la volontà di non fare esclusi-

LA MOZIONE SUL CONTRIBUTO PRO RIFUGI

L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano riunitasi in Cuneo il 12 maggio 1996,

PREMESSO

- che l'assemblea delle sezioni proprietarie di rifugi tenutasi in Verona il 16 dicembre 1995 ha evidenziato come le attuali normative nazionali e regionali non abbiano, ad oggi, correttamente recepito la funzione sociale svolta dal CAI con la propria attività istituzionalmente "non avente scopo di lucro";

- che, inoltre, non risulta applicata in modo coerente la direttiva CEE in materia di normativa igienico-sanitaria, mentre vengono ritenute necessarie più razionali definizioni delle norme in tema di prevenzione incendi o di sicurezza sul lavoro, così da tenere nel debito conto le peculiarità dei rifugi alpini;

- che, da tempo, il Sodalizio dibatte ad ogni livello, dalle singole sezioni all'Assemblea dei delegati al Comitato di presidenza, il problema del reperimento di fondi da destinare, in via esclusiva, agli indifferibili adeguamenti tecnologici imposti dalle vigenti normative nonché agli interventi di manutenzione e conservazione dei rifugi e delle opere alpine;

- che già con delibera 1.5.1994 l'Assemblea dei delegati aveva approvato la costituzione di un Fondo di solidarietà da approvvigionarsi mediante riscossione di un contributo di £. 3.000 posto a carico dei non soci fruitori di rifugi;

- che il Consiglio centrale, con delibera 24.6.1995, ha dovuto sospendere, per il 1995, la messa in atto di tale riscossione, in attesa del superamento del problema connesso alle incidenze della imposizione fiscale, che ne avrebbero sostanzialmente vanificato la portata;

- che con nota 4.8.95 prot. n. III-7-1015/95 la Direzione centrale del Ministero delle Finanze ha precisato che, stante la modificata natura, ora volontaria e non obbligatoria, del contributo posto a carico dei non soci, lo stesso risultava escluso dalla base imponibile IVA;

- che, peraltro, dalla volontarietà del contributo da versarsi da parte dei non soci discende la necessità di sensibilizzare adeguatamente:

a) i fruitori-non soci, perché risultino stimolati a corrispondere il contributo;

b) i gestori dei rifugi, quali soggetti direttamente e primariamente interessati alla concreta attuazione del Fondo di solidarietà, dal quale attingere la provvista necessaria ad interventi sostanzialmente finalizzati a favorire la loro attività di impresa;

c) i soci delle sezioni proprietarie di rifugi perché da una effettiva contribuzione da parte dei non soci risulterebbero meno gravati nella cura ordinaria e straordinaria degli stessi;

d) i soci delle sezioni non proprietarie, perché un buon andamento del Fondo di solidarietà eviterebbe il ricorso a più contribuzioni generalizzate;

- che, sotto altro profilo, gli approfondimenti seguiti alla delibera di Viareggio hanno messo in luce la circostanza che il corpo sociale, specie in una contingenza, quale l'attuale, di costante riduzione del contributo da parte dello Stato, non può esimersi dal ricordare che i rifugi e i bivacchi, "indipendentemente dalla sezione di appartenenza, costituiscono patrimonio idealmente comune a tutti i soci del CAI" (art. 1 Regolamento generale rifugi), come tale ad essi affidato, a prescindere dalla formale proprietà o meno;

- che l'auspicabile proposta di finanziamento dei rifugi pervenuta dalla SAT, che comporta una modifica della normativa sugli sconti ai soci CAI nei rifugi, non potrà essere attuata con decorrenza 1 gennaio 1997, in quanto è necessario che tutte le sezioni adottino per i propri rifugi gestiti da custode, in modo totale e preventivamente, apposita convenzione di gestione;

- che, pertanto, sembra opportuno rivolgere a tutti i soci, così come proposto in recente editoriale sul supplemento bimestrale La Rivista del Club alpino italiano dal Vicepresidente generale Valsesia, la richiesta di un contributo straordinario destinato al medesimo Fondo di solidarietà pro rifugi, in modo da poter fare reale affidamento su risorse e provviste, stante l'intuibile aleatorietà del contributo dei non soci;

- che, infine, la Presidenza generale e la Commissione centrale rifugi e opere alpine risultano da tempo impegnate a sollecitare provvedimenti legislativi regionali destinati a finanziare quanto meno gli interventi di adeguamento tecnologico dei rifugi, onde renderli conformi a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni igienico-sanitarie e antinfortunistiche;

- che alcuni Enti territoriali hanno già espresso indicazioni positive al proposito, come comprovato da disegni di legge in corso di approfondimento;

- che ai sensi dello Statuto, art. 9 - Obblighi del socio - comma 1d) relativo a: "eventuali contributi straordinari destinati a fini istituzionali in base a piani di attività annuali o pluriennali" la Commissione centrale rifugi e opere alpine sta elaborando un piano di attività per l'anno 1997, finalizzato in via prioritaria all'adeguamento delle strutture alle vigenti normative;

- che la creazione del fondo speciale rifugi è volta ad utilizzare le risorse in modo prioritario nei confronti di quelle strutture non interessate da eventuali concessioni di contributo per il medesimo fine;

- che le sezioni dovranno trasmettere entro il 31 dicembre 1996 le richieste relative agli interventi da realizzare nei settori igienico-sanitario, fonti energetiche alternative, prevenzione incendi (ai sensi del D.M. 9 aprile 1994), eventuali trattamenti di potabilizzazione acqua, messa in opera di angolo cottura cibi, lavori relativi al locale gestore, ecc., con relativo computo dettagliato sulle previsioni di spesa nonché dichiarazione su possibili concessioni di contributi da Enti vari;

- che sulla base delle richieste pervenute e dell'ammontare globale dei costi verrà valutato per ciascun progetto l'inserimento nel programma operativo con un grado di priorità indicato dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine, in collaborazione con l'OTP di competenza e sentita la sezione interessata; tutto ciò premesso è ritenuto

DELIBERA

1) di revocare la sospensione 24.6.1995, di attuazione della delibera di Viareggio 1.5.1994, relativa alla riscossione di una contribuzione da parte dei non soci fruitori di rifugi in misura di L. 3.000 ciascuno, da destinarsi in via esclusiva al costituito Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine, riquilificandone la natura così che da necessaria risulti volontaria;

2) di sollecitare in ogni miglior forma, con contatti diretti e attraverso la stampa sociale i soci, le sezioni e i gestori, a sensibilizzare i non soci fruitori di rifugi alla contribuzione al Fondo di solidarietà;

3) l'istituzione di un contributo straordinario così differenziato:

- quanto ai soci ordinari, di L. 5.000

- quanto ai soci famigliari, di L. 2.500

- quanto ai soci giovani, di L. 2.000

destinato al Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine. Tale fondo sarà destinato - con delibera del Consiglio centrale - alle sezioni ai sensi del piano di attività elaborato dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine, secondo un programma operativo che terrà conto delle richieste pervenute dalle sezioni così come specificato nella premessa;

4) di impegnare la Presidenza generale perché abbia ad intensificare i contatti con lo Stato, le Regioni, direttamente o per il tramite dei Convegni e dei Comitati di coordinamento, perché abbiano a prendere in considerazione la possibilità di:

a) operare modifiche normative che recepiscono le peculiarità dei rifugi alpini rispetto alle strutture ricettive ordinarie, e ciò sia in considerazione delle finalità sociali e di protezione civile proprie dell'attività del CAI, sia della particolare ubicazione degli insediamenti, ciò al fine di rimuovere gli oneri che derivano dalla attuale situazione giuridica e dalle normative fiscali applicate per fare fronte alle quali si sottraggono notevoli somme che sarebbero immediatamente disponibili per l'adeguamento dei rifugi;

b) finanziare gli interventi di adeguamento igienico-sanitario e antinfortunistico dei rifugi siti nell'ambito del loro territorio.

La mozione è approvata con 344 voti favorevoli, 81 voti contrari e 38 astenuti.

vo affidamento su terzi per affrontare i propri problemi. Intervengono i soci **Bertarione** di Cuneo, **Durissini** della XXX Ottobre di Trieste (che invitando a non votare la mozione del Consiglio centrale suggerisce il ritorno del CAI al regime privatistico e auspica una serie di economie), **Ballabio** di Giussano, **Pace** di Catania (che ritiene non debbano votare le sezioni proprietarie, avendo interesse economico nella delibera), **Vincenzo Torti** (Consigliere centrale), sulla base dell'art. 66 del regolamento generale, contesta quest'ultima affermazione e chiede di respingere la proposta.

Il Presidente dell'Assemblea ritiene esaustive le precisazioni di Torti. Intervengono per i saluti **Elio Rostagno** (Sindaco di Cuneo), **Giovanni Quaglia** (Presidente dell'Ammini-

strazione provinciale) e **Luis Vonmetz** (Presidente dell'AVS) che porta pure i saluti del Presidente dell'OeAV, e ringrazia il CAI per la collaborazione fornita in campo nazionale e internazionale.

Sul punto 9 intervengono ancora **Roberto Frasca** (Presidente del Convegno TER) che raccomanda chiarezza sui criteri di ripartizione del fondo, **Spiro**

Dalla Porta Xydias (XXX Ottobre) che propone di chiedere ai soci non una contribuzione obbligatoria, ma libera. E ancora **Graglia** (Pianezza) a nome del raggruppamento Valsusa e Valsangone osserva che davanti ai grossi problemi finanziari di alcune sezioni è impensabile che le altre sezioni se ne debbano far carico; **Pelucchi** (Sondrio) propone una rinegoziazione della normativa generale

sul ruolo e la funzione del CAI nella società contemporanea, con il relativo supporto finanziario ad hoc da parte dell'Ente pubblico; **Leali** (Breno) anche a nome della sezione di Edolo si dichiara contrario alla proposta; **Riccaboni** (Romano di Lombardia) paventa che un ulteriore aumento delle quote possa far diminuire il numero dei soci. **Corradino Rabbi** (Uget Torino), a nome delle sezioni proprietarie di rifugi, dichiara di apprezzare l'opera della Presidenza generale e del Consiglio centrale ed esprime parere favorevole a quanto proposto dal Consiglio centrale, pur dissentendo dalla formulazione, che si sarebbe voluta più esplicita sulla dimensione del problema, e per la mancanza di un piano programmatico a medio-lungo termine. **Torti** con un ampio

intervento formula una serie di precisazioni e di proposte di modifica della delibera: sottolinea l'importanza di impegnare la Presidenza generale, e ovviamente il Consiglio centrale, perché intensifichi i già numerosi e costanti contatti con lo Stato e le Regioni e ribadisce che i contributi provenienti dal fondo specifico andranno ai rifugi di categoria C, D ed E. **Torelli** (Bordighera) chiede un intervento presso il Governo per ottenere una normativa nazionale ad hoc.

Il Presidente della SAT **Luigi Zobe** comunica l'astensione della Società Alpinisti Tridentini non perché voglia sottrarsi a un dovere di solidarietà, ma perché mancano dei precisi piani per l'uso di questo fondo e attira l'attenzione dell'Assemblea sul piano proposto dalla SAT oltre un anno fa, che si riassume con la rinuncia da parte dei soci CAI dello sconto del 10% nei rifugi. A sua volta il Presidente della Sezione di Milano **Lodovico Gaetani** (Milano) comunica il testo della mozione approvata all'unanimità nella riunione di Verona, mozione costituita da quattro punti importanti: 1) ottenere nelle competenti sedi legislative il riconoscimento delle funzioni educative del CAI allo scopo di consentire le conseguenti misure in materia di trattamento tributario tenuto anche conto della ottenibilità per il CAI della condizione di associazione non avente scopo di lucro; 2) pervenire ad una coerente applicazione della nota direttiva CEE in materia di normative igienico-sanitarie per i rifugi situati oltre i 1500 metri di altitudine evitando eventuali difformità applicative su scala regionale e locale; 3) promuovere una più razionale definizione della normativa in materia di prevenzione incendi come pure sulla Legge 626/1994 sulla sicurezza dei luoghi di lavoro; 4) porre a carico delle regioni che lo impongono i costi di costruzione e manutenzione dei locali invernali trattandosi di un esclusivo servizio di utilità pubblica. Sottolinea che era questa la mozione che la Sezione di Milano avrebbe gradito discutere e mettere in approvazione.

Bruno Zannantonio (Valcomelico) ritiene che i rifugi da aiutare sono quelli di categoria C, D. **Emilio Romanini** (Milano) non accetta di considerare "sacrificio" il pagamento di una somma così modesta come 5000 lire per salvare un patrimonio così essenziale e invita i delegati ad appoggiare la proposta del Consiglio centrale. **Tino Zanotelli** (Apiano) comunica che le sezioni dell'Alto Adige hanno deciso di aderire alla richiesta delle 5000 lire.

Carletto (Treviso e Fiume) ringrazia Torti pertanto per aver compreso le problematiche delle sezioni proprietarie di rifugi. **Scortegagna** (Mirano) invita la Sezione di Vene-

zia a cedere alla Sezione di Mirano un rifugio, che sarebbe ben lieta di gestire.

Il presidente della Sezione di Ferrara **Alessandro Gorini** comunica che la sua Sezione è favorevole all'istituzione del contributo. **Mariotta** (Saluzzo e componente della Commissione legale centrale) ricorda quindi tutti i passi effettuati con i vari Ministri. Informa inoltre dei passi compiuti in relazione al disegno di legge a favore delle associazioni no-profit, e si augura che, grazie ai promemoria consegnati al Ministro, si possa ottenere per il CAI qualche agevolazione e riconoscimento. **Benassi** (SAT) sulla proposta avanzata dalla SAT, nota come sia necessario che il contratto fra la sezione e il gestore del rifugio tenga conto di una quota prestabilita che vada al fondo rifugi.

Pace (Catania) rileva che ci sono sezioni con rifugi di categoria A che si sono, con sacrifici, messi in regola, ma che probabilmente hanno già chiesto ai propri soci un contributo straordinario. **Maver** (Consigliere centrale) precisa che, una volta presentati, i progetti si discuteranno con l'OTC, con gli OTP, con le sezioni, e poi si farà il piano di riparto. Precisa infine che il contributo straordinario richiesto è per il 1997 e sarà ripartito solo fra i rifugi di categoria C, D, E. Torti dà quindi lettura della mozione proposta dal Consiglio centrale e parzialmente emendata in seguito al dibattito (vedere box in questa pagina).

10. Gramegna (Segretario generale) avverte che la quota di ammissione al Sodalizio, attualmente fissata in 5.500 lire, non è più sufficiente a coprire le spese vive che la sezione sostiene al momento dell'ammissione del nuovo socio per cui propone un aumento di 500 lire, che porterebbe così la quota di ammissione a 6.000 lire. Per quanto riguarda il contributo per le assicurazioni, tenendo conto anche degli aumenti dei premi propone un incremento di 1.000 lire del contributo ordinario per le coperture assicurative, che passerebbe così da 6.000 a 7.000 lire per tutte le categorie di soci. Per quanto riguarda il contributo per le pubblicazioni propone un aumento di 1.000 lire del contributo per le pubblicazioni, che passerebbe da 9.000 a 10.000 lire. Così il socio ordinario si troverà di fatto a pagare 555 lire ciascuna delle pubblicazioni periodiche che riceve. Per quanto riguarda la quota destinata all'Organizzazione centrale, precisa che per soddisfare il bisogno minimo del 1997 occorre introitare almeno altri 300 milioni, che rappresentino un incremento del 6,5%, per il previsto incremento dei costi e soprattutto l'auspicato adeguamento della pianta organica dei lavoratori dell'Ente. La propo-

sta è pertanto di chiedere ai delegati l'approvazione di un aumento di 1.000 lire per ciascuna categoria di soci. Per quanto riguarda la parte di quota che rimane alla sezione, e che, sommata alla parte da corrispondere al Sodalizio, determina la quota associativa minima per l'anno 1997 propone di non apportare aumenti generalizzati obbligatori, ma di lasciare le sezioni libere di decidere singolarmente.

Borella (Rho) riferisce che la sua sezione propone l'automatismo per adeguare annualmente le quote all'andamento dell'inflazione, oppure di aumentare ogni anno di 500 lire i contributi per la stampa, per le assicurazioni, per l'Organizzazione centrale. **Torelli** (Bordighera) auspica un intervento del Consiglio centrale nei confronti di quelle sezioni che non rispettano la quota minima deliberata. **Lucchese** (Verona) riferisce che le sezioni proprietarie di rifugi desiderano che venga accolta la quota unica nazionale. **Riccaboni** (Romano di Lombardia) rileva che la quota unica esiste già perché è la quota minima fissata dalla Assemblea dei delegati.

Il Presidente dell'Assemblea dà lettura della mozione proposta dal Consiglio centrale:

L'Assemblea dei delegati del CAI riunita a Cuneo il 12 maggio 1996, sentita la relazione del Segretario generale sulla proposta di aumento delle quote associative e contributi per il 1997, così articolata:

L. 500 per la quota di ammissione;
L. 8.000 - da intendere come risultato della somma di L. 3.000 per i contributi per le pubblicazioni, le assicurazioni e per la quota Organizzazione centrale, più L. 5.000 per il contributo straordinario pro rifugi - per i soci ordinari;

L. 4.500 - da intendere come risultato della somma di L. 2.000 per il contributo per le assicurazioni e per la quota Organizzazione centrale, più L. 2.500 per il contributo straordinario pro rifugi - per i soci famigliari;

L. 4.000 - da intendere come risultato della somma di L. 2.000 per il contributo per le assicurazioni e per la quota Organizzazione centrale, più L. 2.000 per il contributo straordinario pro rifugi - per i soci giovani;

L. 7.000 - da intendere come risultato della somma di L. 2.000 per i contributi per le pubblicazioni, le assicurazioni, più L. 5.000 per il contributo straordinario pro rifugi - per i soci ordinari di diritto e vitalizi;

tenuto conto della necessità di intervenire a favore dei capitoli: Organizzazione centrale, Pubblicazioni, Assicurazioni, Rifugi, delibera l'approvazione dell'aumento della quota associativa per il 1997 così come illustrata.

Pertanto le quote minime passano per il socio ordinario a L. 53.000; per i famigliari a L. 25.500; per i soci giovani a L. 17.000; per i soci vitalizi a L. 22.000.

La mozione è approvata con 244 voti favorevoli, 28 voti contrari, 42 astenuti.

11. Il Presidente dell'Assemblea dà lettura della composizione del Consiglio centrale: Presidente generale: Roberto De Martin; Vicepresidenti generali: Gabriele Bianchi, Luigi Rava, Teresio Valsesia; Segretario generale: Fulvio Gramegna; Vicesegretario generale: Luigi Geninatti; Consiglieri: Angelo Brambilla, Tullio Buffa, Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Vittorio Gabbani, Sergio Gaioni, Erierto Gallorini, Umberto Martini, Francesco Maver, Stefano Protto, Annibale Salsa, Antonio Salvi, Vincenzo Torti, Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio; Consiglieri centrali di nomina ministeriale: Gen.B. Giancarlo Antonelli, Walter Franco, Goffredo Sottile, Giovanni Leva, Giuseppe Fiori, Walter Frigo.

CIRCOLARI

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 8/97

Oggetto: Divieto di fumare nei rifugi

Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI • Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine • Agli Ispettori Zonali rifugi

Dalle numerose denunce pervenute è stato possibile constatare la non osservanza al «Divieto di fumare nei rifugi», disposizione stabilita dal Regolamento Generale Rifugi (Titolo III - Art. 15 / comma 7) nonché ribadita nel D.M. 9/4/1994 «Regola tecnica di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico-alberghiere» (Titolo IV - Art. 24 / comma a).

Il divieto di fumare nei rifugi è esteso alle camere e dormitori, nei locali adibiti alla consumazione dei pasti, nelle zone riservate alla preparazione e cottura dei cibi. Opportuno rammentare che alcune Amministrazioni Regionali, nella stesura della Normativa attinente ai «requisiti igienico-sanitari delle strutture ricettive extra-alberghiere», hanno provveduto all'inserimento di questa regola con riferimento ai contenuti del D.M. 9/4/1994. La commissione rivolge pertanto l'invito a Sezioni/Sottosezioni, componenti tutti OTC e OTP, Ispettori rifugi Sezionali e Zonali, affinché venga applicato quanto previsto nella sua interezza, eliminando ogni inadempienza in merito.

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine (f.to Frano BO)

Avvicinarsi alla montagna senza l'ausilio del mezzo più ovvio quale l'automobile, ma comodamente seduti su una vispa «littorina» o su un bell'«accelerato» (ora rinominato «treno regionale»), e iniziare l'escursione dal marciapiede di una stazione ferroviaria. È una prospettiva nuova dell'escursionismo già sperimentata con successo in questi ultimi anni da numerose sezioni del Club alpino italiano, in collaborazione con le Ferrovie dello Stato. In particolare molto attivi in questo settore si sono dimostrati i soci Cai del centro-meridione, ma non mancano esempi in Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Liguria e Triveneto. I vantaggi sono indubbi: trasferimenti confortevoli e sicuri, approccio graduale alla montagna con la possibilità di migliore lettura del territorio e delle emergenze paesaggistiche e infrastrutturali, concreta fattibilità di più interessanti e stimolanti itinerari escursionistici di traversata, rientri in dimora non gravati dallo stress della guida che coincide con il momento di maggiore stanchezza. L'idea di costituire un gruppo di lavoro in seno alla Commissione centrale per l'escursionismo per sviluppare questi temi e promuovere iniziative è venuta al presidente Pier Giorgio Oliveti, grande appassionato di ferrovie e promotore delle escursioni con treno a vapore nelle terre di Don Camillo e Peppone e di Matilde di Canossa. La risposta dei convocati, che condividono con Oliveti la stessa passione e hanno maturato esperienze nel settore ferroe-scurionistico, è stata unanime ed entu-

FERROESCURSIONISMO. SIGNORI IN CARROZZA, LA MONTAGNA CI ATTENDE IN FONDO AL BINARIO!

siastica. Il gruppo di lavoro si è ufficialmente insediato a Firenze in occasione del 1° Congresso nazionale degli Accompagnatori di escursionismo del Cai. Ne fanno parte oltre a Pier Giorgio Oliveti, Alessandro Breveglieri, Annibale Salsa, Silvano Santi, Fabrizio Torchio e, come coordinatore, il sottoscritto.

Per il primo anno di attività il gruppo di lavoro ha definito alcune linee guida che gettano le basi per una prossima operatività nel settore ferroe-scurionistico a livello sezionale:

- avviare contatti con le Ferrovie dello Stato e le società ferroviarie private o concesse per la valorizzazione del trasporto ferroviario locale, in particolare verso le località montane, per campagne promozionali comuni, per la definizione di tariffe agevolate per gli escursionisti CAI, per lo sviluppo di una capillare rete di informazione e divulgazione;
- estendere i contatti ad altre associazioni a carattere turistico ed ambientale per lo sviluppo di iniziative comuni;
- promuovere la filosofia di questo particolare modo di «fare escursionismo» e divulgare i vantaggi ad esso connessi prima di tutto tra le sezioni, le delegazioni e i convegni del CAI, stimolando l'insediamento nei programmi escursionistici

di itinerari con l'uso del treno.

Molto proficuo è stato l'incontro del gruppo di lavoro con la Sezione di Pesaro, per l'acquisizione delle esperienze e delle metodologie organizzative di quella sezione e dell'ambito marchigiano in generale, antesignano in campo ferroe-scurionistico. Tra Umbria e Marche infatti già da anni le sezioni del CAI hanno avviato una feconda collaborazione con i rispettivi Compartimenti FS per la definizione di programmi ferroe-scurionistici che nel tempo vanno sempre più affermandosi riscuotendo il consenso dei soci CAI e degli altri camminatori.

Nonostante la denominazione - ferroe-scurionismo - risulti un po' ostica, è sempre maggiore dentro e fuori dal CAI l'attenzione per un progetto che contiene una modalità rispettosa, diremmo «ecologica» di andar per monti. Presto in ogni distretto italiano raggiunto dalle strade ferrate non sarà più un'eccezione veder comitive di escursionisti o singoli camminatori utilizzare il treno per l'accesso ai monti.

Per contatti e informazioni: G.F. Garuzzo, Via Monteverde, 22 - Alessandria tel. 0131/225379.

Gianfranco Garuzzo
Coordinatore del gruppo
di lavoro ferroe-scurionistico

TUTTE LE ESCURSIONI DEL PROGRAMMA «TRENOTREKKING '97»

Diciotto sono le escursioni comprese nel programma nazionale di ferroe-scurionismo «Trenotrekking '97» organizzato dal Club Alpino Italiano con la collaborazione delle Direzioni Regionali Trasporto Locale delle Ferrovie dello Stato. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi ai singoli responsabili delle Sezioni o Sottosezioni organizzatrici, oppure a: «Trenotrekking '97» c/o Club Alpino Italiano - Commissione Centrale per l'Escursionismo - via E. Pimentel, 7 - 20127 Milano - Tel. 02/26141378 - fax 26141395.

- 6 aprile: Toscana, linea Firenze - Faenza. CRESPINO DEL LAMONE-RONTA. Sez. di Firenze (Resp. Enzo Arlani, 055/663571); Sez. di Faenza (Giovanni Bisi, 0546/682608).
- 27 aprile: Emilia-Romagna, linea Parma - La Spezia. CITERNA TARO - SOLIGNANO. Sez. di Parma (Armando Risoli, 0521/671993, Giuseppe Siboni 0521/271201).
- 30 aprile: Trentino, linea Trento - Bassano. RONCOGNONE - MONTE CELVA-POVO. SAT (Tarcisio Dellorian, 0461/981871).
- 25 maggio: Veneto, linea Venezia - Calalzo. S. CROCE DEL LAGO - MONTE FAVERGHERA. Sez. di Longarone (Claudio Barzan 0437/772009, Silvano Santi 049/5791686).
- 8 giugno: Liguria, linea Cuneo - Ventimiglia. AIROLE - BREIL SUR ROYA. Sez. di Imperia (Sebastiano Lopes 0183/63264); Sez. di Bordighera (Siro Torelli 0184/295880).
- 15 giugno: Calabria, linea Battipaglia - Reggio Calabria. PALMI - MONTE S. ELIA. Sez. di Reggio Calabria (Alfonso Picone 0965/591024).
- 21-22 giugno: Umbria, linea Perugia - Foligno. TRAVERSATA NOTTURNA SPELLO - MONTE SUBASIO - ASSISI. Sezioni di Spoleto, Foligno e Ancona (Enzo Cori 0743/222169, Remigio Pennella 0743/44172).
- 22 giugno: Molise, linea Sulmona - Carpinone. CAROVILLI -

- 29 giugno: Abruzzo, linea Sulmona - Carpinone. S. ILARIO SANGRO - COLLE DELLA MONNA - SCONTRONE. Sez. di Pescara (Gianni d'Attilio 085/4214114).
- 6 luglio: Sardegna, linea Sassari - Olbia. MONTE LIMBARA. Sez. di Cagliari (Gianni Fanni 070/307714).
- 31 agosto: Piemonte, linea Torino - Modane. OULX - FORTE PRAMAND - SALBERTRAND. Sottosez. di Salbertrand (Dario Janzon 0122/854612).
- 7 settembre: Alto Adige, linea Verona - Brennero. BRENNERO - RIFUGIO EUROPA. Sez. di Bolzano (Augusto Golin 0471/271850, Flavio Zanella 0471/917333).
- 5 ottobre: Campania/Basilicata, linea Battipaglia RC. MARATEA - SAPRI. Sez. di Salerno (Gaetano Contreas 089/234366).
- 12 ottobre: Valle d'Aosta, linea Chivasso - Aosta. TRAVERSE DI ARNAD - COL VERT - VERRÉS. Sez. di Verrés (Sandro Dallou 0125/92908).
- 12 ottobre: Marche, linea Fabriano-Pergola. MONTEROSSO MARCHE - MONTE DELLA STREGA. Sez. di Ancona (Roberto Del Papa 071/2075325).
- 19 ottobre: Lombardia, linea Sondrio-Tirano. S. GIACOMO - TEGLIO - TRENDA. Sottosez. Tirano (Guido Bellésini 0342/701589).
- 26 ottobre: Friuli - Venezia Giulia, linea Sacile - Gemona. MONTE-REALE VALCELLINA - MONTE FARA. Sezioni di Mirano e Maniago (Franco Uereb 0434/33876, Ugo Scortegagna 041/421996).
- 26 ottobre: Lazio, linea Roccasecca - Avezzano. CIVITELLA ROVETO - CASCATA ZOMPO LO SCHIORPO - MORINO. Sez. di Sora (Giuseppe Marsella 0776/831276); Sez. di Civitella Roveto (Fabio Bussi 0863/977578).

modan

QAA System

modan

Zaini per grandi occasioni

MODAN = tecnologia d'avanguardia e qualità

Sei sono le linee della collezione zaini tecnici EXPLORE: tutte di alto profilo innovativo.

- 1) LINEA QAA (Pioneer - Challenger - Rocky - Centurion - Phoenix).
- 2) LINEA RS (Discovery - Spirit - Adventure).
- 3) LINEA ANATOMIC (Blue Sky Pro - Ice Rock - Atlas).
- 4) LINEA DYNAMIC (Freeway - Flash - Energy - Kinetic - Hipack).
- 5) LINEA PORTABABY (Prince - Duke).
- 6) MID-LINE (Outdoor - Mountain - Masada - Jericho - Free).

Ogni linea rappresenta un significativo passo avanti. Modan le ha progettate con un unico obiettivo in mente: massimi confort e sicurezza anzitutto.

QAA = gli unici regolabili indossati

Pensiamo agli scaricatori d'un tempo. Quando portavano sacchi sulla schiena cosa facevano per rendere più sopportabile il peso? Non lo spostavano continuamente?

Il QAA della Modan da quello che nessun altro zaino può offrire: la possibilità di regolare e spostare il peso con lo zaino indossato, mentre si è in movimento, senza doverlo togliere.

Il peso si sposta alternativamente dalle spalle alle anche per lasciar riposare alcuni muscoli, evitare pressioni su nervi, vasi sanguigni, ossa, e ridistribuire il peso continuamente a seconda delle necessità personali.

QAA = grandi carichi, minima fatica

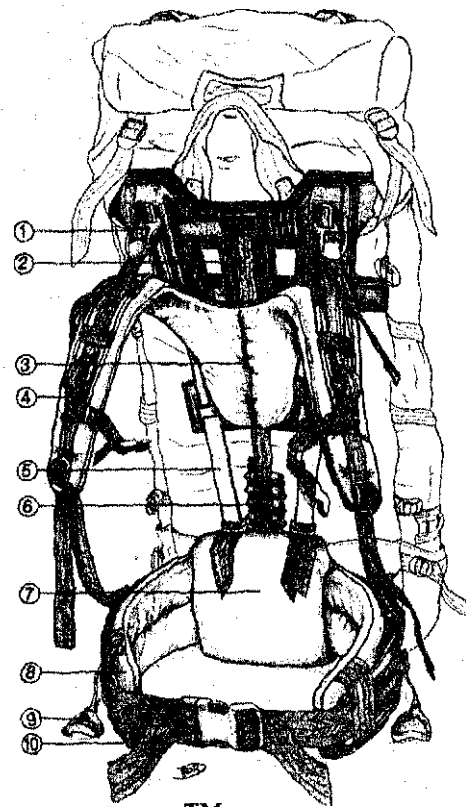
L'ottimizzazione è la nuova grande frontiera di chi progetta la qualità. Un sistema rivoluzionario nato dalla collaborazione con istituti di ergonomia e biomeccanica e con le forze armate israeliane.

È la soluzione ideale per trasportare grandi carichi con comodità, risparmio d'energia, sicurezza e praticità.

QAA è il risultato di tante invenzioni e altrettanti brevetti:

Gyro JointTM - Stay B MaticTM - SuperflexTM - CelpadTM.

Metteteli alla prova! (Anche se c'è chi l'ha già fatto per voi: confrontate i test tecnici apparsi sullo scarppone n° 4 aprile 1994 e n° 3 marzo 1995).



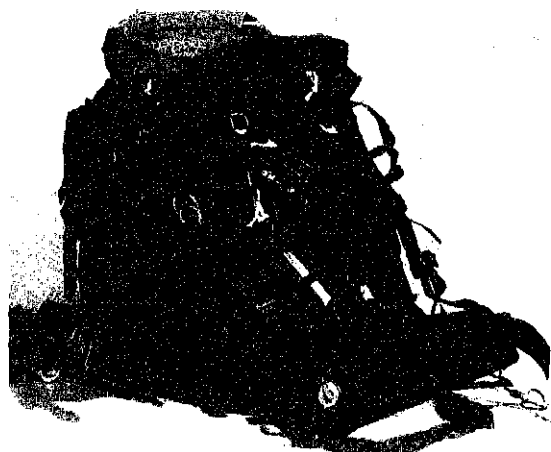
System QAATM

1. Sistema di stabilizzazione automatico dell'altezza Stay-B-MaticTM.
2. Corsore QAATM.
3. Corsia QAATM coperta dall'imbottitura nuca.
4. Spallacci a due strati a S coperti dal pannello di distribuzione.
5. Struttura a V in alluminio.
6. Ammortizzatore Super FlexTM.
7. Gyro-JointTM coperto dalla imbottitura lomb.
8. Cintura a vita imbottita a più strati.
9. Cordicelle di regolazione altezza (con manigli).
10. Pratico gancio.

QAA = Lo zaino delle grandi occasioni

Per spedizioni o lunghi trekking, per trasportare il materiale che serve ad attrezzare una parete o una grotta, in tutte le situazioni in cui sulle vostre spalle c'è un carico importante, quando limitare il peso significherebbe sacrificare i vostri progetti, rinunciare ad una grande occasione.

* I modelli QAA sono disponibili anche in colore verde militare.



modan

EXPLORE

ZAINI TECNICI
PROGETTATI E PRODOTTI
IN ISRAELE

Distribuiti in esclusiva da:

DOLCE VITA
31050 POVEGLIANO (TV)